



Città metropolitana  
di Venezia

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**  
**(DUP)**  
**2020 – 2022**



# DUP 2020/2022

## SEZIONE STRATEGICA

Secondo quanto previsto dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000), il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), con relativa nota di aggiornamento, ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

Più precisamente, il D.U.P. è lo strumento che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il D.U.P. costituisce quindi, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione previsti per il sistema delle autonomie locali.

La recente riforma degli enti di area vasta contenuta nella c.d. "legge Delrio" riconosce tuttavia alle Città metropolitane, in via esclusiva, ulteriori e fondamentali strumenti di programmazione: il Piano strategico triennale, previsto all'art 1, comma 44, lettera a), della legge 14 aprile 2014 n. 56 ed il Piano territoriale generale, previsto dalla successiva lettera b) dello stesso comma 44, medesimo articolo.

Al contempo, la stessa legge di riforma ha previsto il riordino delle funzioni delegate dallo Stato e dalle regioni agli enti territoriali, prevedendone la riallocazione al livello più funzionale, in base a principi di sussidiarietà ed adeguatezza, che la Regione Veneto ha definito con LR n. 30/2016 ed il cui processo attuativo è ancora in atto.

Sotto il profilo del quadro ordinamentale e di finanza generale, al momento, gli enti di area vasta da un lato stanno attendendo gli esiti di un riassetto annunciato dal Governo in carica attraverso la costituzione di apposito tavolo tecnico-politico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza Stato-città ed autonomie locali, dall'altro sono in attesa della definizione, anche grazie ai fabbisogni standard in corso di elaborazione in apposito tavolo tecnico presso il MEF, di un quadro finalmente stabile di risorse finanziarie a disposizione per il finanziamento delle funzioni fondamentali.

---

## PREMESSE DI CARATTERE DESCRITTIVO

La tempistica per la presentazione e la successiva approvazione del D.U.P. è definita nel paragrafo 4.2 del principio contabile applicato della programmazione, previsto dal d.lgs. n. 118/2011, di cui si riporta uno stralcio:

*“Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:*

- a) il Documento unico di programmazione (D.U.P.), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno (...) precedente all’esercizio di riferimento;*
- b) l’eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (D.U.P), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno (...) precedente all’esercizio di riferimento;*
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno (...) precedente all’esercizio di riferimento”.*

Come noto il D.U.P. si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS);
- la Sezione Operativa (SeO).

**SEZIONE STRATEGICA** - La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato degli organi elettivi e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi generali dell’Ente.

Oltre che alla definizione degli indirizzi generali di mandato, l’individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne all’ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

**SEZIONE OPERATIVA** - La SeO costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell’ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Gli obiettivi operativi, inoltre, costituiscono il riferimento per gli obiettivi e le attività gestionali che saranno inseriti nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) e nel Piano degli Obiettivi (P.d.O.).

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

## **SISTEMA DELLA PERFORMANCE**

Al D.U.P. ed alla strumentazione gestionale da questo derivata (PEG e P.D.O) è strettamente connessa la configurazione e l'attuazione del sistema della performance: dagli obiettivi strategici ed operativi, attraverso la fissazione dei relativi target ed indicatori, dipende la fissazione, il monitoraggio e la misurazione del livello di performance organizzativa (cioè quella deputata a valutare il livello delle prestazioni fornite dall'ente ai cittadini amministrati, sia rispetto agli obiettivi stabiliti dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, sia rispetto ai medesimi standard raggiunti dagli analoghi enti); dagli obiettivi gestionali e dalle connesse attività, attraverso la fissazione dei relativi target ed indicatori nel P.E.G. e nel P.D.O., dipende la fissazione, il monitoraggio e la misurazione del livello di performance individuale (cioè quella deputata a valutare il livello delle prestazioni fornite dai dipendenti sia singoli che in gruppo).

---

# 1. LINEE ED OBIETTIVI STRATEGICI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

In primo luogo, nell'affrontare il DUP per i prossimi esercizi, va dato atto che il piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali della Città metropolitana richiesto dall'art. 1, comma 844, della legge n. 205/2017 può ritenersi in buona parte definito sulla base dei provvedimenti che hanno:

- approvato lo Statuto metropolitano (giusta deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 in data 20 gennaio 2016)
- approvato il nuovo regolamento di organizzazione degli uffici e servizi, (giusta decreti sindacali n. 1 del 3 gennaio 2019 e n 51 del 07 giugno 2019);
- aggiornato la nuova macrostruttura dell'ente, con relative funzioni e dotazione organica, (giusta decreti sindacali n. 90 del 29 dicembre 2017, n. 28 del 5 aprile 2018, n. 14 del 21 gennaio 2019 e n. 28 del 19 marzo 2019);
- assegnato il personale in servizio ai posti previsti nella predetta nuova macrostruttura ed in avvalimento all'Ufficio di Piano dell'ente (giuste, rispettivamente, determinazioni del dirigente del servizio risorse umane n. 1044 del 1 aprile 2019 e del DG n. 1049 del 2 aprile 2019);
- approvato i criteri generali per la graduazione della retribuzione di posizione dei dirigenti e conferiti i relativi incarichi di direzione nell'ambito della nuova macrostruttura (giusta, rispettivamente, decreto del sindaco n. 30 del 27/03/2019 e n. 33 del 29/03/2019)
- approvato i criteri generali per l'istituzione, graduazione della retribuzione di posizione ed il conferimento, conferma e revoca degli incarichi di posizione organizzativa (giusta decreto del Sindaco n. 54 del 19/6/2019).

Parallelamente, va ricordato che la Città metropolitana di Venezia ha altresì approvato i principali nuovi ed esclusivi strumenti di pianificazione riconosciutigli dalla legge 14 aprile 2014 n. 56, infatti:

- con deliberazione consiliare n. 31 del 21 dicembre 2018, ha approvato il primo proprio Piano strategico (PSM) triennale previsto dall'art. 1, comma 44, lettera a), della citata legge n. 56/2014.
- con deliberazione consiliare n. 31 del 21 dicembre 2018, ha approvato, in via transitoria, il proprio primo Piano Territoriale Generale di cui all'art 1, comma 44, lettera b), della citata legge n. 56/2014,

ottenendo, peraltro, la piena riattribuzione della funzione urbanistica, ai sensi dell'art 3, comma 4, della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

Sotto il profilo finanziario, con la recente manovra di fine giugno (deliberazioni del Consiglio metropolitano n. 11 e 12 del 20 maggio 2019, la Città metropolitana di Venezia ha azzerato il proprio debito pregresso, migliorando ulteriormente l'equilibrio di parte corrente del bilancio pluriennale 2019/2021. Con tale operazione si è reso possibile infatti utilizzare, soprattutto a partire dal 2020, maggiori risorse di parte corrente resesi disponibili grazie all'azzeramento degli oneri finanziari, per finanziare nuovi investimenti pubblici.

Per quanto attiene infine al processo di riordino delle funzioni regionali stabilito con LR n. 30/2016, allo stato attuale deve ancora realizzarsi sotto il profilo organizzativo la riallocazione delle funzioni attinenti caccia e pesca e relativa vigilanza.

Nel più maturo contesto sopra rappresentato, l'apparente dualismo contenutistico-temporale tra PSM e DUP, viene risolto valorizzando il primo come documento di riferimento per l'intero territorio metropolitano (rivolto ai soggetti, pubblici e privati, che vi operano ed aperto ai loro contributi), mentre il secondo come documento di riferimento dell'ente per la declinazione di stretta competenza delle strategie territoriali adottate dallo stesso PSM (vedasi capitolo 4 "Modalità di costruzione ed attuazione del Piano").

La scansione temporale delle fasi procedurali di presentazione, adozione, approvazione dei due documenti in questione, se opportunamente coordinata, può essere utile motore di reciproco aggiornamento, adeguamento ed implementazione, infatti:

- le linee strategiche settoriali del PSM approvate per gli esercizi 2019-20-21 si prestano ad essere recepite, per quanto di diretta competenza, nel DUP per gli esercizi 2020-21-22 in presentazione al Consiglio metropolitano alla scadenza del 31 luglio;
- le stesse linee saranno aggiornate ed implementate in sede di aggiornamento del PSM alle annualità 2020-21-22, a conclusione del percorso di raccolta delle indicazioni provenienti dal territorio e dai suoi attori pubblici e privati, entro il 1 novembre; entro tale data, infatti, dovranno essere attivate le consultazioni dei principali stakeholder ed avviata l'interlocuzione con le Zone Omogenee territoriali, attualmente in fase di costituzione in quanto obiettivo tra i principali dello stesso PSM;
- subito dopo, quasi in parallelo, gli obiettivi strategici del DUP 2020-21-22 saranno conformemente allineati al PSM del corrispondente periodo per quanto rimessi alla diretta competenza della Città metropolitana (cioè ove impattanti su proprie azioni e risorse) in sede di nota di aggiornamento al 15 novembre.

Il presente documento estrapola quindi gli obiettivi di riferimento, sia della sezione strategica che quindi, a ricaduta, anche della sezione operativa, dalle seguenti linee programmatiche settoriali del PSM:

- Linea 1: Una nuova organizzazione;
- Linea 2: Oltre i confini metropolitani;
- Linea 3: Comunicazione e partecipazione;
- Linea 4: Reti di sussidiarietà;
- Linea 5: Pianificazione territoriale;
- Linea 6: Infrastrutture e servizi in rete;
- Linea 7: Salvaguardia e qualità dell'ambiente;
- Linea 8: Informatizzazione e digitalizzazione;
- Linea 9: Sviluppo economico;
- Linea 10: Sicurezza del territorio e dei cittadini;
- Linea 11: Promozione del territorio: turismo cultura e sport;
- Linea 12: Coesione ed inclusione sociale;
- Linea 13: Istruzione, formazione professionale e lavoro.

In sede di presentazione al Consiglio, gli obiettivi del DUP si enunciano in termini sommari, limitandosi ad evidenziare, in apposite Tabelle, la connessione tra quelli da inserire nella sezione strategica (SeS – Tabella 1), strutturati in termini di impatto sulla comunità amministrata (outcome) con quelli da inserire nella sezione operativa (SeO – Tabella 2), comprendenti attività e prodotti (output) finalizzati al conseguimento degli obiettivi strategici.

Nel dettaglio:

- ad ogni missione del bilancio è assegnato almeno un obiettivo strategico, che può essere condiviso anche da più missioni;
- ad ogni programma di bilancio corrisponde almeno un obiettivo operativo, associato a quello strategico di riferimento;
- il Piano della Performance (P.P.) ed il Piano dettagliato degli obiettivi (P.d.O.), unificati organicamente nel Piano esecutivo di gestione (P.E.G.), recepirà gli obiettivi strategici ed operativi inseriti nel DUP in corrispondenza ai Servizi (od Aree, qualora non siano articolate in servizi) ed Uffici in cui è ripartita l'organizzazione della Città metropolitana, dotandoli di adeguati indicatori e target, declinandoli ulteriormente in obiettivi gestionali.

## TABELLA 1

### ELENCO OBIETTIVI STRATEGICI, CON MISSIONE DI RIFERIMENTO

#### 1. Una nuova organizzazione

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Riassetto organizzativo interno e valorizzazione delle risorse e competenze metropolitane attraverso:

- la definizione di nuove regole organizzative flessibili e l'acquisizione di risorse umane dotate di elevate competenze;
- la predisposizione, aggiornamento ed esecuzione del piano di fabbisogno triennale di personale, con l'individuazione di nuove e moderne figure professionali;
- il consolidamento del saldo positivo di bilancio;
- la razionalizzazione e l'efficientamento delle società partecipate.

## **2. Oltre i confini metropolitani**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Proiettare il territorio in ambito internazionale attraverso:

- il raggiungimento di accordi, patti, conferenze, unioni, partenariati con soggetti pubblici e privati;
- l'istituzione e regolamentazione delle Zone Omogenee prevedendo anche la possibilità di rapporti e aggregazione di servizi con i territori confinanti;
- la partecipazione a progetti finanziati da fondi UE privilegiando la partnership funzionale con enti ed organismi del territorio confinante .

## **3. Comunicazione e partecipazione**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Individuazione di un nuovo modo di presentarsi ai cittadini, che sia più vicino ai loro bisogni e alle loro richieste e che valorizzi la partecipazione degli stessi alla gestione dell'attività Amministrativa attraverso:

- la creazione di un sistema stabile ed efficiente di consultazione, per consentire un'azione efficace, capace di ottenere risultati condivisi;
- la strutturazione di un Ufficio di Gabinetto adeguato per la comunicazione, i rapporti con i media, la gestione dei rapporti interistituzionali e internazionali.

## **4. Reti di sussidiarietà**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 11 – Soccorso civile

Realizzare una dimensione associativa (attraverso unioni, consorzi e convenzioni) degli enti locali metropolitani, idonea alla migliore rappresentazione degli interessi di zone omogenee del territorio attraverso l'implementazione di servizi di assistenza tecnico-amministrativa, specie in ambiti specialistici e professionali, con utilizzo in forma convenzionata delle proprie risorse umane e strumentali, realizzando economie di scala e omogeneizzando i relativi standard.

## 5. Pianificazione territoriale

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Sviluppo di strategie urbanistiche, da declinare negli strumenti di pianificazione territoriale ricompresi nel territorio metropolitano (Piano Territoriale Generale, Piani di assetto del territorio e Piani di assetto del territorio intercomunale) o fuori di esso (mediante accordi di pianificazione) i cui principali obiettivi siano:

- la valorizzazione e tutela delle eccellenze naturalistiche e del patrimonio mondiale offerto da Venezia e la sua laguna;
- la caratterizzazione urbana dei nodi del sistema dei trasporti e in particolare dei territori afferenti alle stazioni e agli interscambi strategici;
- lo sviluppo di un modello insediativo metropolitano finalizzato a densificare il territorio urbano.

## 6. Infrastrutture e servizi in rete

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Favorire lo sviluppo delle infrastrutture e della mobilità metropolitana sostenibile attraverso:

- lo sviluppo infrastrutturale e della sicurezza della rete viaria;
- il completamento opere complementari al Passante di Mestre;
- la valorizzazione manutentiva del patrimonio viario della Città metropolitana;
- la definizione di un Piano di Bacino metropolitano dei servizi di TPL (su gomma, acqua, ferro e sull'impianto a fune denominato People Mover);
- la definizione del piano edilizia scolastica con il miglioramento funzionale del patrimonio scolastico finalizzato all'ampliamento dell'offerta formativa.

## **7. Salvaguardia e qualità dell'ambiente**

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Garantire la salvaguardia e qualità dell'ambiente attraverso:

- lo sviluppo di una piattaforma di vigilanza ambientale come strumento di coordinamento tra le autorità statali e locali preposte al controllo;
- l'adesione a progetti europei e nazionali volti al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in tema di energia, clima, riduzione dell'inquinamento;
- l'adesione a progetti europei e nazionali volti al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in tema di energia, clima, riduzione dell'inquinamento, biodiversità;
- promozione e sviluppo di strumenti e procedure volti alla semplificazione amministrativa in materia ambientale

## **8. Informatizzazione e digitalizzazione**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Elaborazione di strategie di sviluppo digitale e di erogazione dei servizi informatici a servizio dell'ente e del territorio.

## **9. Sviluppo economico**

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Elaborare specifiche strategie di sviluppo economico del territorio, sviluppando le potenzialità delle aree costiere e degli ecosistemi marino lagunari (pesca in mare aperto, vallicoltura, venericoltura e mitilicoltura).

## **10. Sicurezza del territorio e dei cittadini**

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Garantire la tutela della legalità attraverso:

- la ricostituzione del corpo di polizia metropolitano, da adibire al controllo dei contesti sulle attività connesse all'esercizio delle funzioni fondamentali della Città metropolitana;
- l'estensione di forme di partenariato pubblico-privato anche nel settore della sicurezza urbana e valorizzazione della partecipazione attiva dei cittadini;
- la messa a disposizione di sistemi e apparati digitali volti ad estendere a tutto il territorio metropolitano le potenzialità operative fornite dalle nuove tecnologie

## **11. Promozione del territorio. Cultura e sport**

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Aumentare la qualità dell'offerta culturale e sportiva attraverso:

- la valorizzazione del patrimonio culturale,
- la ristrutturazione, l'ammodernamento, l'ampliamento, l'adeguamento tecnologico, l'efficientamento energetico degli impianti sportivi esistenti, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture
- promozione sociale e della cultura dello sport

## **12. Coesione ed inclusione sociale**

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Creazione e rafforzamento di reti di solidarietà e di welfare che sostengano gli interventi di contrasto all'emarginazione, all'esclusione sociale e alla povertà.

Le direttrici delle strategie metropolitane saranno:

- la prevenzione e contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;
- il sostegno ai Comuni, anche attraverso protocolli d'intesa e partenariati, nella promozione e realizzazione degli interventi di settore, in particolare nelle azioni previste dal PON METRO e dall'Agenzia per la coesione sociale;
- favorire e partecipare attivamente alla costruzione e allo sviluppo di reti integrate di servizi e alleanze territoriali, sia con partner pubblici che privati come imprese economiche, volontariato e associazionismo;
- attrarre risorse per il territorio, attraverso la partecipazione a bandi finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

## **13. Istruzione, formazione professionale e lavoro**

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Realizzare più azioni nell'ambito di un complessivo disegno educativo che punta ad integrare i sistemi dell'istruzione con il mondo produttivo, in un'ottica di sussidiarietà con il territorio, di promozione del capitale umano e di contrasto al rischio di disoccupazione e di conseguente esclusione sociale.

I risultati complessivi da conseguire per ciascun obiettivo strategico saranno misurati con la media dei risultati dei singoli obiettivi operativi (di cui alla sezione operativa – tabella 2) individuati per programma all'interno di ciascuna missione.

---

## 2. ANALISI STRATEGICA

### 1. Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011, stabilisce che l'individuazione degli obiettivi strategici deve conseguire da un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

Il citato principio contabile, con riferimento alle **condizioni esterne**, richiede l'analisi dei seguenti aspetti:

1. gli *obiettivi individuati dal Governo* per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del *territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali* anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, *l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali*, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento, invece, alle **condizioni interne**, il principio contabile citato stabilisce che l'analisi strategica sia svolta riguardo ai seguenti contenuti:

1. *organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali* tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle *risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica*. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
  - a. gli *investimenti* e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del *fabbisogno in termini di spesa di investimento* e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
  - b. *i programmi ed i progetti di investimento* in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c. *i tributi e le tariffe* dei servizi pubblici;
  - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla *gestione delle funzioni fondamentali* anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
  - e. *l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali* per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

- f. la *gestione del patrimonio*;
- g. il reperimento e l'impiego di *risorse straordinarie e in conto capitale*;
- h. l'*indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato*;
- i. gli *equilibri* della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

## 2. Il ruolo della Città metropolitana di Venezia

Com'è noto, la legge 56/2014, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", definisce le finalità e le competenze amministrative della Città metropolitana.

La normativa citata, infatti, con riferimento alle **finalità istituzionali**, stabilisce che la Città metropolitana:

- cura lo sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promuove e gestisce, in modo integrato, i servizi, le infrastrutture e le reti di comunicazione di interesse dell'area metropolitana;
- cura le relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le Città e le aree metropolitane europee.

In ordine, invece, alle **competenze amministrative**, la legge 56/2014 assegna alla Città metropolitana:

- le seguenti funzioni fondamentali:
  - a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
  - b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
  - c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i Comuni interessati la Città metropolitana esercita le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
  - d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano;
- le funzioni fondamentali attribuite alle province:
  - a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
  - b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
  - c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
  - d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
  - e) gestione dell'edilizia scolastica;
  - f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- la Regione Veneto, con la legge 29 ottobre 2015, n. 19, recante “*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali*”, ha inoltre confermato le funzioni già conferite alle Province.

Come si può notare l'azione della Città metropolitana è volta allo sviluppo strategico del territorio, dei servizi, delle infrastrutture, delle reti di comunicazione dell'area metropolitana, nonché alla promozione delle relazioni istituzionali.

In altri termini, i destinatari delle attività svolte dalla Città metropolitana sono i cittadini, le imprese e i Comuni dell'area metropolitana.

#### ► Aspetto rilevante

Il primo aspetto rilevante ai fini dell'analisi strategica è che l'azione amministrativa della Città metropolitana:

- ✓ attiene all'intera area metropolitana;
- ✓ consiste in attività connesse alle funzioni conferite con legge, statale e regionale;
- ✓ è rivolta ai cittadini, alle imprese ed ai Comuni dell'area metropolitana

---

## 3. ANALISI DEL CONTESTO

Il primo aspetto da considerare, ai fini della presente analisi strategica, è il contesto in cui la Città metropolitana esercita le funzioni amministrative, conferite dalla legge, ed eroga i servizi volti al soddisfacimento dei bisogni della comunità metropolitana.

L'analisi del contesto è un processo conoscitivo che l'Amministrazione pubblica deve compiere nel momento in cui si accinge a definire le proprie linee strategiche.

L'analisi del contesto di riferimento, infatti, consiste in un processo che ha lo scopo di:

- ✓ fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione opera;
- ✓ stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti interessati dall'azione amministrativa;
- ✓ verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto agli obiettivi da realizzare;
- ✓ verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento.

La possibilità di ottenere informazioni strutturate circa il contesto in cui l'amministrazione andrà ad operare consente di contestualizzare al meglio la programmazione, dunque di dettagliare le caratteristiche e le modalità di intervento in modo tale da garantirne maggiori possibilità di successo.

### ► Aspetto rilevante

L'analisi del contesto in cui opera la Città metropolitana si basa sulle informazioni ed i dati disponibili e attiene alle:

- ✓ condizioni esterne
- ✓ condizioni interne

che influenzano ed interagiscono con l'azione amministrativa ed i servizi della Città metropolitana

---

## 4. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'analisi delle condizioni esterne concerne i seguenti aspetti:

1. gli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo, in particolare: il quadro macroeconomico, l'evoluzione dei principali indicatori di finanza pubblica, il debito pubblico, la finanza e la fiscalità locale.
2. la popolazione ed il territorio della Città metropolitana.

### 4.1 Obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo

#### ➤ *Il quadro macro-economico*

Il contesto economico e finanziario generale influenza notevolmente l'azione degli enti locali e determina, in parte, le politiche di bilancio. In questa sede si riportano in estrema sintesi i principali contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF 2019) approvato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019.

Il DEF 2019 espone l'analisi del quadro macroeconomico italiano relativo all'anno 2018 e le previsioni tendenziali e programmatiche per l'anno in corso (2019) e per il periodo 2020-2022.

Le informazioni contenute nel DEF attestano un **indebitamento netto** delle pubbliche amministrazioni per il 2018 pari al 2,1 per cento del Pil, in peggioramento rispetto alle precedenti stime di gennaio (1,9 per cento). Il dato indica comunque un miglioramento rispetto al rapporto del saldo rispetto al Pil riferito all'anno 2017 (2,4 per cento). Per quanto riguarda il periodo di previsione, nello scenario tendenziale (ossia a legislazione vigente) il DEF evidenzia un indebitamento netto pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, in peggioramento dello 0,4 per cento rispetto alla stima formulata in sede di approvazione della legge di bilancio 2019. La nuova previsione per il 2019 sconta l'indisponibilità in via definitiva dei 2 miliardi di accantonamenti sul bilancio dello Stato prevista, in caso di scostamento rispetto alle previsioni, dalla legge di bilancio (articolo 1, commi da 1117 a 1120, della Legge 145 del 2018).

**Sempre nello scenario tendenziale, per gli anni successivi** si prevede un decremento dell'indebitamento netto rispetto al 2019, sia in valore assoluto che in rapporto al Pil, con riduzioni annue costanti tranne che per l'ultimo esercizio nell'intervallo di previsione: -2,0 per cento del Pil nel 2020, -1,8 per cento del Pil nel 2021 e -1,9 per cento del Pil nel 2022.

La dinamica del saldo per gli anni successivi al 2019, prevista in base alla vigente legislazione, include gli effetti degli aumenti automatici dell'Iva e delle accise. Rispetto a tali valori il DEF evidenzia che, ai fini della disattivazione dei predetti aumenti automatici, sono ancora da definire le misure alternative di copertura e riforma fiscale.

Nello scenario programmatico (ossia includendo l'impatto delle politiche prospettate dal Governo nel Programma Nazionale di riforma) l'indebitamento netto è confermato al 2,4 per cento del Pil nel 2019 ma scenderebbe al 2,1 per cento nel 2020, all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali quest'anno, ma risulterebbe in lieve miglioramento al netto della clusola per eventi eccezionali. Nei prossimi tre anni, il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di Pil nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del Pil nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

**Il saldo primario** (differenza tra entrate e spese delle amministrazioni pubbliche, escluse le spese per interessi) **evidenzia una crescita**, aumenta la propria incidenza rispetto al PIL dall'1,6 per cento del 2020 all'1,9 per cento nel 2021 fino a raggiungere il 2,0 per cento nel 2022. A fronte di tale andamento, tuttavia, il DEF stima anche una crescita della spesa per interessi che, sempre in rapporto al Pil, passa dal 3,6 per cento nel 2020 al 3,7 per cento nel 2021 e infinte al 3,9 per cento nel 2022.

**Per quanto riguarda il Pil nel quadro tendenziale** la previsione di crescita in termini reali per il 2019 è rivista al ribasso allo 0,1 per cento, ossia 0,9 punti percentuali in men rispetto allo 1,0 per cento prospettato nello scenario dell'ultimo aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica presentato a dicembre scorso. La nuova previsione tendenziale per il 2019 si basa sull'aspettativa di una graduale ripresa della crescita trimestrale del Pil, che da poco sopra lo zero nei primi due trimestri dell'anno si porterebbe ad un ritmo annualizzato dell'1,2 per cento nel secondo semestre.

Negli anni successivi, il DEF prevede che il tasso di crescita reale progredisca gradualmente allo 0,6 per cento nel 2020 e allo 0,7 per cento nel 2021, fino allo 0,9 per cento nel 2022, mantenendosi per tutto il periodo previsivo al di sotto del profilo tracciato a dicembre scorso.

In particolare il DEF fa riferimento all'impatto sulla crescita dei consumi delle famiglie ascrivibile al reddito di cittadinanza (che secondo il DEF dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, caratterizzati da una propensione al consumo più elevata della media) in grado di determinare un effetto positivo sulla crescita del Pil reale di 0,2 punti percentuali sia nel 2019 che nel 2020. Analogamente le misure pensionistiche del D.L. n. 4/2019 (Quota 100) avrebbero un effetto neutrale sul Pil nel 2019, effetto positivo sulla crescita di 0,1 punti percentuali nel 2020. Gli effetti positivi dei due provvedimenti verrà in parte ridimensionato dagli effetti dell'attivazione degli aumenti dell'Iva, la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio per il 2019, prevede infatti un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020.

**Per quanto riguarda il quadro programmatico** il DEF ricorda che il Governo ha approvato due decreti legge contenenti misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (D.L. “Crescita”) e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche e di progetti di costruzione privati (D.L. “Sblocca Cantieri”). L’impatto dei due provvedimenti sull’economia viene stimato in via prudentiale in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del Pil reale nel 2019, che porta la crescita del Pil nello scenario programmatico allo 0,2 per cento. Per gli anni successivi lo snellimento delle procedure degli appalti pubblici e costruzioni private e il più elevato livello degli investimenti pubblici del quadro programmatico, pur in presenza di misure di copertura finanziaria, assicurano un differenziale positivo di crescita del Pil in confronto allo scenario tendenziale pari a 0,2 punti percentuali nel 2020 e 0,1 punti nel 2021. Solo nel 2022 la crescita del Pil risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali in ragione di un obiettivo di deficit più sfidante.

<b>INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)</b>						
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Saldo primario	1,4	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
Interessi	3,8	3,7	3,6	3,6	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale)	-1,4	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
Variazione saldo strutturale	-0,4	0,0	-0,1	0,2	0,3	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni)	131,4	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
Debito pubblico (netto sostegni)	128,0	128,8	129,4	128,1	127,2	125,9
Obiettivo per la regola del debito						122,9
Proventi da privatizzazioni	0,0	0,0	1,0	0,3	0,0	0,0

QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9
Saldo primario	1,4	1,6	1,2	1,6	1,9	2,0
Interessi	3,8	3,7	3,6	3,6	3,7	3,9
Indebitamento netto strutturale	-1,4	-1,5	-1,6	-1,2	-1,0	-1,2
Variazione strutturale	-0,4	0,0	-0,1	0,4	0,2	-0,2
Debito pubblico (lordo sostegni)	131,4	132,2	132,8	131,7	130,6	129,6
Debito pubblico (netto sostegni)	128,0	128,8	129,5	128,5	127,6	126,6

➤ **Il debito pubblico**

**Il rapporto debito/PIL tendenziale è stimato al 132,8 per cento nel 2019**, includendo proventi da privatizzazione pari all'1 per cento del PIL.

Nello scenario programmatico, **il rapporto debito/PIL è previsto salire** dal 132,2 per cento del 2018 al **132,6 per cento nel 2019**, mentre una graduale discesa è prevista per il prossimo triennio, al 131,3 per cento nel 2020, 130,2 per cento nel 2021 e al 128,9 per cento nel 2022.

▶ **Aspetto rilevante**

Alla luce dell'attuale quadro macroeconomico, è possibile desumere segnali di rallentamento dell'economia italiana, in un contesto di debolezza economica internazionale.

➤ **Finanza e fiscalità locale**

Il progetto di bilancio 2020-2022 verrà redatto in base a quanto stabilito dal D.lgs. 118/2011 modificato dalla legge 126/2014 del 10/08/2014 che disciplina la sperimentazione dei nuovi sistemi contabili e relativi schemi di bilancio previsti dall'Allegato n. 9 del suddetto decreto per regioni, enti locali, enti ed organismi.

Come riportato anche nel DUP (documento unico di programmazione) degli anni precedenti , la legge di stabilità 2015 (art. 1 comma 418 della legge 190/2014) ha posto a carico del comparto Province e Città metropolitane un importo elevatissimo in termini di riduzione di fabbisogno e indebitamento: 1 miliardo per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017. A queste cifre vanno aggiunti gli effetti già scontati dei due decreti “spending” - dl 95/12 e dl 66/14.

Per la Città metropolitana di Venezia questo si è tradotto in ulteriore pesantissima riduzione di risorse a partire dall’esercizio 2015 che va a sommarsi alle riduzioni già assorbite nel corso del 2013 e 2014, come si evidenzia nel prospetto seguente elaborato (sulla base dei criteri storici di riparto):

<b>Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013</b>	<b>Contributo allo Stato ex DL 66/2014</b>	<b>Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)</b>	<b>Contributo allo Stato ex art. 35 legge stabilità 2015</b>	<b>Totale risorse recuperate dallo Stato alla Provincia di Venezia nel 2015</b>
6.345.203,10	7.129.045,42	1.755.339,82	10.494.060,49	25.723.648,83

Con la legge di stabilità per l’esercizio 2017 (n 232 dell’11 dicembre 2016) e successivo decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017 è stato ridefinito il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e Città metropolitane, in particolare l’art 16 del citato decreto legge (convertito nella legge n 96 del modifica il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane stabilendo che fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all’anno 2015, l’incremento di 900 milioni di euro per l’anno 2016 (previsto nella legge di stabilità 2016) e l’ulteriore incremento di 900 milioni a decorrere dal 2017 a carico degli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario sono ripartiti per 650 milioni di euro a carico delle province e per 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane.

Nel triennio 2018-2020 la situazione si è in parte stabilizzata, con neutralizzazione quindi del raddoppio e triplicio del taglio previsto dalla legge di stabilità 2015 per cui il rimborso allo stato al netto del contributo statale di 16.403.452,48, è stato quantificato in 25.975.096,33 euro (a seguito anche dell’aggiornamento in rialzo del contributo in base al dl 195/2012) come di seguito riportato:

<b>Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013</b>	<b>Contributo allo Stato ex DL 66/2014</b>	<b>Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)</b>	<b>Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)</b>	<b>Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48</b>
6.366.314,51	7.192.206,29	1.922.515,04	10.494.060,49	25.975.096,33

Nel corso del 2018 con decreto del Ministero dell'Interno 7 febbraio 2018 è stata effettuata la ripartizione a favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di un contributo di 111 milioni di euro, per l'anno 2018, così come previsto dall'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 – legge 27 dicembre, n. 205, per l'esercizio delle funzioni fondamentali, di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56;

In base a tale decreto è stata assegnata alla Città metropolitana di Venezia un contributo di euro 5.347.603,00 per cui l'importo netto da versare all'Erario si è ridotto ad euro 20.627.493,33.

Dal 2019, viene a scadere il contributo da versare allo Stato ex DL 66/2014, corrispondente, per la Città metropolitana di Venezia ad euro 7.192.206,29, per cui per il prossimo triennio 2020,2022, la situazione relativa alla contribuzione statale si riduce ulteriormente come di seguito riportato:

<b>Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013</b>	<b>Contributo allo Stato ex DL 66/2014</b>	<b>Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)</b>	<b>Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)</b>	<b>Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48</b>
6.366.314,51	decaduto	1.922.515,04	10.611.874,1	18.900.706,65

#### ► Aspetto rilevante

A partire dal 2018 vengono ridotti almeno in parte le contribuzioni richieste alle Province e Città metropolitane. Per Venezia si passa da un versamento netto di 25,9 mln di euro del 2017 a circa 20 mln del 2018 per ridursi ulteriormente a 18,9 mln a partire dal 2019 e seguenti. Ciò consentirà alla Città metropolitana di Venezia di poter usufruire di ben 7 mln di euro di risorse correnti da destinare al finanziamento di investimenti ed opere pubbliche previste nella programmazione triennale, con miglioramento sensibile degli equilibri di parte corrente e del risultato economico d'esercizio

## 4.2 Popolazione e territorio

La popolazione ed il territorio dell'area metropolitana di Venezia rappresentano i punti di riferimento dell'azione amministrativa della Città metropolitana.

L'articolazione territoriale dell'area metropolitana di Venezia ha delle caratteristiche e delle specificità uniche.

La peculiarità più evidente deriva dalle caratteristiche morfologiche di Venezia che la trasformano in una città d'acqua, caratterizzata da norme particolari in materia di urbanistica, ambiente, traffico acqueo e porto. Si tratta di uno dei più grandi porti italiani, il secondo sotto il profilo crocieristico (dopo Civitavecchia).

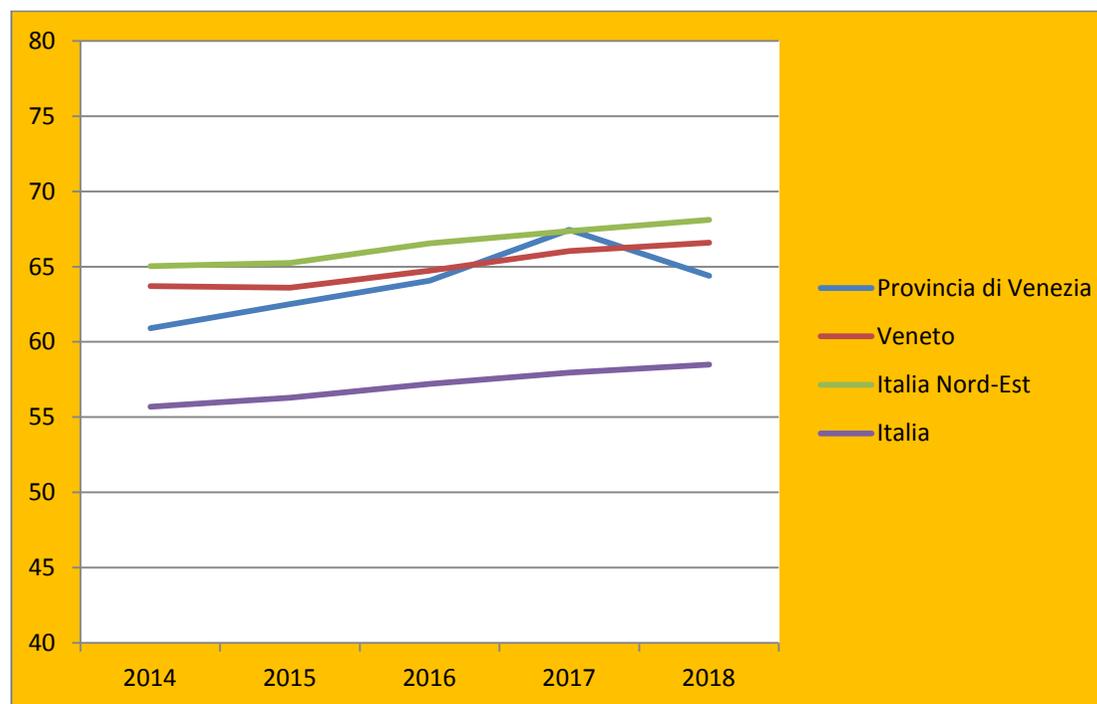
I dati diffusi dal Centro Studi di CNA sono l'ulteriore dimostrazione che il Veneto, con il Nordest, è ancora la locomotiva italiana che può trainare l'economia del Paese, anche per l'occupazione. La crisi ha dato uno scossone all'intero sistema produttivo regionale ed ha fatto perdere molte aziende e posti di lavoro. E' stato, però, fatto uno sforzo per dare a chi ha resistito nuovi strumenti per competere, con l'innovazione e la digitalizzazione, sui mercati e questi sono i risultati positivi. La piccola impresa, come riportato da fonti CNA, crea lavoro e chi oggi c'è è più forte di prima e può continuare a creare sviluppo.

## TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI)

IN PROVINCIA DI VENEZIA, VENETO E ITALIA

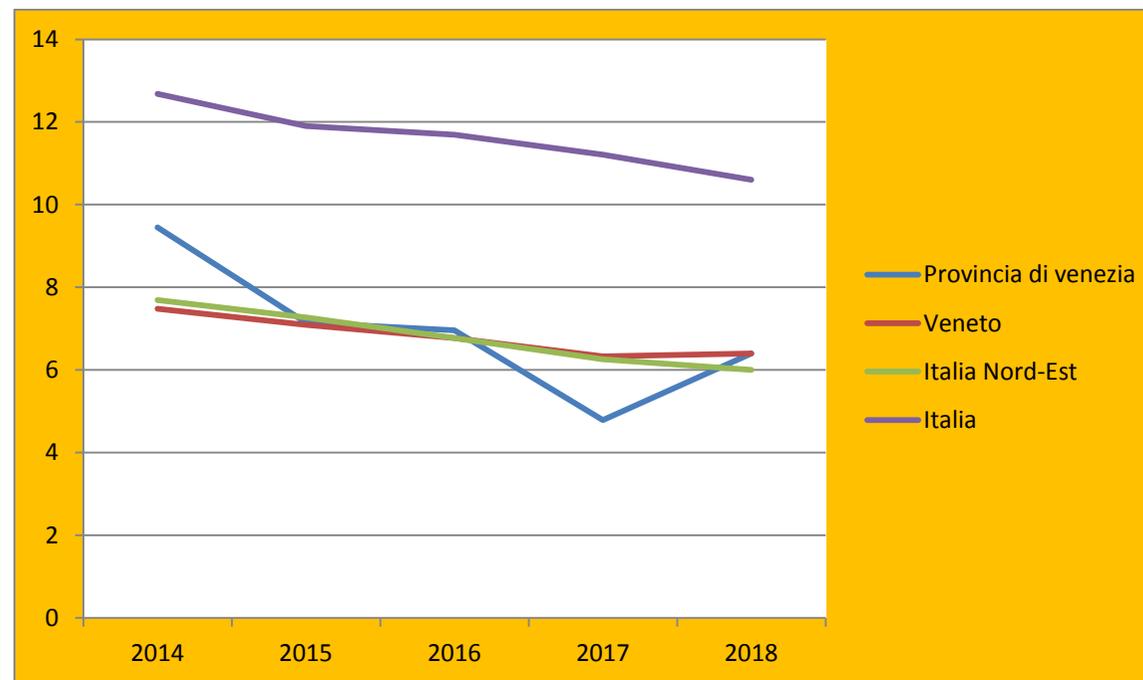
	2014	2015	2016	2017	2018
Prov. di Venezia	60,90	62,50	64,07	67,44	64,40
Veneto	63,70	63,60	64,74	66,04	66,60
Italia Nord-Est	65,04	65,25	66,54	67,36	68,10
Italia	55,70	56,30	57,22	57,96	58,50

Fonte: Istat – valori percentuali



<b>TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-64 ANNI)</b> IN PROVINCIA DI VENEZIA, VENETO E ITALIA					
	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Prov. di Venezia	9,45	7,15	6,96	4,79	6,40
Veneto	7,48	7,09	6,77	6,33	6,40
Italia Nord-Est	7,69	7,27	6,77	6,26	6,00
Italia	12,68	11,90	11,69	11,21	10,60

Fonte: Istat – valori percentuali



#### 4.2.1 Popolazione Popolazione residente nell'area metropolitana

In questa sezione sono riportati – per aggregati – i dati ISTAT (più significativi) della popolazione residente nell'area metropolitana.

Nella tabella che segue è indicato il “trend” della popolazione residente nell'area metropolitana:

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PRECENTUALE	NUMERO FAMIGLIE	MEDIA COMPONENTI PER FAMIGLIA
2001	809.613				
2002	813.294	3.681	0,45%		
2003	822.591	9.297	1,14%	330.820	2,47
2004	829.418	6.827	0,83%	336.613	2,45
2005	832.326	2.908	0,35%	340.688	2,43
2006	836.596	4.270	0,51%	345.941	2,40
2007	844.606	8.010	0,96%	352.625	2,38
2008	853.787	9.181	1,09%	359.511	2,36
2009	858.915	5.128	0,60%	363.929	2,35
2010	863.133	4.218	0,49%	368.156	2,33
2011 *	846.275	-16.858	-1,95%	371,072	2,27
2012	847.983	1.708	0,20%	375.079	2,25
2013	857.841	9.858	1,16%	373.068	2,29
2014	858.198	357	0,04%	375.254	2,28
2015	855.969	-2.502	-0,29%	375.602	2,27

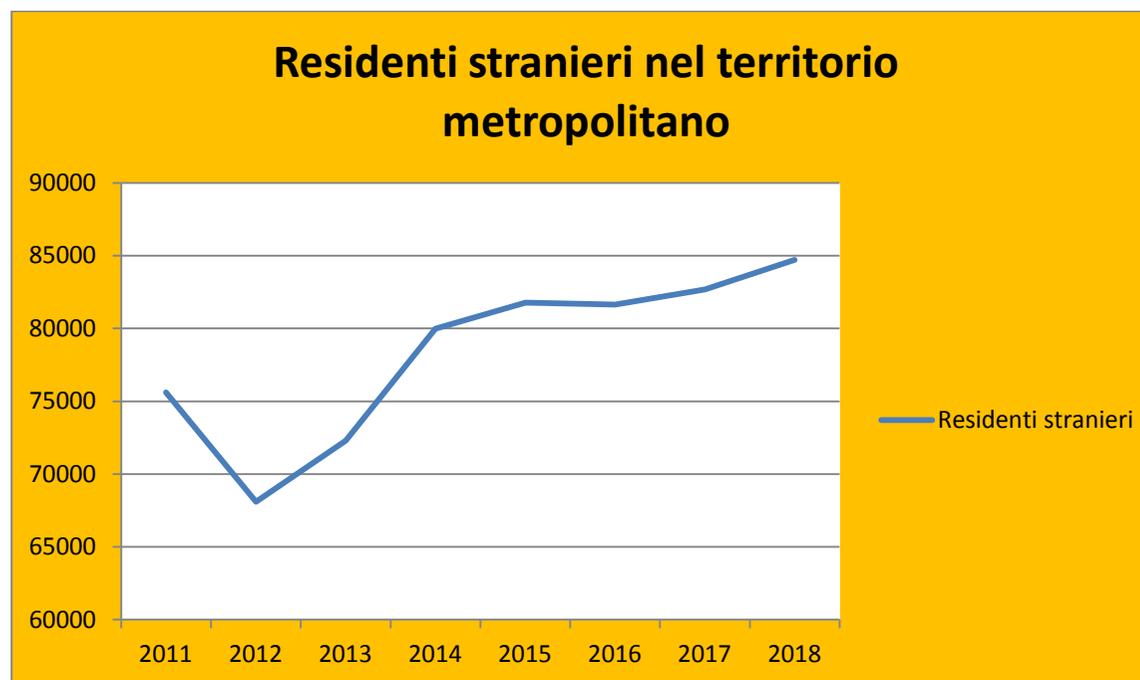
2016	854.275	-1.421	-0,17%	376.007	2,26
2017	853.552	-723	-0,08%	377.129	2,25
2018	853.072	-480	-0.06%		

\* La popolazione residente nella città metropolitana di Venezia al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 846.962 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 865.611. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 18.649 unità (-2,15%).

### ➤ Flussi migratori

Di seguito l'andamento della popolazione straniera residente nella Città metropolitana di Venezia a decorrere dal 2011 (dati relativi al 1 gennaio di ogni anno):

ANNO	RESIDENTI STRANIERI
2011	75.617
2012	68.102
2013	72.284
2014	79.977
2015	81.782
2016	81.650
2017	82.679
2018	84.710

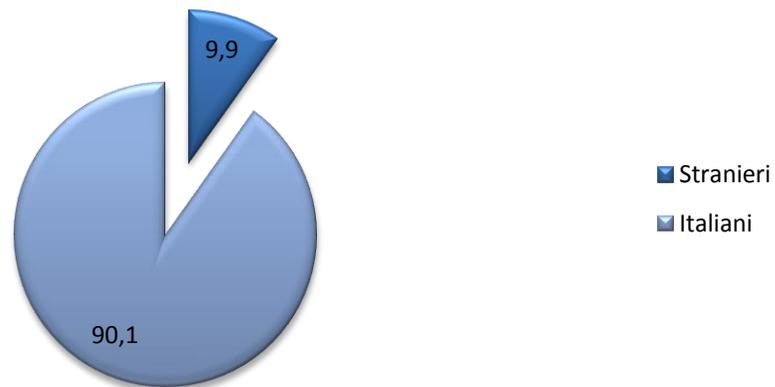


Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Venezia al 1° gennaio 2018 sono 84.710 e rappresentano il 9,9% della popolazione residente.

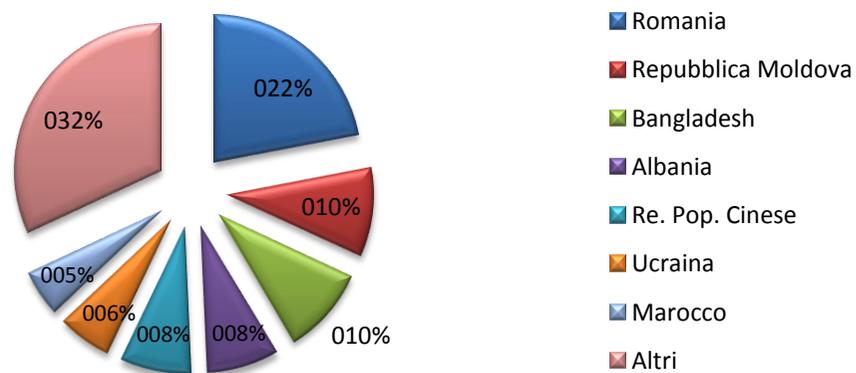
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,00% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Moldova (9,80%) e dal Bangladesh (9,60%).

Si dimostrano graficamente la ripartizione dei residenti suddivisi tra stranieri ed italiani e, nel dettaglio, la ripartizione degli stranieri per nazione di origine:

## Residenti nel territorio metropolitano



## Ripartizione stranieri nel territorio metropolitano



## 4.2.2 Territorio

### L'area metropolitana

L'area metropolitana di Venezia coincide con la circoscrizione territoriale dell'ex Provincia di Venezia, cui la Città metropolitana è subentrata.



## Principali caratteristiche dell'area metropolitana

La **Città metropolitana di Venezia**, unica città metropolitana veneta e una delle quattordici d'Italia (comprese le 4 Città della Regione a statuto speciale Sicilia), si affaccia ad est sul mar Adriatico, in particolare l'Alto Adriatico, e confina a nord-est con il Friuli Venezia Giulia (provincia di Udine e provincia di Pordenone), a sud con la provincia di Rovigo, a ovest con la provincia di Padova e la provincia di Treviso.

Si è formalmente costituita il 31 agosto 2015, sostituendo la Provincia di Venezia, Ente la cui istituzione risale al 1866, a seguito dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia.

Si tratta sostanzialmente di una realtà eterogenea che unisce all'interno di un unico territorio più circoscritti e singoli Comuni che non hanno storicamente propria specifica aggregazione. Ad esempio i Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona costituiscono un'exclave separata dal resto della città metropolitana, confinante con le province di Padova e di Rovigo. Anche i Comuni di Marcon e Quarto d'Altino non appartengono ad una specifica aggregazione territoriale, mentre il Comune di Cavallino-Treporti si è costituito solo di recente e gravita su Venezia, su sul Saronese.

Si tratta di un territorio di circa 120 km in lunghezza e con una larghezza media di circa 25 km, tutto pianeggiante e ben servito da strade, se d'interesse, in un'ora di macchina lo si percorre tutto. Per giustificare la diversità delle aree che lo compongono, viene anche posto l'accento sulla vicinanza di importanti realtà cittadine appena al di là del confine (come Padova, Treviso, anch'esse appartenenti al Veneto, e Pordenone, il cui territorio è nella Regione Autonoma a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia) che molto spesso fungono da richiamo molto più forte della stessa città capoluogo, di cui peraltro si avverte la storica importanza.

In tutto si tratta di 44 Comuni che verranno presentati in quest'ordine:

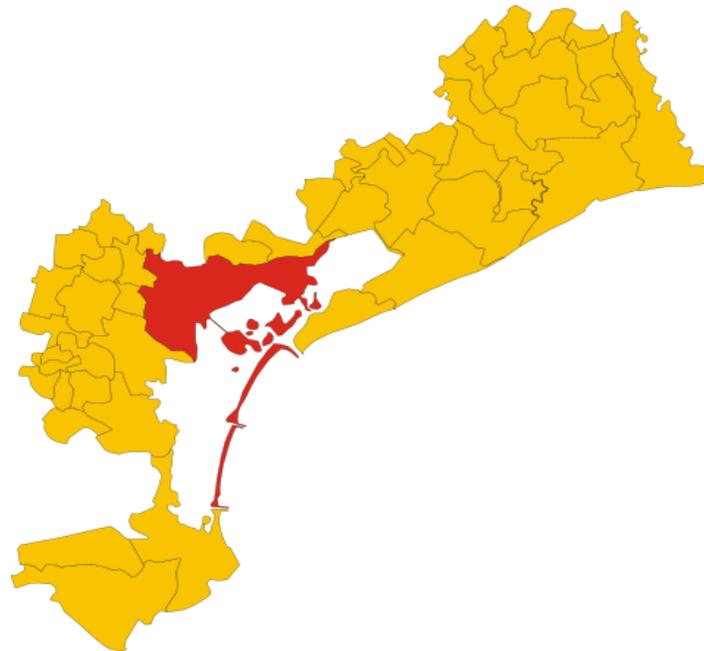
1. **Comune di Venezia;**
2. **Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona;**
3. **Riviera del Brenta** (10 Comuni: Campagna Lupia; Campolongo Maggiore; Camponogara; Dolo, Fiesso d'Artico; Fossò; Mira; Pianiga; Strà e Vigonovo);
4. **Miranese** (7 Comuni: Martellago, Mirano, Noale; Spinea Salzano; Santa Maria di Sala; Scorzè);
5. **Comuni di Marcon e di Quarto d'Altino;**
6. **Comune di Cavallino-Treporti;**
7. **Veneto Orientale:**
  - **Saronese** (9 Comuni: Caorle, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave e Torre di Mosto);

- **Portogruarese** (11 Comuni: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto).

I dati posti in evidenza si riferiranno a:

- territorio;
- evoluzione demografica;
- economia;
- infrastrutture.

## 1. COMUNE DI VENEZIA



**Popolazione Residente: 260.520** (M 124.008, F 136.432) – al 31.12.2018

**Densità per Km<sup>2</sup>: 634,8**

**Superficie: 412,54 Km<sup>2</sup>**

Capoluogo dell'omonima città metropolitana e della regione Veneto, è il primo comune della regione per popolazione, nonché l'undicesimo in Italia e il primo in Veneto per superficie.

**Territorio**

Il territorio del comune di Venezia è amministrativamente diviso in sei municipalità e si presenta nettamente diviso nelle due realtà della Venezia insulare (centro storico e isole) e della terraferma.

L'estensione totale del centro storico, escluse le acque interne e le isole maggiori, è pari a 797,96 ettari, il che ne fa uno dei centri storici più grandi d'Italia e d'Europa. Calcolando l'estensione dell'intera Municipalità, includendo dunque le isole della Laguna quali Murano e Burano, la superficie totale della Venezia insulare ammonta, escluse le acque interne, a 1.688,91 ettari. Nella terraferma si trovano i due grossi centri di Mestre e Marghera, oltre ad altre frazioni minori.

### **Evoluzione demografica**

L'età media dei residenti, negli ultimi vent'anni è aumentata proporzionalmente in tutte le zone del comune, fenomeno che interessa sin dagli anni novanta un po' tutte le città italiane.

In particolare, dal 1951 il centro storico di Venezia ha perso circa il 70% della popolazione, assestandosi sui 52.996 abitanti rilevati al 31/12/2018.

Gli stranieri residenti nel comune sono, invece in crescita, al 31/12/2018 erano 37.554, in rappresentanza di 108 nazionalità, costituendo il 14,41% della popolazione (fonte: Comune di Venezia, servizio statistica e ricerca).

### **Economia**

Per le peculiarità urbanistiche e per il suo patrimonio artistico, Venezia è universalmente considerata una tra le più belle città del mondo ed è annoverata, assieme alla sua laguna, tra i siti italiani patrimonio dell'umanità dall'UNESCO: questo fattore ha contribuito a farne la terza città italiana (dopo Roma e Milano) con il più alto flusso turistico con oltre 24.000.000 di visitatori l'anno, in gran parte proveniente da fuori Italia.

Se il turismo di massa ha portato grande giovamento all'economia della città, non si può dire la stessa cosa sulla qualità della vita dei residenti del centro storico. Addentrandosi in esso, appare subito evidente l'esigua presenza di negozi di generi alimentari e piccole attività artigianali a favore di negozi di souvenir e altre attività indirizzate a turisti, pendolari e studenti. Il problema degli alti costi dei locali, la scarsità della domanda e le difficoltà logistiche, hanno portato molte piccole attività imprenditoriali a spostarsi sulla terraferma, così come i servizi legati alla persona (nidi e asili infantili, uffici postali, ecc.). Se il *trend* non dovesse cambiare, la città andrà sempre più incontro ad una specializzazione monoculturale turistica.

### **Agricoltura**

Venezia è una città tra il mare e la laguna il cui territorio si estende soprattutto su isole. La sua vocazione è principalmente marittima e commerciale, non agricola. Merita ricordare, in proposito, quanto venne annotato, con piglio che al lettore può suonare stupito, da un funzionario pavese medioevale sui suoi abitanti: *“Questa gente non ara, non semina e non vendemmia, eppure può comprare vino e grano in ogni porto”*. L’agricoltura ancora oggi non è sviluppata su terreni di grandi dimensioni, nemmeno nelle aree rurali di terraferma che si estendono a sud di Marghera e a est di Mestre. Dalle aziende agricole delle isole lagunari provengono vere prelibatezze eno-gastronomiche, che spiccano più per la qualità che per la quantità: dal tipico carciofo violetto, la cui prima produzione primaverile è nota come “castraura” e quella successiva come “botolo”, al vino, il cui sapore salmastro ricorda quello del ben noto e tutelato in Francia *vin de sable* della Camargue, zona umida sabbiosa e paludosa decisamente simile alla laguna veneziana.

## **Pesca**

Il settore della pesca e acquacoltura nel comune di Venezia occupa (*fonte Camera di Commercio Venezia Rovigo*):

- 224 imprese, pari al 27% delle imprese attive nel settore a livello provinciale;
- 278 addetti impiegati nella pesca in acque dolci e marine e nel comparto dell’acquacoltura.

In alcune aree (Pellestrina e Burano) l’incidenza della pesca sulla sub-economia locale raggiunge percentuali decisive. Assieme al Turismo costituisce uno dei pochi sbocchi professionali per le prime attività in loco.

## **Artigianato**

Vista l’importanza del turismo, l’artigianato tipico è vivo in città. Tra i prodotti più noti, si ricordano i vetri di Murano e i merletti di Burano. È ancora attivo qualche *squero*, il cantiere dove si costruiscono e si riparano le imbarcazioni veneziane, come le gondole, secondo i metodi tradizionali.

## **Industria**

L’industria del comune si basa sul polo di Porto Marghera, notevolmente ridimensionato rispetto a qualche decennio fa. Tuttavia nel periodo 2010/2017 si registra un incremento delle aziende operanti nell’area.

Da un *indagine conoscitiva del 2018 sulle attività economiche presenti nell’area industriale di Porto Marghera 2018*, che ha coinvolto tutte le imprese dell’ambito, emerge che al 01/01/2018 il numero totale di aziende operanti nell’area industriale è pari a 884, per un totale di 11.060 addetti. Nel 2014 erano state rilevate 780 aziende per un totale di 10.060 addetti impiegati così come rilevato dall’ultimo Censimento presente sul sito del Comune di Venezia <http://www.comune.venezia.it/it/osservatorioportomarghera>

## Servizi

Il settore trainante dell'economia veneziana è quello dei servizi, in particolare nel commercio all'ingrosso e al dettaglio operano 5.574 imprese, nei servizi di alloggio e ristorazione 3.007, nei servizi di trasporto e magazzinaggio 1.692 - dati riferiti al 31/12/2018 (Fonte: Camera di Commercio Venezia e Rovigo)

Nel 2017 il numero delle presenze turistiche (ossia di quanti hanno pernottato per il numero di notti) nel Comune di Venezia ha superato quota 11 milioni (ben 11.685.819 presenze), aumentando del 11,1% rispetto all'anno precedente.

Meta preferita dei visitatori resta la città storica (con 7milioni 862mila presenze), che accoglie circa il 62% degli arrivi e il 67 per cento delle presenze, con una permanenza media di poco meno di 2 giorni e mezzo. Al Lido gli arrivi, segnano un leggero decremento dello 0,6% rispetto al 2017, rappresentando circa il 3,6% del totale; in lieve aumento invece le presenze (+3,6%), che si attestano al 4,7% del totale, e la permanenza media è la più lunga delle tre zone, 3,00 giorni, grazie alla componente di turismo balneare. La Terraferma infine, che rappresenta circa il 28% dei flussi totali registra, rispetto al 2016, un aumento degli arrivi (+8,37%) e delle presenze (+11,55%) (fonte: DUP comune di Venezia)

## Infrastrutture e trasporti

Per la sua particolarità di svilupparsi sia sulla terraferma sia sulla laguna, la città di Venezia ha sviluppato un complesso sistema di trasporti sia per via terrestre sia acqua, in grado di permetterle di assolvere a qualsiasi necessità di collegamento, approvvigionamento o di servizio, sia pubblico sia privato.

## Strade

La terraferma veneziana è importante snodo anche viario, in particolar modo per il traffico da e per l'Europa orientale e centrale. L'intera rete è collegata al centro storico attraverso il ponte della Libertà, che congiunge la terraferma con i due terminali stradali della città.

## **Ferrovie**

Venezia è un importante snodo ferroviario per l'Italia nord-orientale, garantisce anche i collegamenti verso l'Italia nord-occidentale e, con cambio a Padova, anche quelli diretti verso l'Italia centro-meridionale. Lo smistamento dei treni avviene presso la stazione di Venezia Mestre, da dove la ferrovia prosegue verso il lungo Ponte della Libertà fino ad arrivare alla stazione terminale di Venezia Santa Lucia, posta all'estremità occidentale del Canal Grande e luogo di interconnessione con i trasporti urbani lagunari. Venezia è una delle mete servite dal famoso Venice - Simplon Orient Express.

## **Porti**

Nel territorio comunale opera uno dei più grandi ed importanti porti italiani sotto il profilo crocieristico situato nell'isola del Tronchetto, nonché l'importantissimo porto mercantile collocato nella zona di Porto Marghera.

Porto Marghera, in particolare costituisce una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa, si estende su una superficie complessiva di oltre 2.000 ettari dei quali circa 1.400 occupati da attività industriali, commerciali e terziarie, circa 350 occupati da canali navigabili e bacini, 130 riservati al porto commerciale ed il restante suolo occupato da infrastrutture stradali, ferroviarie, servizi, ecc. (40 km di strade interne, 135 km di binari ferroviari, 18 km di canali portuali e circa 40 occupati da aree demaniali).

Il polo industriale veneziano ha vissuto nell'ultimo decennio una profonda trasformazione con numerosi processi di ristrutturazione e riconversione produttiva, ma anche pesanti crisi accompagnate da dismissioni di impianti produttivi. Oggigiorno, Porto Marghera, pur confermando la forte vocazione industriale e portuale, presenta un tessuto imprenditoriale molto diverso rispetto a qualche decennio fa in quanto comprende funzioni e specializzazioni diverse ed un'imprenditoria sempre più differenziata che include nuove categorie di attività e nuove professionalità.

La situazione produttiva evidenziata dall'Osservatorio Porto Marghera nel 2017 è così riassumibile:

- nell'area sono occupati complessivamente 11.060 addetti diretti suddivisi in 884 aziende;
- i settori industriali/manifatturieri interessano: 119 aziende ed il 37% degli addetti.
- i settori dei trasporti e servizi logistici interessano: 197 aziende ed il 17% degli addetti.
- i settori del Terziario avanzato interessano: 309 aziende ed il 23% degli addetti.
- i settori di Energia, Acqua e Rifiuti interessano: 25 aziende ed il 8% degli addetti.

I quattro macrosettori sopracitati complessivamente rappresentano il 73% delle aziende e l'85% degli addetti.

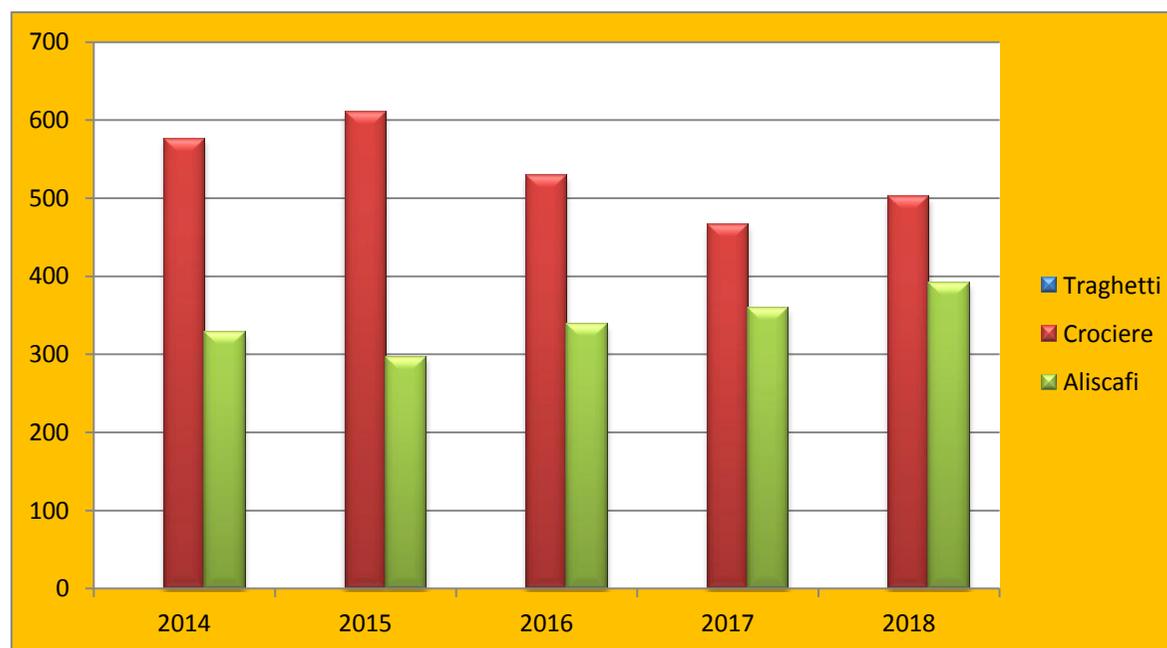
Le distribuzioni per classe dimensionale delle imprese rilevate presenta un profilo molto comune alla struttura produttiva italiana, con la concentrazione massima in aziende nella classe delle piccole imprese. Il 94% impiega meno di 50 addetti.

Negli ultimi anni si registra, oltre che ad una buona tenuta generale dell'intero sito portuale-industriale, una buona ripresa delle produzioni nello stabilimento della Fincantieri, che ha iniziato una serie di importanti commesse per nuove navi da crociera, e alle attività di indotto connesse alle produzioni industriali storiche di porto Marghera.

Un netto miglioramento continua ad essere registrato pure nella movimentazione dei container rispetto agli anni precedenti

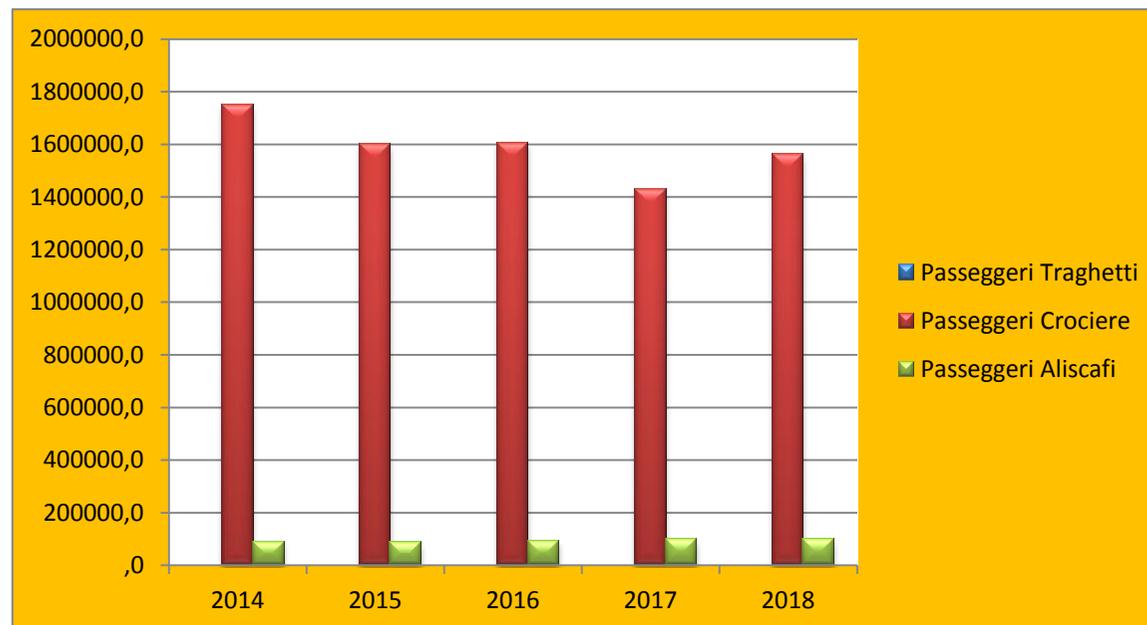
Si segnala in particolare l'aumento di container pieni in export ancor più rilevante dell'aumento dei container vuoti in import, che conferma la vocazione all'export del porto lagunare a servizio delle imprese e dei mercati dell'hinterland.

PORTO DI VENEZIA DATI TRAFFICO MERCI E PASSEGGERI NUMERO APPRODI DI NAVI ( <i>Autorità Portuale di Venezia – Statistiche</i> )					
	2014	2015	2016	2017	2018
Traghetti	0	0	0	0	0
Crociere	576	610	529	466	502
Aliscafi	328	297	339	359	391
<b>Totali Navi</b>	<b>904</b>	<b>907</b>	<b>868</b>	<b>825</b>	<b>893</b>



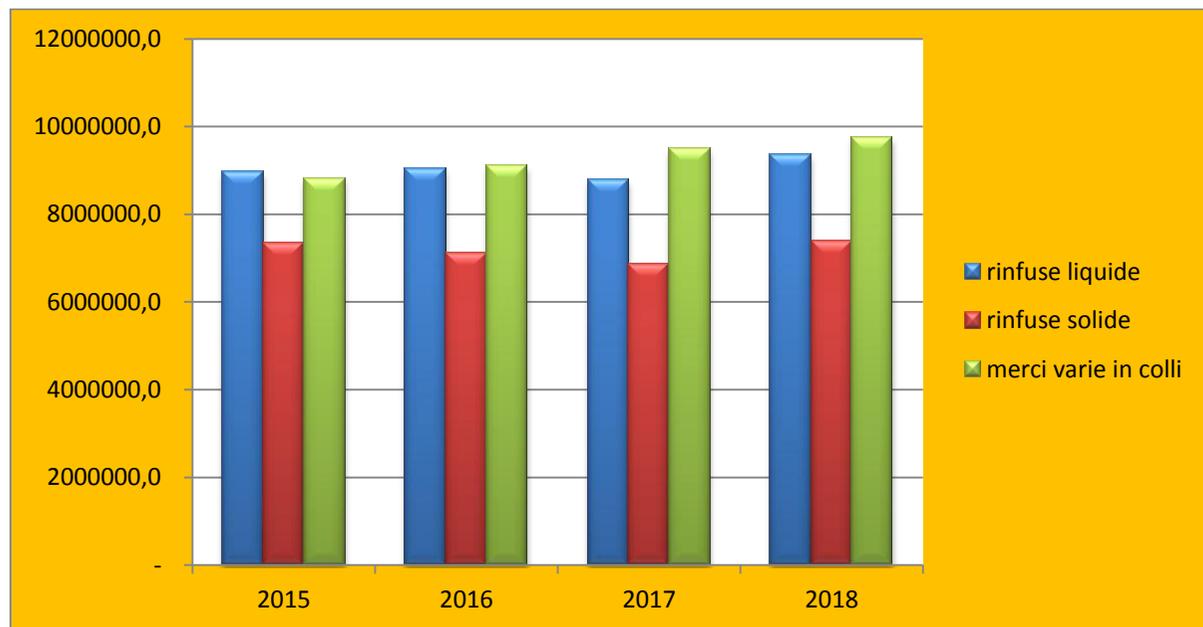
Si evidenzia che dal 1/1/2014 è stato introdotto il divieto di transito delle navi traghetto nel canale San Marco e nel canale della Giudecca, per cui non si rilevano dati in merito a partire dal 2014.

NUMERO DI PASSEGGERI D'IMBARCO, SBARCO, TRANSITO (Autorità Portuale di Venezia – Statistiche)					
	2014	2015	2016	2017	2018
Passeggeri Traghetto	0	0	0	0	0
Passeggeri Crociere	1.750.541	1.601.042	1.605.660	1.427.812	1.560.579
Passeggeri Aliscafi	91.125	85.564	93.501	99.702	99.793
<b>Totale Passeggeri</b>	<b>1.841.666</b>	<b>1.686.606</b>	<b>1.699.161</b>	<b>1.527.514</b>	<b>1.660.372</b>



TRAFFICO MERCI GLOBALE				
	2015	2016	2017	2018
<b>Movimento Merci (tonn.)</b>	<b>25.104.217</b>	<b>25.219.960</b>	<b>25.134.624</b>	<b>26.495.278</b>
di cui:				
rinfuse liquide	8.953.918	9.031.737	8.787.511	9.362.986
rinfuse solide	7.332.689	7.118.110	6.845.549	7.380.731
Merci varie in colli	8.817.611	9.093.971	9.501.564	9.751.561
<b>Movimento container in TEU</b>	<b>560.301</b>	<b>605.875</b>	<b>611.383</b>	<b>632.250</b>

Fonte dati: sito web: <https://www.port.venice.it/files/page/portofvenice12-2018.pdf>



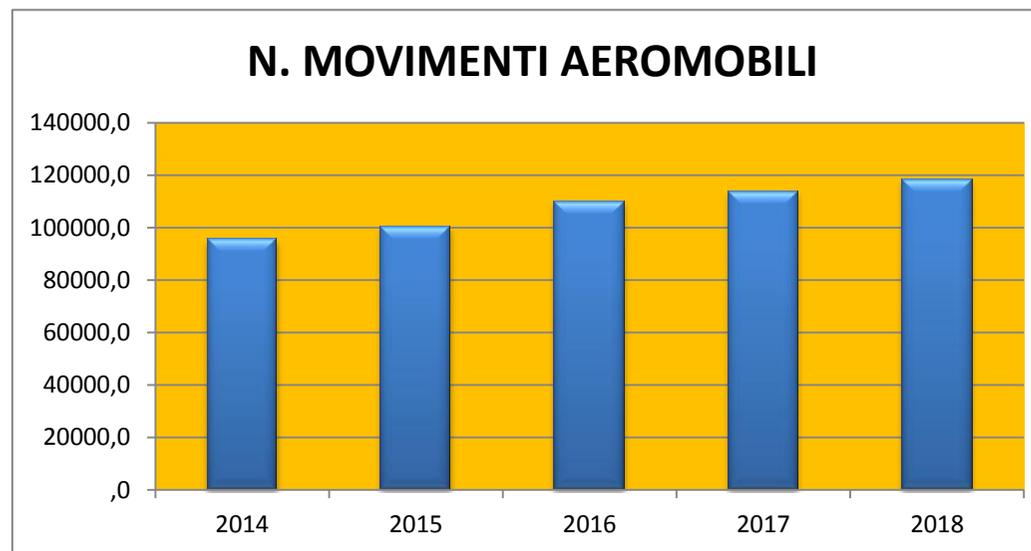
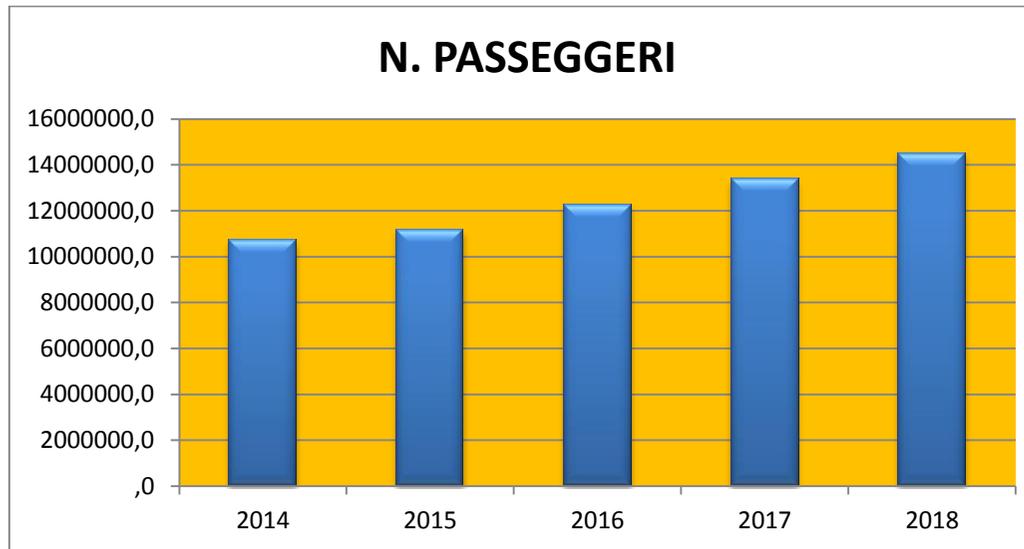
## Aeroporti

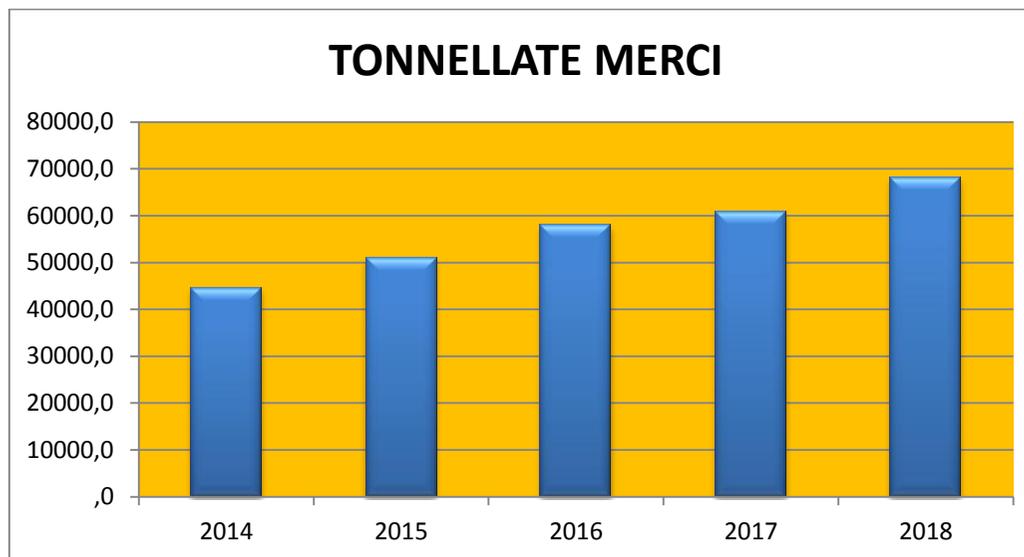
Il Sistema Aeroportuale Venezia, che comprende gli scali di Venezia e di Treviso, ha registrato oltre 14 milioni di passeggeri complessivi nell'anno 2018, confermando la posizione già consolidata di terzo polo aeroportuale italiano dopo Roma e Milano.

Per l'aviazione privata e amatoriale è attivo inoltre l'aeroporto turistico Giovanni Nicelli (ex Venezia - San Nicolò) che si trova al Lido di Venezia.

<b>AEROPORTO DI VENEZIA MARCO POLO e TREVISO CANOVA</b>			
<b>DATI TRAFFICO, PASSEGGERI E MERCI 2014-2018</b>			
<b>ANNO</b>	<b>N. PASSEGGERI</b>	<b>N. MOVIMENTI AEROMOBILI</b>	<b>TONNELLATE DI MERCİ</b>
<b>2014</b>	10.723.442	95.534	44.426
<b>2015</b>	11.134.335	100.348	50.961
<b>2016</b>	12.259.145	109.602	57.974
<b>2017</b>	13.386.437	113.528	60.853
<b>2018</b>	14.493.563	118.325	68.029

Fonte dati: sito web <https://assaeroporti.com/dati-annuali/>



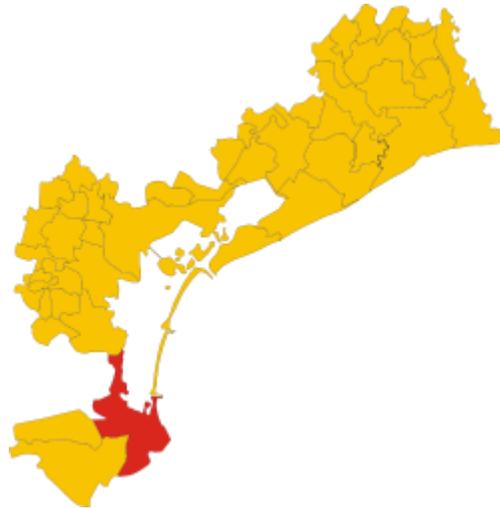


### **Mobilità urbana**

Oltre alle normali reti di trasporto pubblico urbano (autobus e tram), che servono la terraferma e le isole del Lido e di Pellestrina, il centro storico e le isole lagunari sono collegate da una fitta rete di linee di navigazione operate dall'azienda ACTV. Nell'ambito del trasporto pubblico di linea opera dal 1999 anche Alilaguna che garantisce il collegamento via acqua tra l'aeroporto di Venezia e il centro storico. Sempre nell'ambito del trasporto pubblico, nella città storica è attivo un servizio taxi su imbarcazioni funzionante esattamente come qualsiasi altro servizio di auto pubbliche del mondo.

## 2. COMUNI DI CHIOGGIA – CAVARZERE E CONA

### ❖ CHIOGGIA



Conta 49.331 abitanti (dato ISTAT al 31/07/2018), è il secondo comune, dopo Venezia, per popolazione della Città Metropolitana di Venezia ed il settimo della regione Veneto (dopo Rovigo).

#### **Territorio**

Il comune di Chioggia si trova nella parte più a sud della provincia di Venezia e si spinge fino alle foci dell'Adige, ha un'estensione di 187,91 kmq ed è divisa dal mare da una lunga striscia di arenile, il lido di Sottomarina, che va dalla bocca di porto di San Felice alla foce del Brenta.

Il centro storico della città sorge all'estremità meridionale della laguna. Differentemente da Venezia, la gran parte dell'area è percorribile da automobili e mezzi pubblici. Con la vicina Sottomarina, situata nel tratto di terra che divide la laguna dal mare, forma un unico centro urbano. Il resto del comune è localizzato nell'entroterra e va a comprendere le foci del Brenta ed Adige, con numerosi altri fiumi minori e canali a Sud e il litorale interno lagunare fino alla Valle di Millecampi a Nord-Ovest di Chioggia.

#### **Evoluzione demografica**

L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Chioggia dal 2001 al 2018, secondo i dati ISTAT, registra una costante flessione demografica, tanto che da 51.785 abitanti al 31/12/2001 si è passati agli attuali 49.331 al 31/07/2018 con una densità per kmq di 263 abitanti.

## **Economia**

Chioggia è sede di un importante porto commerciale ed rappresenta uno dei maggiori centri pescherecci d'Italia: storicamente la sua economia si è sempre basata su pesca e orticoltura.

Fin dai primi del '900 è presente il turismo balneare grazie alla splendida spiaggia di Sottomarina. Recentemente è anche apparsa la possibilità di diventare porto crocieristico.

Importante per Chioggia è pure l'attività portuale, che vanta una posizione di favore trovandosi allo sbocco della valle Padana nel nord Adriatico. Il porto di Chioggia presenta propri traffici di buona consistenza che lo pongono in evidenza nell'arco costiero Alto Adriatico.

Per quanto concerne l'hinterland la penetrazione commerciale di Chioggia non si limita ad un ambito strettamente regionale ma raggiunge i mercati della Lombardia, dell'Emilia Romagna, del Piemonte nonché della Baviera e parte della Svizzera e dell'Austria. Chioggia si conferma sia come scalo in grado di integrare le funzioni dei porti vicini, sia come terminale autonomo per operatori interessati ad investire in uno scalo moderno. Altra fonte di reddito è data dalla produzione agricola di radicchio (Rosa di Chioggia); dal radicchio viene ricavata una birra (birra al radicchio rosso di Chioggia IGP) la cui distribuzione è garantita solo a livello locale.

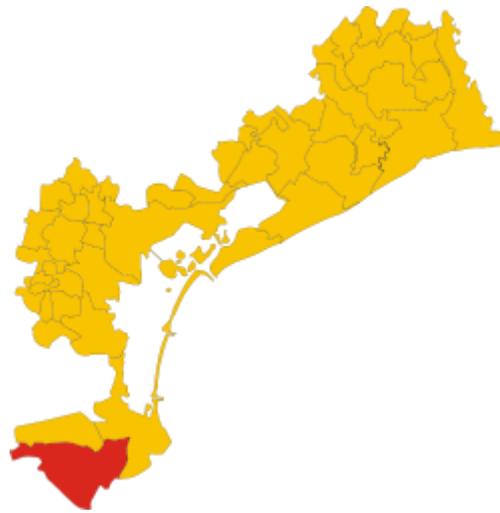
Forme minori di reddito sono date dalle industrie del tessile, del legno e dalla molteplice presenza di piccoli cantieri navali, che si occupano della realizzazione e riparazione di pescherecci e barche in legno.

A Chioggia, più precisamente nelle frazioni di Sottomarina e Isola verde, è presente un lido. Lungo tutta la spiaggia vi sono rinomati stabilimenti balneari, i quali sono una risorsa economica per la città. Nel 2018 sono state rilevate per l'intero comune presenze turistiche pari a 1.383.199 (fonte [http://statistica.regione.veneto.it/banche\\_dati\\_economia\\_turismo.jsp](http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp)).

## **Infrastrutture e trasporti**

L'area urbana di Chioggia - Sottomarina costituisce una rete del trasporto pubblico locale in gestione ad ACTV. Per quanto riguarda il trasporto extraurbano, è da ricordare la linea operata da Busitalia che collega Chioggia e Sottomarina alla città di Padova e Arriva Veneto per i collegamenti con Venezia. Nel complesso, la città può contare su collegamenti alla rete autostradale, nazionale ed internazionale transalpina con il centro Europa, alla rete ferroviaria italiana con portata assiale e velocità di classe europea e alla rete aeroportuale grazie alla vicinanza all'Aeroporto Internazionale Marco Polo di Venezia.

## ❖ CAVARZERE



Comune di 13.698 abitanti (dato ISTAT al 31/07/2018) con una densità per kmq di 98 abitanti.

### **Territorio**

Il territorio comunale ha un'estensione di 140,44 Km<sup>2</sup> fa parte della pianura veneta ed è per questo totalmente pianeggiante.

### **Evoluzione demografica**

Dall'alluvione, che nel novembre 1951 invase ed allagò il Polesine, il calo demografico è costante, tanto che dai 28.781 abitanti del 1951 si è passati agli attuali 13.698. In percentuale il trend della popolazione nel periodo 2008-2018 segna un calo demografico pari a - 8,7%.

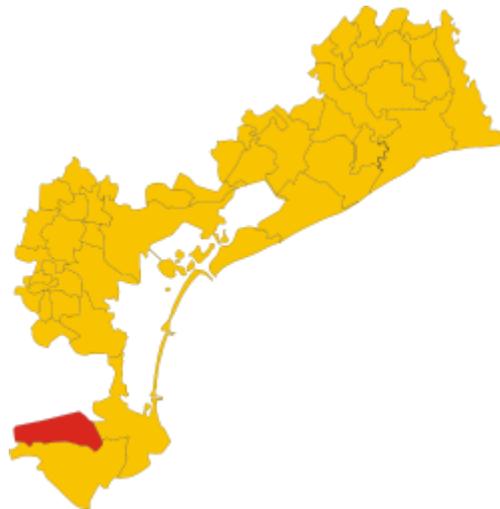
## Economia

L'economia del territorio è sempre stata di tipo prevalentemente agricolo, ma vi sono anche alcune aziende di carattere industriale importanti, come la Turatti srl e le aziende ciclistiche Esperia e Bottecchia. Cavarzere rientra nel territorio del Consorzio di tutela del radicchio di Chioggia IGP, specificatamente per la tipologia tardiva autunno-invernale. Inoltre, è sede di un grosso stabilimento con silos di stoccaggio e lavorazione dei cereali del *Consorzio agrario di Padova e Venezia Soc. Coop A.R.L.*

## Infrastrutture e trasporti

Il sistema infrastrutturale di Cavarzere poggia su di un reticolo costituito principalmente da strade provinciali e da una serie di strade urbane. Infrastruttura importante di collegamento è la linea ferroviaria Mestre-Piove di Sacco-Adria.

### ❖ CONA



Comune di 2.939 abitanti alla data del 01/01/2018.

## **Territorio**

Il Comune di Cona confina con i Comuni di Chioggia e Cavarzere (VE), Agna e Correzzola (PD) e si estende su una superficie di 64,74 kmq.

La costituzione del centro abitato è stata in certo modo subordinata alla presenza a volte distruttiva del Bacchiglione, che, fino a pochi decenni fa, poteva esondare liberamente creando vaste zone paludose o piuttosto acquitrini (valli) oppure dune fertilissime (vegri).

## **Evoluzione demografica**

Anche il Comune di Cona ha subito un forte calo demografico, dai 7.350 abitanti del 1951 si è passati agli attuali 2.939.

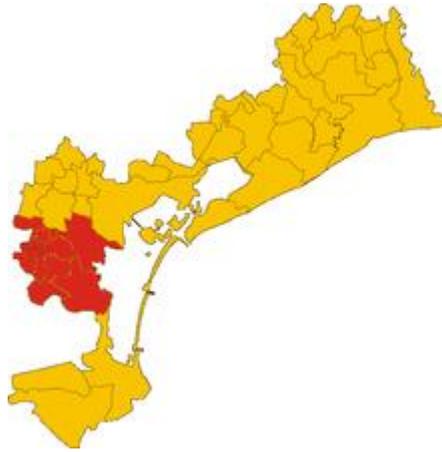
## **Economia**

La notevole estensione territoriale e la bassa densità di popolazione hanno costituito le naturali premesse per poter sviluppare nel Conense una solida economia agricola i cui prodotti più significativi sono pere, noci, angurie, radicchio rosso di Chioggia e zuccamarina di Chioggia. La produzione di vini, prevalentemente rossi (cabernet, merlot, raboso), è di alta e ricercata qualità, tutti ad indicazione geografica tipica (I.G.T.). Vi è, inoltre, un'attività di trasformazione dei latticini, un caseificio, che produce caciotta misto pecora e ricotta, segnalati come tipicità agroalimentari. E' praticato pure l'agriturismo. Infine da alcuni anni è ubicata una piccola zona industriale-artigianale. Qui trovano sede industrie attive nei settori della produzione dolciaria, meccanica di precisione e dei trasporti.

## **Infrastrutture e trasporti**

Cona è collegata quotidianamente, con buona frequenza, da un servizio di autobus a Piove di Sacco, Comune di 20.132 abitanti che dista da Cona solo 12 chilometri ed è il centro dell'area sud-orientale della provincia di Padova, che da esso prende il nome di Saccisica. Non esiste alcun collegamento di autobus, invece, con Chioggia, che dista da Cona 23 chilometri.

### 3. RIVIERA DEL BRENTA



Con il termine Riviera del Brenta si intende l'area centrale della città metropolitana di Venezia che comprende i dieci Comuni di:

- Dolo
- Campagna Lupia
- Campolongo Maggiore
- Camponogara
- Fiesso d'Artico
- Fossò
- Mira
- Pianiga
- Strà
- Vigonovo

## Territorio

L'area della Riviera del Brenta, da sempre a cavallo tra la dominazione veneziana e quella padovana, che condivide in parte i caratteri di entrambe le città perché, assieme all'area del Miranese, sono le zone in cui la storia e le relazioni economiche e culturali sono più vicine alla città di Venezia e al suo polo industriale. Si estende lungo le rive del Naviglio del Brenta e, scorrendo sostanzialmente da ovest a est, sfocia nella laguna di Venezia presso Fusina.

Il centro della Riviera, sia dal punto di vista geografico che per i servizi offerti, è la cittadina di Dolo. Quattro dei dieci comuni sono oggi uniti nell'*Unione dei Comuni della Città della Riviera del Brenta (Campagna Lupia, Dolo, Fiesso d'Artico e Fossò)*.

## Evoluzione demografica

Il territorio è caratterizzato da Comuni di dimensioni medio-piccole, ad esclusione di Mira che conta 38.421 (dato al 31/12/2018) abitanti ed è, dopo Venezia, Chioggia e San Donà di Piave, il quarto Comune dell'area metropolitana di Venezia. L'incremento della popolazione dal 2001 al 2018 si registra in tutti e 10 i Comuni.

Comune	Popolazione residente al 31.12.2001	Popolazione residente al 31.12. 2018
DOLO	14.420	14.953
CAMPAGNA LUPIA	6.282	7.206
CAMPOLONGO MAGGIORE	9.208	10.541
CAMPONOGARA	10.935	13.174
FIESSO D'ARTICO	5.783	8.222
FOSSO'	5.922	7.020
MIRA	35.297	38.421
PIANIGA	9.175	12.335
STRA'	7.039	7.630
VIGONOVO	8.088	10.016
<b>Tot. Riviera del Brenta</b>	<b>112.149</b>	<b>129.518</b>

## **Economia**

L'industria calzaturiera, nata come conseguenza della crisi agraria del fine ottocento, rappresenta uno degli ultimi grandi distretti produttivi del Nordest che si colloca a cavallo fra Padova e Venezia.

Oggi operano nel settore quasi 500 PMI che coprono l'intera filiera produttiva. In esse trovano occupazione 10.000 addetti. La produzione annua si attesta su 19 milioni di paia per il 95% sono calzature femminili di tipo lusso o fine e per il restante 5% su calzature per uomo di tipo fine. Il giro d'affari attualmente supera i 1,6 miliardi di Euro, l'91% dei quali di export.

La specificità del settore brentano deriva dal fatto che la quasi totalità delle calzature "griffate" presenti sui mercati mondiali sono quasi totalmente prodotte - ma in gran parte co-ideate e commercializzate - da calzaturifici della Riviera del Brenta.

L'area della Riviera del Brenta è di grande interesse dal punto di vista turistico sia grazie alla presenza di splendide ville venete, sia perché offre posti letto a minor prezzo ai turisti che intendono visitare il centro storico di Venezia, alla quale è ben collegata. Lungo le sponde del fiume Brenta, si snoda un affascinante percorso fatto di storia, cultura e bellezze architettoniche.

La Riviera del Brenta è caratterizzata anche da un'antica tradizione vitivinicola che risale addirittura all'epoca imperiale romana, che si è poi diffusa soprattutto nel periodo d'oro della Repubblica di Venezia. La zona di produzione delle uve atte alla produzione dei vini a Doc "Riviera del Brenta", comprende le aree viticole del bacino del fiume Brenta ricadenti in tutto o in parte del territorio dell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Padova. Per quel che attiene l'area metropolitana di Venezia, oltre ad interessare il Comune di Venezia stesso, gli altri Comuni appartengono o alla Riviera del Brenta propriamente detta, o al Miranese. Questi sono i Comuni rientranti nella Riviera del Brenta: Campagnalupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Pianiga, Strà, Vigonovo.

I vini della Doc "Riviera del Brenta" vengono prodotti nelle tipologie Bianco (anche in versione Frizzante), Rosso (anche in versione Rosato e Novello), Spumante, Merlot, Cabernet (da Cabernet Franc e/o Cabernet Sauvignon e/o Carmenère – anche in versione Riserva), Raboso (da Raboso Piave e/o Raboso Veronese – anche in versione Riserva), Refosco dal peduncolo rosso o semplicemente Refosco (anche in versione Riserva), Pinot Bianco (anche in versione Spumante e Frizzante); Pinot Grigio; Chardonnay (anche in versione Spumante e Frizzante), Tocai (da Tocai Friulano).

## **Infrastrutture**

La Riviera del Brenta è attraversata dalla Strada regionale 11 Padana Superiore, già strada statale che costeggia il naviglio, mentre strade provinciali collegano gli altri Comuni. E' presente un casello autostradale posta sulla tangenziale di Mestre - A57.

I collegamenti autobus sono garantiti da varie linee di trasporto pubblico, sia con Venezia e Padova, sia con altre tratte intercomunali.

I collegamenti ferroviari sono garantiti con Venezia, Mestre e Padova dalla stazione di Dolo, che si trova a circa 3 km dal centro in direzione Nord (sorge nel territorio comunale di Mirano, precisamente nella frazione di Ballò). Mentre nel territorio comunale di Mira sono presenti 4 stazioni ferroviarie:

- Mira-Mirano (linea Venezia - Padova), servita da Trenitalia, situata nella frazione Marano Veneziano;
- Venezia Mestre Porta Ovest, (linea Mestre - Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Oriago;
- Oriago (linea Mestre-Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Oriago;
- Mira Buse (linea Mestre-Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Mira Porte.

Merita anche ricordare che il Naviglio Brenta è percorso nel tratto Venezia - Padova da battelli turistici che fanno tappa nelle ville più belle.

#### 4. MIRANESE

L'Unione dei Comuni del Miranese nata nel 2014 è composta da sei comuni, per un totale di 150 kmq e quasi 125.000 abitanti.

I sei Comuni sono:

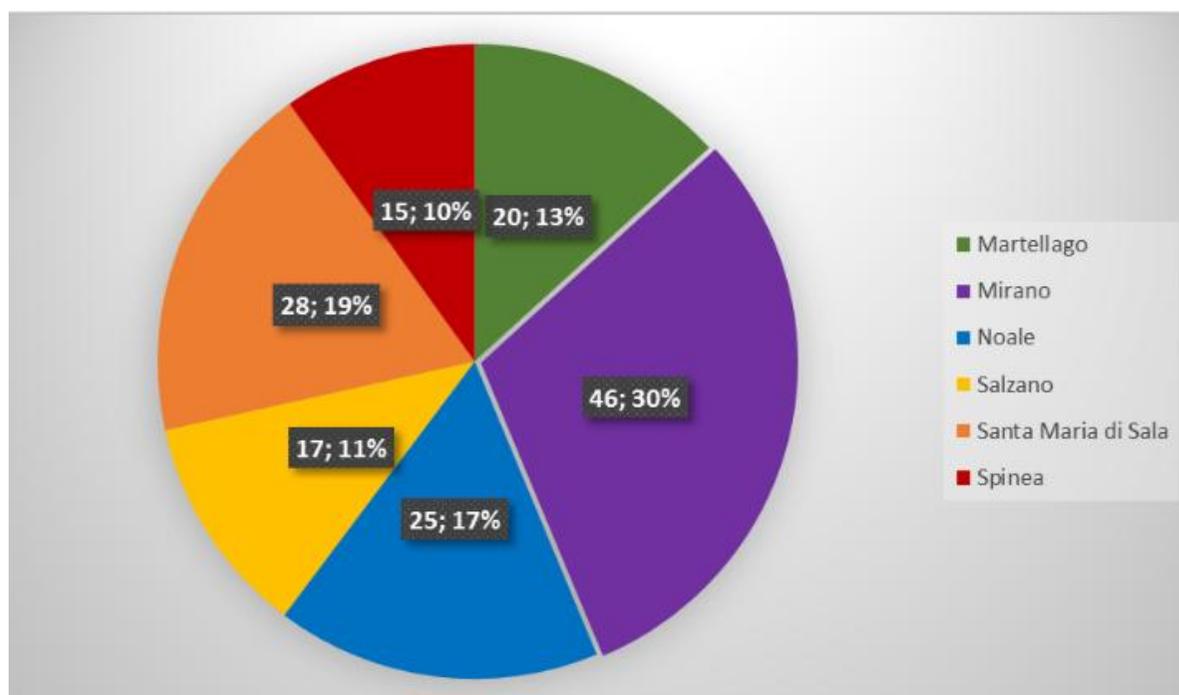
- Martellago
- Mirano
- Noale
- Salzano
- Santa Maria di Sala
- Spinea



## Territorio

Il territorio è pianeggiante (dai 6 a 12 metri slm) e si estende nell'area centro-occidentale dell'area metropolitana di Venezia, immediatamente a nord della Riviera del Brenta, in una posizione baricentrica rispetto ai tre capoluoghi di provincia: Venezia, Padova e Treviso. Anche qui si contano moltissime ville venete con parchi edificate dalla nobiltà veneziana tra il Quattrocento e il Settecento, di cui il Miranese è ricco almeno quanto la Riviera del Brenta.

Nel grafico successivo è evidenziata la superficie di ciascuno dei Comuni aderenti all'Unione (in kmq) e la percentuale del territorio complessivo dell'Unione che essa rappresenta:



## Evoluzione demografica

La popolazione dell'Unione dei Comuni del Miranese, al 2018, ammonta a quasi 123.000 abitanti, così ripartiti:

- Martellago 21.480
- Mirano 27.105
- Noale 16.031
- Salzano 12.835
- Santa Maria di Sala 17.639
- Spinea 27.843

Il saldo demografico del Miranese non registra particolari variazioni. La densità demografica dell'Unione è di circa 815 abitanti per kmq, un valore più che doppio di quella della Città Metropolitana di Venezia (345) e più che triplo di quella regionale (267). I Comuni più densamente popolati sono Spinea e Mirano.

### **Economia**

Il Miranese è caratterizzato dalla presenza di aziende leader di rilevanza nazionale (come Aprilia e San Benedetto, OMV Officine Meccaniche Venete S.p.a., FPT Industrie S.p.A., Piarotto SRL). In particolare la zona industriale di Santa Maria di Sala, dopo quella di Porto Marghera, è la più importante dell'area metropolitana di Venezia in termini di aziende industriali e commerciali, ma anche di molti piccoli laboratori artigianali.

Tuttavia è da rilevare che mentre nel periodo pre-crisi le imprese artigiane attive nel suddetto territorio erano più di 3.450, al 31/12/2018 il loro numero è sceso a 2.580 (fonte Camera di Commercio Venezia Rovigo), con un impiego occupazionale di 7.020 lavoratori.

### **Infrastrutture**

Il Miranese è attraversato da alcune importanti arterie stradali regionali e provinciali, tra cui la Strada statale 515 Noalese (direttrice Treviso - Padova), la strada statale 245 Castellana (Mestre - Castelfranco Veneto - Trento), la Via Miranese (Mestre - Mirano - Padova) e la Mestrina (Zelarino - Noale - Camposampiero).

I collegamenti autostradali sono assicurati dall'uscita "Dolo-Mirano" sull'Autostrada A4 Milano Venezia.

Due aziende di trasporto, l'ACTV e la SITA, garantiscono i servizi extraurbani:

- Linee Mirano - Venezia, Mirano - Salzano - Noale, Mirano - Zianigo - Veternigo - S. Angelo - Borgoricco, Mirano - S. Maria di Sala - Caselle - Caltana, Mirano - Maerne - Martellago - Scorzè, Mirano – Dolo (ACTV).
- Linea Mirano – Padova (SITA).

I collegamenti ferroviari si avvalgono delle seguenti stazioni:

- Stazione ferroviaria di "**Dolo**", via Ballò – Mirano - sulla linea Venezia Padova.
- Stazione ferroviaria di "**Mira-Mirano**", via Taglio Sinistro - Mira - sulla linea Venezia Padova.

## **5. COMUNE DI CAVALLINO – TREPORTI**



Comune di 13.563 abitanti nel 2017 che presenta una superficie di 44,87 Km<sup>2</sup> ed una densità per km<sup>2</sup> di circa 308 abitanti.

L'attuale comune di Cavallino-Treporti è stato istituito con legge regionale n. 11 del 29 marzo 1999 scorporando da Venezia il territorio dell'ex quartiere 9 "Cavallino-Treporti", dopo che la popolazione si era espressa favorevolmente nel referendum del 13 dicembre 1998.

Tale comune presenta un ambiente naturale dall'innegabile bellezza ed un territorio preservato sul quale convivono particolarità faunistiche e floristiche di ambienti differenti, lagunare e marino, e sul quale si susseguono paesaggi diversificati: velme e barene, valli da pesca ed orti, borghi storici, le architetture militari, i fari e le darsene, la spiaggia sabbiosa, l'estesa pineta e la foce del Sile.

Il territorio del comune è costituito da una penisola che separa la parte nord della laguna veneta dal mare Adriatico. Il fiume Sile (che scorre nel vecchio alveo del fiume Piave) la separa a nord-est dal territorio comunale di Jesolo. La penisola è attraversata in tutta la sua lunghezza dal canale Pordelio che, verso ovest, si dirama in altri due canali (Portosecco e Saccagnana); tutti i tre canali sono navigabili.

### **Evoluzione demografica**

Il Comune è stato in costante crescita demografica, passando dagli 11.890 residenti nel 1999 a 13.563 nel 2017, subendo una piccola flessione rispetto al 2016 (13.567 abitanti).

## **Economia**

Le principali risorse economiche provengono dal turismo, dall'agricoltura e dalla pesca.

Lungo la costa marina, caratterizzata da una lunghissima spiaggia di sabbia fine, sono presenti 30 strutture tra villaggi e campeggi di ogni dimensione (tra cui alcuni dei villaggi più grandi d'Europa), prevalentemente di livello medio - alto. L'economia del Comune si basa soprattutto sul turismo estivo, con 6.261.962 presenze rilevate nel 2018 (fonte: Sistema Statistico Regionale al 31/12/2018).

Le strutture ricettive vengono frequentate principalmente da turisti nord europei (tedeschi, austriaci, svizzeri e danesi, in primis). Gli alberghi sono invece relativamente pochi e di limitate dimensioni. Nel corso degli anni il grande flusso turistico ha generato la nascita di numerose attività commerciali e di servizio, generalmente stagionali.

La parte del territorio comunale più interna rispetto al mare è, invece, dedicata all'agricoltura intensiva. Le aziende agricole che operano nel territorio del litorale hanno generalmente una conduzione familiare e sono di ridotta estensione; tuttavia, grazie ad un'altissima specializzazione nelle colture orticole in serra e a metodi di coltivazione avanzati, riescono ad ottenere ottimi risultati in termini di qualità del prodotto. Gli ortaggi, quali il pomodoro, le zucchine, i peperoni, le melanzane, i cetrioli e le lattughe, sono considerati prodotti di eccellenza. Ma il prodotto tipico è l'asparago verde amaro Montine, in dialetto veneto la "sparasea", al quale va affiancato un interessante prodotto di nicchia: il Fagiolino Meraviglia di Venezia.

La pesca si diversifica tra pesca in mare e pesca in valle, dove si allevano anguille, spigole, orate, branzini e cefali. Da segnalare anche la mitilicoltura.

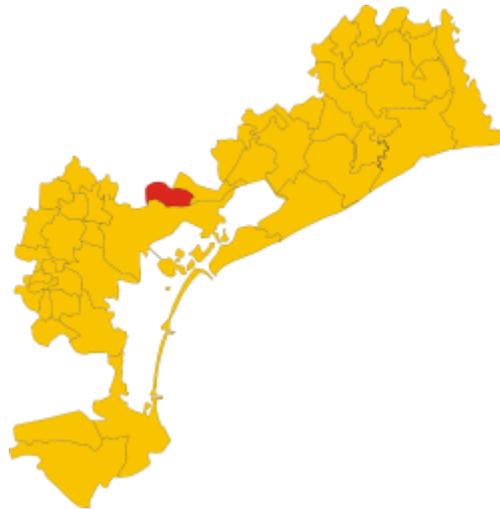
## **Infrastrutture e trasporti**

Le caratteristiche morfologiche di Cavallino-Treporti lo portano ad avere due sistemi di trasporto pubblico, su gomma per la mobilità all'interno del territorio, e su acqua per raggiungere la vicina Venezia. I servizi pubblici vengono assicurati da: ATVO, per il trasporto urbano ed extraurbano, e da ACTV, per il trasporto acqueo.

La SP 42 "Jesolana" collega Punta Sabbioni con Jesolo e San Michele al Tagliamento, mentre da Jesolo ci si allaccia alla SR 43 "del mare" Portegradi – Jesolo.

## **6. COMUNI DI MARCON E QUARTO D'ALTINO**

### **❖ MARCON**



Comune di 17.447 abitanti registrati al 01/01/2018 con una densità per Km<sup>2</sup> di 682,05 abitanti

#### **Territorio**

La superficie del comune è di 25,58 Km<sup>2</sup>, il territorio è completamente pianeggiante, ad eccezione della zona di Ca' Rossa Zucarello dove l'altezza sul terreno è di 8 metri sul livello del mare. I corsi d'acqua principali sono il fiume Dese e lo Zero, ma numerosi sono i fossi e canali di scolo.

#### **Evoluzione demografica**

Sin dal 1971 il Comune è in costante incremento demografico, tanto che è passato da 4.905 abitanti agli attuali 17.447 nel 2017.

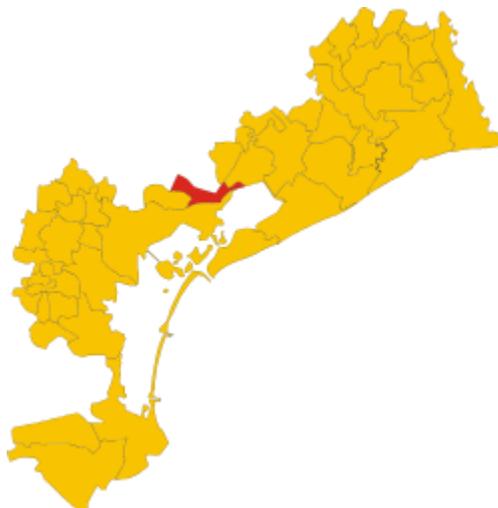
## Economia

Il paesaggio circostante è caratterizzato dai numerosi parchi che si trovano nella zona con qualche zona dedicata all'agricoltura, ma ben più importanti sono il secondario e il terziario. Le aree industriali - commerciali del Colmello e di Gaggio ospitano industrie metalmeccaniche, chimiche, del design e dell'abbigliamento. La seconda, in particolare, è un importante polo commerciale ed ospita un grande complesso di grandi magazzini, negozi e aziende artigiane in continua espansione, favorito pure dalla vicinanza con le autostrade A4, A27 e A57, l'aeroporto Marco Polo e la nuova stazione di Gaggio Porta Est e dal vicino passante di Mestre.

## Infrastrutture

Il comune è servito dalla stazione ferroviaria di Gaggio Porta est, posta sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste e parte del progetto SFMR. Il territorio comunale è servito anche da diverse linee urbane ed extraurbane di trasporto pubblico gestite dall'ACTV che permettono collegamenti con le varie zone dell'area urbana di Mestre, con Mogliano Veneto, con Casale sul Sile e con Quarto d'Altino. A Marcon esiste inoltre uno svincolo autostradale posto sulla A57 - Tangenziale di Mestre, che lo collega all'area urbana di Mestre e allo svincolo del Autostrada A27.

### ❖ QUARTO D'ALTINO



Comune di 8.094 abitanti registrati al 01/01/2018 con una densità per Km<sup>2</sup> di 287,7 abitanti.

## **Territorio**

La superficie del comune è di 28,16 Km<sup>2</sup>, ed il territorio è attraversato dal tratto finale del fiume Sile che si biforca in corrispondenza della frazione di Portegrandi: un cortissimo ramo, che segue il corso originale, è collegato alla laguna veneta per mezzo di una chiusa mentre il ramo principale prosegue per Jesolo. Il 70% della superficie comunale è sottoposta a vincolo, quindi lo sviluppo urbanistico è estremamente controllato. Questo per la presenza di alcuni siti di interesse ambientale, paesaggistico e storico: la zona archeologica di Altino.

## **Evoluzione demografica**

Anche se con un incremento minore rispetto al limitrofo Comune di Marcon, pure il Comune di Quarto d'Altino è risultato in costante incremento demografico, tanto che è passato dai 4.361 abitanti del 1971 agli attuali 8.094, con una flessione, tuttavia, rispetto al 2015 e 2016.

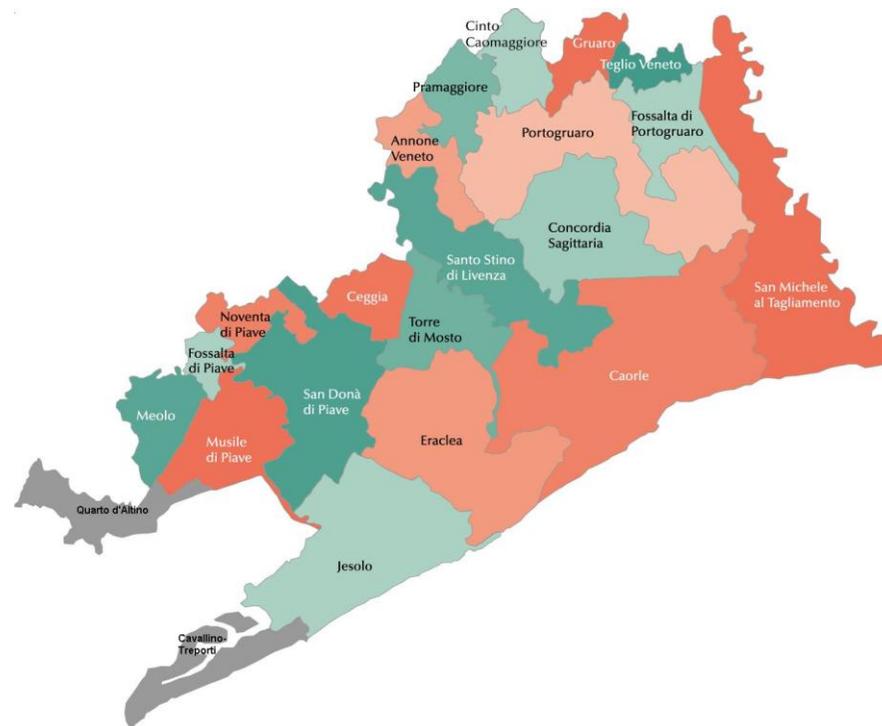
## **Economia**

L'agricoltura svolge un ruolo primario, specie dopo le ampie bonifiche. Attività artigianali, piccola e media industria sono pure molto fiorenti, così come il turismo in via di sviluppo grazie anche al Museo Archeologico nazionale di Altino.

## **Infrastrutture e trasporti**

Quarto d'Altino è dotata di uno svincolo autostradale posto all'estremità est dell'autostrada A57-Tangenziale di Mestre, che permette quindi anche un rapido accesso all'autostrada A4-Passante di Mestre e all'autostrada A27 attraverso i raccordi. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste). Vanno inoltre menzionate la SP 40 "Favaro - Quarto d'Altino", la SP 41 "Casale sul Sile-Portegrandi", la SP 43 "Portegrandi - Caposile - Jesolo". Il comune è provvisto, inoltre, di una stazione ferroviaria sulla linea Venezia-Trieste. E' anche servito da autolinee extraurbane.

## 7. VENETO ORIENTALE



Con Veneto Orientale si indica l'area geografica posta a nord-est della Città metropolitana di Venezia, comprendente grossomodo i territori di San Donà di Piave e di Portogruaro.

I maggiori centri dell'area sono San Donà di Piave, Portogruaro, Eraclea e Jesolo. L'unica struttura decisionale autonoma che è stata effettivamente implementata nel territorio è la *Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale*, ente preposto alla gestione di fondi regionali e alla programmazione complessiva delle linee di sviluppo per il territorio. Altri esempi di differente *governance* per il territorio sono la costituzione del GAL "Venezia Orientale", il Patto Territoriale per la Venezia Territoriale, l'Intesa Programmatica d'Area, tutte iniziative che hanno permesso all'area di essere riconosciuta all'avanguardia per la ricerca di nuove forme di governo del territorio su area vasta.

L'area ha più volte espresso la volontà di costituirsi in nuova provincia, poiché condivide strutture economiche, culturali e sociali molto affini, molto differenti dal resto della provincia e più vicine alle identità circostanti (il trevigiano, il pordenonese, la Bassa Friulana). L'iter istitutivo della provincia della Venezia Orientale è stato bloccato dal nuovo orientamento politico nazionale volto alla riduzione degli enti provinciali.

### ❖ SANDONATESE

Il Sandonatese (o Basso Piave) è sempre stata una zona di confine tra il Dogado e il Trevigiano, area a cui buona parte del territorio fa attualmente riferimento per affinità socio-economiche e culturali.

## Territorio

Il territorio, totalmente pianeggiante, si affaccia sul Mare Adriatico ed è caratterizzato da spiagge sabbiose. E' attraversato dal fiume Piave, mentre ne delimitano l'estensione a meridione e settentrione i fiumi Sile e Livenza. Appartengono al Sandonatese i seguenti 9 Comuni: Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto.

## Evoluzione demografica

**San Donà di Piave** è il terzo comune più grande della città metropolitana di Venezia per popolazione residente, segnando un costante incremento demografico fino agli attuali 41.90 residenti (al 31/07/2018) ed una densità di 532,25 ab./km<sup>2</sup>, collocandolo al terzo posto tra i Comuni del veneziano con maggior numero di abitanti.

I dati all'1/1/2018 dell'ISTAT relativi agli altri Comuni non sono omogenei: **Ceggia** è in incremento e ha rilevato un numero di abitanti pari a 6.123 con una densità di 277,01 ab./km<sup>2</sup>, **Eraclea** presenta un numero di abitanti di 12.276 e una densità di 128,61 ab./km<sup>2</sup>, **Fossalta di Piave** invece è in leggera flessione rispetto agli ultimi anni ed è passato agli attuali 4.163 con una densità pari a 431,83 ab./km<sup>2</sup>, **Jesolo** ha raggiunto i 26.199 abitanti e una densità di 271,78 ab./km<sup>2</sup>, **Meolo** registra 6.345 residenti e una densità di 238,42 ab./km<sup>2</sup>, **Musile di Piave** ha registrato un trend positivo raggiungendo gli attuali 11.461 residenti e una densità di 255,43 ab./km<sup>2</sup>, **Noventa di Piave** conta 6.966 abitanti e una densità di 387,08 abitanti per kmq, mentre **Torre di Mosto** nel 2018 ha registrato una leggera crescita con i suoi 4.770 abitanti con una densità di 125,53 ab./km<sup>2</sup>.

## Economia

Interessato dalla grande bonifica dei primi decenni del Novecento, il circondario del Sandonatese presenta un'economia fondata su numerose piccole e medie imprese, sull'agricoltura (in particolare sulla produzione di ortaggi, frutta e vini DOC "Piave") e sul turismo (Eraclea e Jesolo).

Il tessuto produttivo locale rimane caratterizzato dalla predominanza di imprese di piccola dimensione che hanno risentito delle forti crisi internazionali degli ultimi periodi e generando delle oscillazioni nel numero delle imprese sandonatesi dell'industria e dei servizi e dei suoi occupati.

Al contrario, nel settore agricolo ha subito un costante calo anche se è stato più moderato rispetto al resto del territorio provinciale.

L'attività produttiva è stata sostenuta nei comparti dei beni strumentali (macchine utensili, elettriche ed elettroniche) e dei beni intermedi (gomma e plastica, prodotti in metallo) mentre è rimasta sostanzialmente stabile nei comparti dei prodotti di consumo, penalizzati dal calo della domanda interna.

Quanto al turismo, le località balneari di Eraclea e Jesolo continuano a registrare stagioni positive, anche se ad Eraclea la presenza dei migranti/rifugiati ha forse in qualche modo influito sulle presenze, che nelle strutture alberghiere si sono assestate sui valori degli anni precedenti (nel 2018 sono state rilevate 650.451 presenze). A Jesolo, invece, arrivi e presenze sono decollati, raggiungendo 5.533.074 di presenze nel 2018.

### **Infrastrutture e trasporti**

Un casello autostradale collega San Donà di Piave alla A4, autostrada di traffico internazionale. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste). I Comuni di Meolo, Fossalta di Piave, San Donà di Piave - Jesolo e Ceggia, sono provvisti di stazioni ferroviarie sulla linea Venezia - Trieste. Il territorio è anche servito da autolinee extraurbane.

### **❖ PORTOGRUARESE**

Il Portogruarese coincideva con il vecchio *distretto VIII di Portogruaro* della provincia di Venezia, a sua volta derivato dal *cantone II di Portogruaro* del dipartimento del Tagliamento. Soppresso nel 1923, come tutti i mandamenti, questa entità geografica è ancora utilizzata da alcuni enti e associazioni.

Appartengono al Portogruarese i seguenti 11 comuni: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglieto Veneto.

### **Territorio**

Il Portogruarese è l'unica parte del territorio veneto che si trova oltre il fiume Livenza e storicamente fu sotto la potestà del Friuli (tranne Caorle che ha sempre gravitato su Venezia). Solo in età napoleonica venne aggregato amministrativamente a Venezia. Non è quindi un caso che, soprattutto nella parte orientale del territorio, probabilmente quella più distante dall'essenza veneziana, sia stata espressa la volontà, più o meno marcata, di passare ad altro ente provinciale (o regionale, come nel caso della vittoria del "Sì" nel referendum di distacco dal Veneto e aggregazione al Friuli Venezia Giulia del comune di Cinto Caomaggiore) o di creare una nuova provincia.

### **Evoluzione demografica**

Tale area ha registrato negli ultimi anni un andamento non omogeneo, con comuni in flessione ed altri in incremento. Alla data del 01/01/2018 si rilevano i seguenti dati:

**Annone Veneto**, da decenni è entrato in una fase di costante calo ed ora ha raggiunto i 3.932 abitanti, **Caorle**, ora ne conta 11.606, mentre i residenti nel Comune di **Cinto Caomaggiore**, non ha subito grosse variazioni ed oggi ne conta 3238.

**Concordia Sagittaria**, dopo anni di costante incremento, è sceso a 10.373 residenti, mentre **Fossalta di Portogruaro** presenta attualmente 6.190 residenti, e **Gruaro** 2.792 residenti. **Portogruaro**, registra 24.959 abitanti, **Pramaggiore** conta attualmente 4.644 abitanti, **San Michele al Tagliamento** 11.822, **San Stino di Livenza** 12.855, e infine **Teglio Veneto** è passato agli attuali 2.336 registrando un lieve incremento dei residenti.

## **Economia**

La produzione del gas, l'industria chimica, le fabbriche di materiali in plastica e i mangimifici sono le ramificazioni industriali che assorbono più manodopera. Il terziario si compone di una buona rete commerciale e dei servizi.

Il turismo è trainante nelle località balneari di Caorle e di Bibione (frazione del Comune di San Michele al Tagliamento che ospita anche un importante centro termale), con presenze turistiche rilevate nel 2018 rispettivamente di 4.290.230 e 5.133.279.

L'agricoltura produce cereali, frutta, ortaggi, foraggi e uva; si pratica anche l'allevamento di bestiame pregiato. Quanto alla produzione viti-vinicola, l'area D.O.C. Lison-Pramaggiore comprende i territori di gran parte dei comuni del Veneto Orientale, e si estende dai terreni vicino al mare fino ai confini con le province di Treviso e di Pordenone. La maggiore concentrazione di cantine si trova nelle "Città del Vino" di Annone Veneto, Pramaggiore, S. Stino e Portogruaro, la cosiddetta Zona Classica, territorio fiore all'occhiello a livello nazionale per la qualità dei vini prodotti anche per l'esportazione, in cui il terreno è particolarmente ricco di calcio e argilla calcarea.

## **Infrastrutture e trasporti**

Due casello autostradali, siti uno a Portogruaro e uno a San Stino di Livenza, collegano il territorio alla A4, autostrada di traffico internazionale. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste). I Comuni di San Stino di Livenza, Portogruaro (sia in centro che nella frazione Lison, che garantisce anche il collegamento con la linea per Treviso), e Fossalta di Portogruaro, sono provvisti di stazioni ferroviarie sulla linea Venezia-Trieste. Il territorio è inoltre servito da autolinee. A 5 km da Caorle è disponibile un'aviosuperficie per coloro che hanno un aereo privato o usufruiscono di taxi aereo da e per gli aeroporti maggiori.

---

## 5. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

L'analisi delle condizioni interne concerne i seguenti aspetti:

1. il Sistema delle partecipate
2. gli investimenti
3. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici
4. i fabbisogni di spesa
5. il patrimonio
6. il finanziamento e l'indebitamento
7. gli equilibri di bilancio
8. le risorse umane e struttura organizzativa dell'ente
9. il patto di stabilità/Equilibri

## 5.1 Il Sistema delle partecipate

Il principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio, stabilisce che l'analisi strategica deve essere elaborata tenendo conto anche del contributo fornito dagli organismi gestionali esterni. In altri termini, la programmazione non riguarda unicamente la Città metropolitana, ma coinvolge l'intero Gruppo amministrazione pubblica, composto, come prevede il principio contabile n. 4/4<sup>1</sup>, allegato al decreto legislativo 118/2011, relativo il bilancio consolidato, oltre che dall'Amministrazione capogruppo anche da:

- 1) **organismi strumentali** dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
- 2) **enti strumentali** dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;
- 2.1) **enti strumentali controllati** dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
  - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
  - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
  - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
  - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
  - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

---

<sup>1</sup> Il principio contabile n. 4/4 è stato aggiornato con DM 11 agosto 2017 e con DM 1 marzo 2019.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2) **enti strumentali partecipati** di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;

3) **le società**, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile - Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali) -, o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione

3.1) **società controllate** dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

3.2) **società partecipate** dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Stanti i criteri sopra richiamati, come illustrato nel decreto del Sindaco metropolitano n. 89 del 21 dicembre 2018 ad oggetto “Aggiornamento del gruppo amministrazione pubblica della città metropolitana di Venezia e individuazione degli organismi da includere nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato – anno 2018”, il **Gruppo Città metropolitana di Venezia** è attualmente così composto:

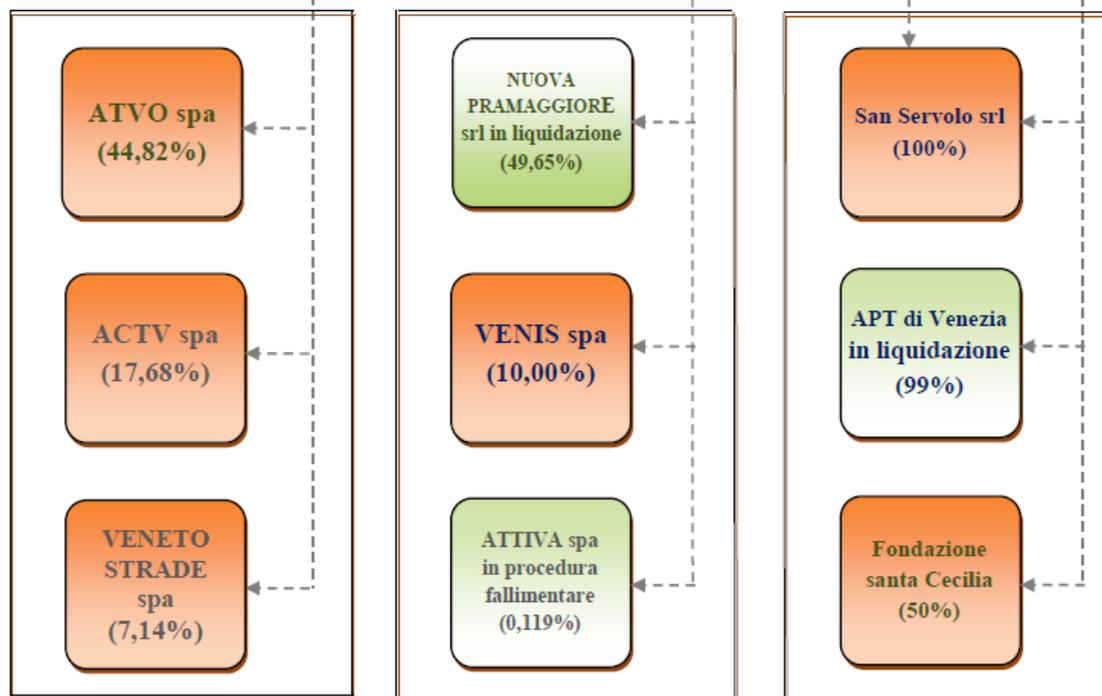
- **APT di Venezia in liquidazione** (*ente strumentale controllato*)
- **Ipab Istituto Provinciale per l'infanzia Santa Maria della Pietà** (*ente strumentale controllato*)
- **Fondazione Santa Cecilia** (*ente strumentale partecipato*)
- **San Servolo srl** (*società controllata*)
- **VENIS spa** (*società partecipata*)
- **ATVO spa** (*società partecipata*)
- **ACTV spa** (*società partecipata*)
- **NUOVA PRAMAGGIORE srl in liquidazione** (*società partecipata*)

L'area del consolidamento per l'esercizio 2018, definita col predetto decreto sindacale comprende, invece, sulla base delle indicazioni del principio contabile, i seguenti organismi:

- **San Servolo srl** (*società controllata*)
- **ATVO spa** (*società partecipata*)
- **ACTV spa** (*società partecipata*)
- **VENIS spa** (*società partecipata*)

Alla luce di quanto sopra, il **Sistema partecipate** è attualmente composto da 9 organismi, di cui 3 in corso di dismissione (senza conteggiare l'Ipab Pietà di Venezia, nei cui confronti la Città metropolitana vanta unicamente la prerogativa di nomina del Cda senza l'esercizio di una concreta attività di controllo o vigilanza), ed è così rappresentabile:

*Area infrastrutture e mobilità*      *Area sviluppo economico e produttivo*      *Area sviluppo turistico e socio-culturale*



 Partecipazione confermata

 Partecipazione in corso di dismissione

**Blu:** le società/enti controllate/i  
(anche per mezzo del controllo analogo congiunto)

**Verde:** le società/enti collegate/i

**Grigio:** le altre società/enti

### ► Aspetto rilevante

Nell'elaborazione delle linee e degli obiettivi strategici la Città metropolitana deve tener conto anche del contributo fornito dagli organismi che compongono il Sistema partecipate ed, in particolare, dalle società affidatarie di servizi pubblici o strumentali:

- ✓ ATVO spa e ACTV spa, quali affidatarie del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano (la seconda per conto di AVM spa, controllata dal Comune di Venezia);
- ✓ San Servolo srl, società in house, cui è affidata la valorizzazione storico, artistica e culturale dei Musei della Città metropolitana, dell'isola di San Servolo e di Villa Widmann, e, dal 2018, a seguito del processo di fusione con incorporazione della Gral srl, le attività di valorizzazione della venericoltura in Laguna in precedenza svolte da quest'ultima.

A questo assetto si è giunti grazie ad un lungo processo di razionalizzazione, che negli ultimi anni, ha portato ai seguenti risultati:

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
1.	<b>Agenzia sociale per il lavoro</b>	Gestione della formazione professionale	Con deliberazione n. 76/2010 il Consiglio provinciale ne ha disposto lo scioglimento	Conclusa con lo scioglimento dell'agenzia
2.	<b>ARTI srl</b>	Manutenzione del patrimonio pubblico	Con deliberazione n. 56/2010 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
3.	<b>Banca Popolare Etica scpa</b>	Attività bancaria	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
4.	<b>Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Jesolo-Eraclea (già Consorzio di Promozione Turistica Four Seasons)</b>	Promozione turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ne ha deliberato la dismissione. Il 24 settembre 2014 il Consorzio ha deliberato l'esclusione della Provincia dalla compagine sociale, in quanto ha chiesto alla Regione Veneto il riconoscimento come consorzio d'impresе turistiche, ai sensi della nuova normativa in materia di turismo, contenuta nella legge regionale n. 11/2013. L'art. 18 della citata legge regionale stabilisce che i consorzi devono essere partecipati esclusivamente da soggetti privati	Conclusa con l'esclusione della Provincia (oggi Città metropolitana) dalla compagine sociale del consorzio
5.	<b>Consorzio di Promozione Turistica Bibione Live (già Consorzio di Promozione Turistica del V.O.)</b>	Promozione turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ne ha deliberato la dismissione. Il 15 settembre 2014 il Consorzio ha deliberato l'esclusione della Provincia dalla compagine sociale, in quanto ha chiesto alla Regione Veneto il riconoscimento come consorzio d'impresе turistiche, ai sensi della nuova normativa in materia di turismo, contenuta nella legge regionale n. 11/2013. L'art. 18 della citata legge regionale stabilisce che i consorzi devono essere partecipati esclusivamente da soggetti privati	Conclusa con l'esclusione della Provincia (oggi Città metropolitana) dalla compagine sociale del consorzio
6.	<b>COSES</b>	Ricerca e formazione	Con deliberazione n. 56/2011 il Consiglio provinciale ne ha disposto lo scioglimento	Conclusa con lo scioglimento del consorzio
7.	<b>Distretto Veneto dei Beni Culturali</b>	Coordinamento, studio, promozione, sviluppo di tutte le attività riguardanti il restauro, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali mobili ed immobili in tutta l'area del Veneto	Con deliberazione n. 109/2010 il Consiglio provinciale ne ha disposto la dismissione	Conclusa con il recesso dal consorzio

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
8.	<b>Intermizoo spa</b>	Miglioramento patrimonio zootecnico	Con deliberazione n. 69/2006 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
9.	<b>Marco Polo System GEIE</b>	Progettazione comunitaria	Con deliberazione n. 120/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
10.	<b>Promovenezia scpa in liq. (anche indiretta tramite San Servolo srl)</b>	Promozione turistica	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con il recesso dalla società La partecipazione, detenuta anche indirettamente, è stata dismessa anche dalla San Servolo srl (per chiusura della fase di liquidazione in cui si trovava la società nel 2017)
11.	<b>Rast'Arte Alvisopoli scarl</b>	Valorizzazione dell'arte del restauro di beni culturali	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
12.	<b>Società dell'autostrada Alemagna spa</b>	Progettazione e gestione di autostrade	Con deliberazione n. 49/2013 il Consiglio provinciale ne ha disposto la dismissione	Conclusa con la vendita della partecipazione
13.	<b>Società delle Autostrade di Venezia e Padova SpA</b>	Gestione del tratto autostradale Venezia-Padova	Con deliberazione n. 27/2011 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
14.	<b>Veneto Nanotech scpa</b>	Promozione delle nanotecnologie	Con deliberazione n. 46/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
15.	<b>Venezia Logistic scarl</b>	Gestione infrastrutture	Con deliberazione n. 51/2009 Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con il recesso dalla società
16.	<b>Venezia Wine Forum scrl</b>	Promozione delle attività produttive	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
17.	<b>Veneziafiere SpA</b>	Organizzazione eventi fieristici	Con deliberazione n. 51/2006 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con lo scioglimento della società
18.	<b>Abate Zanetti srl</b>	Promozione e gestioni di corsi di alta formazione sulla lavorazione del vetro	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita del 28,33% del capitale sociale. Nel 2014 il Consiglio ha deliberato la dismissione del restante 5%	Conclusa con la vendita della partecipazione
19.	<b>Autostrada A4 Holding spa (ex Autostrada Bs-Vr-Vi-Pd)</b>	Costruzione e gestione autostrade	Con deliberazione n. 65/2008 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società Nel 2017, la Città metropolitana ha esperito nuovi tentativi di dismissione giungendo, da ultimo, al pari degli altri soci pubblici, ad accettare la proposta irrevocabile di acquisto da parte di Re Consult Infrastrutture srl. In data 14 luglio 2017 è stata quindi effettuata la girata del titolo e liquidata la quota azionaria.	Conclusa con la vendita della partecipazione nel 2017
20.	<b>Autovie Venete spa</b>	Gestione di autostrade	Con deliberazione n. 12/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	In corso. Nel 2019 è stato accolto il del ricorso giurisdizionale presentato dalla Città metropolitana per l'accertamento della cessazione della qualifica di socio; nei prossimi mesi è attesa la liquidazione delle quote di spettanza.

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
21.	<b>Con Chioggia Si scarl</b>	Promozione Turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ha deliberato la dismissione della partecipazione	Conclusa con il recesso dalla società
22.	<b>Consorzio per lo Sviluppo e la gestione degli Arenili della marina di Caorle srl</b>	Pulizia arenili e servizi connessi	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota ai sensi della legge 147/2013
23.	<b>Consorzio Venezia Ricerche</b>	Sviluppo tecnologico	Con deliberazione n. 31/2014 il Consiglio provinciale ha deliberato la dismissione	Conclusa con il recesso dal consorzio
24.	<b>Interporto di Venezia spa in liquidazione</b>	Gestione dello scambio merci in area del porto di Venezia	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	In corso, la Città metropolitana ha sollecitato la liquidazione della quota. è volontà dell'Amministrazione esperire ogni iniziativa utile per monetizzare la partecipazione
25.	<b>Jesolo Turismo srl</b>	Promozione turistica	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
26.	<b>Mostra Nazionale Vini società cooperativa agricola</b>	Promozione attività produttive vitivinicole	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota ai sensi della legge 147/2013
27.	<b>PMV spa</b>	Gestione delle infrastrutture utili alla gestione del trasporto locale	Con deliberazioni n. 12/2016 il Consiglio metropolitano ha formulato l'indirizzo di dismettere la società, mediante conferimento delle azioni in ACTV spa	Conclusa con conferimento/permuta di azioni ad ACTV spa
28.	<b>Polins srl Polo Innovazione Strategica</b>	Gestione Campus universitario Portogruaro	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota
29.	<b>Politecnico Calzaturiero scrI</b>	Formazione e sinergia con le imprese del settore calzaturiero	Con deliberazione n. 31/2014 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
30.	<b>Portogruaro Interporto spa</b>	Gestione dello scambio merci in area Portogruaro	<p>Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società.</p> <p>Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p> <p>Nel 2018, in conformità agli indirizzi strategici dell'Amministrazione metropolitana, la quota è stata venduta alla società partecipata ATVO spa</p>	Conclusa la vendita della partecipazione col relativo acquisto da parte della società ATVO spa nel corso del 2018
31.	<b>Vega – Parco scientifico tecnologico scrl in concordato preventivo</b>	Gestione del parco scientifico tecnologico Vega di Marghera	<p>Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società.</p> <p>Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p>	In corso, in quanto la Città metropolitana ha sollecitato la liquidazione della quota. E' volontà dell'Amministrazione esperire ogni iniziativa utile a monetizzare la partecipazione, se del caso anche proponendo apposite azioni legali
32.	<b>TU.RI.VE. scrl (indiretta tramite APT di Venezia)</b>	Servizi turistici ricettivi nella città di Venezia e nella sua provincia	Con deliberazione n. 11/2017 il Consiglio metropolitano ha incaricato il liquidatore di APT di concludere la dismissione della partecipazione	Conclusa. APT di Venezia ha esercitato il diritto di recesso nel mese di dicembre del 2017
33.	<b>Promomarghera srl in liquidazione</b>	Sviluppo area di Porto Marghera	Con deliberazione n. 11/2017 il Consiglio metropolitano ha stabilito di procedere col completamento della procedura di liquidazione entro la fine del 2017	Conclusa. La società è stata cancellata dal registro delle imprese nel mese di dicembre del 2017

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
34.	<b>SAVE spa</b>	Servizi aeroportuali	Con deliberazione n. 21/2017 il Consiglio metropolitano ha stabilito di aderire all'offerta pubblica di acquisto delle azioni SAVE spa formulata da un offerente privato	Conclusa. La partecipazione è stata interamente alienata garantendo all'Ente un introito di circa 55 milioni di euro
35.	<b>GRAL srl</b>	Valorizzazione della veneri coltura e della pesca in Laguna	Con deliberazione n. 11/2017, nell'ambito delle azioni di revisione straordinaria delle proprie partecipazioni ex d.lgs. n. 175/2016, il Consiglio metropolitano ha stabilito di procedere con la fusione per incorporazione della GRAL sctl (poi GRAL srl) nella San Servolo srl e con successiva deliberazione n. 12/2018 ha approvato il progetto di fusione	Conclusa la fusione in data 9 luglio 2018 col subentro della San Servolo srl nelle attività e nei rapporti della incorporata GRAL srl

Nel corso del 2015 e del 2016 la Città metropolitana ha dato attuazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate, adottato ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della legge 190/2014, per il 2015, con decreto del Commissario prefettizio n. 10 del 31 marzo 2015 e, per il 2016, con decreto del Sindaco metropolitano n. 19 del 2 maggio 2016.

Successivamente, con decreti del Sindaco metropolitano n. 14 del 30/03/2016 e n. 20 del 18/04/2017 sono state approvate le Relazioni sui risultati raggiunti in attuazione dei medesimi piani.

Si riporta, di seguito, la sintesi dei risultati conseguiti per ciascun obiettivo previsto nei due piani di razionalizzazione, rispettivamente, per il 2015 e per il 2016:

ESERCIZIO 2015					
N.	Obiettivo	Misure previste nel Piano	Risultato atteso	Risultato realizzato	% di realizzazione
1	Riduzione delle partecipazioni dirette	1. Dismissione degli organismi e delle partecipazioni non indispensabili o non più strettamente necessarie per il perseguimento dei fini istituzionali	Dismettere le partecipazioni dirette non indispensabili o non più strettamente necessarie	Sono state dismesse n. 15 società partecipate	100%
		2. Dismissione per motivi di bilancio della partecipazione in SAVE	Dismettere in tutto o in parte la partecipazione in SAVE	Sono state dismesse n. 214.932 azioni	100%
		3. Dismissione delle partecipazioni detenute in società che svolgono	Fondere la Fondazione San Servolo IRSESC con la società San Servolo	La Fondazione San Servolo IRSESC è stata fusa per incorporazione nella società San Servolo servizi srl	100%

**ESERCIZIO 2015**

<b>N.</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Misure previste nel Piano</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Risultato realizzato</b>	<b>% di realizzazione</b>
		attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni	Servizi srl		
2	Riduzione delle partecipazioni indirette	1. Verifica della stretta necessità della partecipazione indiretta	Acquisire e valutare l'analisi prodotte dalle società attraverso cui è detenuta la partecipazione indiretta	Sono state acquisite le valutazioni di tutte e tre le società interessate: ATVO, San Servolo Servizi, Veneto Strade	<b>100%</b>
		2. Dismissione delle partecipazioni indirette non strettamente necessarie	Dismettere le partecipazioni indirette non strettamente necessarie tenendo conto anche delle valutazioni attraverso cui è detenuta la partecipazione indiretta	Sono state dismesse n. 48 partecipazioni indirette, per effetto delle alienazioni e dei recessi di cui al precedente obiettivo 1 ed è stato valutato di mantenere n. 25 partecipazioni detenute tramite ATVO spa, ACTV spa, SAVE spa e Veneto Strade spa	<b>100%</b>
3	Salvaguardia dell'occupazione del personale a tempo indeterminato di APT e della Fondazione San Servolo IRSESC	1. Ricollocazione, ove possibile e consentito dalla legge, del personale a tempo indeterminato di APT e della Fondazione IRSESC	Ricollocare il personale della dell'Azienda di promozione turistica di Venezia (n. 64 unità) e della Fondazione IRSESC (n. 2 unità), attraverso mobilità tra partecipate, cessione di contratti o altra soluzione prevista dalla legge	Sono state ricollocare n. 40 unità di APT e n. 2 unità della Fondazione IRSESC. La liquidazione di APT è ancora in corso	<b>62,5%</b>
4	Aggregazione di organismi partecipati che esercitano servizi pubblici locali	1. Accorpamento delle partecipazioni che operano nell'ambito del trasporto pubblico locale	Partecipare alla fusione per incorporazione di ACTV spa in AVM spa	Non è stata realizzata la fusione, in quanto il Comune di Venezia ha mutato strategia, decidendo di non proseguire nella fusione delle due società, ma procedere l'incorporazione di PMV spa in ACTV spa	-
5	Riduzione dei costi di funzionamento degli organismi partecipati	1. Riduzione dei compensi degli amministratori delle società controllate	Ridurre i compensi della società San Servolo Servizi srl e del GRAL scrll	I compensi degli amministratori sono stati ridotti ai sensi dell'art. l'art.16 comma 1, lett. a e b del d.l. 90/14, che prevede come tetto massimo "l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013", per il GRAL con deliberazione	<b>100%</b>

**ESERCIZIO 2015**

<b>N.</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Misure previste nel Piano</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Risultato realizzato</b>	<b>% di realizzazione</b>
				dell'assemblea dei soci del 30/04/2015, per la San Servolo, invece, con deliberazione del 19/12/2014	
		2. Riduzione nel numero di sindaci previsti per le società controllate San Servolo Servizi srl e GRAL scrl	Modificare lo statuto delle due società controllate per creare l'organo monocratico di controllo	La modifica dello statuto della San Servolo Servizi è stata deliberata il 6/07/2015, mentre la modifica dello statuto del GRAL è stata deliberata l'8/07/2015	<b>100%</b>
		3. Riduzione del trasferimento per il funzionamento di Veneto Strade spa	Ridurre il contributo di funzionamento erogato a Veneto Strade spa	Il contributo è stato ridotto di € 337.118,26	<b>100%</b>
6	Ottimizzazione del controllo sulla qualità dei servizi erogati dalle società che gestiscono servizi pubblici	1. Implementazione di misure volte a ottimizzare il controllo sulla qualità dei servizi erogati dalle società che gestiscono servizi pubblici	Adottare misure organizzative per ottimizzare e rafforzare il controllo sulla qualità dei servizi pubblici erogati dalle società partecipate	Le misure sono state adottate con delibera del Commissario prefettizio n. 8 del 31/03/2015	<b>100%</b>
7	Controllo sull'adempimento da parte delle società controllate degli obblighi di pubblicazione previste in materia di trasparenza	1. Monitoraggio periodico dei documenti, dati e informazioni pubblicati nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web	Verificare periodicamente la completezza dei dati pubblicati, sui siti web delle società partecipate, nella sezione "Amministrazione trasparente"	Sono state più volte verificate le informazioni sui siti di San Servolo Servizi Metropolitan, Gral e ATVO. Inoltre, in data 26 novembre 2015 è stata inviata a tutte le partecipate una direttiva ad oggetto: <i>Direttiva sull'aggiornamento della pubblicazione nei siti istituzionali/aziendali dei documenti, informazioni e dati obbligatori, prevista dal d.lgs. 33/2013, con particolare riferimento agli artt. 14, 15 e 22.</i>	<b>100%</b>

**ESERCIZIO 2016**

<b>N.</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Misure previste nel Piano</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Risultato realizzato</b>	<b>% di realizzazione</b>
1	Trasformazione di ACTV spa in società in house	1. Modifica dello statuto di ACTV spa	Rafforzare il peso della Città metropolitana nella governance della società	Lo statuto della società è stato modificato secondo le previsioni	<b>100%</b>
		2. Approvazione e sottoscrizione del patto parasociale	Concorrere in modo più incisivo nella definizione delle strategie e delle scelte di gestione della società anche rispetto al servizio di trasporto pubblico locale extraurbano	Lo schema di patto parasociale per la trasformazione "in house" della società è stato approvato ma, tuttavia, la relativa sottoscrizione non ancora avuto luogo	<b>50%</b>
		3. Adesione all'aumento di capitale di ACTV spa	Aumentare la partecipazione in ACTV Spa contestualmente dismettendo l'intera partecipazione detenuta in PMS Spa	La partecipazione dell'Ente in ACTV Spa è salita dallo 13,489 % allo 17.807%	<b>100%</b>
2	Aggregazione di società partecipate che operano nell'ambito del trasporto pubblico locale	1. Dismissione definitiva della partecipazione detenuta in PMV spa	Completare la dismissione della partecipazione, pari al 10,24%, detenuta in PMV spa (che gestisce le reti e le infrastrutture utilizzate da AVM ed ACTV per il trasporto pubblico locale), già prevista nel Piano di razionalizzazione 2015, ma all'epoca non conclusa	La dismissione della partecipazione in PMV Spa è stata completata con l'operazione di aumento del capitale di ACTV Spa	<b>100%</b>
3	Riduzione dei costi di funzionamento delle società partecipate	1. Implementazione dell'Amministratore unico nella società in house San Servolo Servizi Metropolitan di Venezia srl (oggi San Servolo srl)	Ridurre il numero di amministratori e, conseguentemente, i costi di funzionamento della San Servolo Servizi Metropolitan srl (oggi San Servolo srl)	Il numero di amministratori è stato ridotto passando da un Cda collegiale a un amministratore unico (con un compenso inferiore a quello complessivo del Cda uscente)	<b>100%</b>

**ESERCIZIO 2016**

N.	Obiettivo	Misure previste nel Piano	Risultato atteso	Risultato realizzato	% di realizzazione
		2. Riduzione del trasferimento per il funzionamento di Veneto Strade spa	Ridurre il trasferimento erogato dalla Città metropolitana alla società Veneto Strade spa, in qualità di affidataria di una parte della manutenzione viaria	Il trasferimento è stato del tutto azzerato in quanto, dalla fine del 2016, la Città metropolitana ha ripreso in carico la manutenzione viaria delle strade in precedenza affidate alla società	<b>100%</b>
4	Intensificazione dei controlli sull'adempimento da parte delle società controllate degli obblighi di pubblicazione previsti in materia di trasparenza	1. Monitoraggio semestrale dei documenti, dati e informazioni pubblicati nell'apposita sezione "Società Trasparente" del sito web	Rafforzare il controllo in materia di trasparenza delle società controllate	Per le società controllate (ATVO Spa, Gral Srl e San Servolo Srl) sono state effettuate le verifiche sui siti web relativamente ai dati pubblicati nel 2° semestre 2015 e nel 1° semestre 2016. Il controllo relativo al 2° semestre 2016 è slittato ad aprile 2017, per via delle novità normative recate dal D.Lgs n. 97/2016 e della proroga al 31 marzo 2017 concessa dall'A.N.AC. per le attestazioni degli OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.	<b>100%</b>

In aggiornamento dei precedenti piani di razionalizzazione, per il 2017-2018, sono state previste, le seguenti azioni revisione straordinaria, ai sensi dell'art. 24 del Tusp, a fianco delle quali viene indicato il livello di attuazione ad oggi registrato:

<b>Azioni realizzate (anche in base alla revisione straordinaria delle partecipazioni condotta nel 2017)</b>	<b>Tempi stimati</b>	<b>% di realizzazione</b>
<p>1</p> <p>Proseguire le procedure di dismissione avviate nei precedenti esercizi, attraverso il recesso esercitato ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge di stabilità 2014:</p> <p>a) sollecitando, anche attraverso azioni legali, le società che ad oggi non hanno ancora provveduto a quantificare e liquidare le quote spettanti alla Città metropolitana, oppure</p> <p>b) valutando le proposte di acquisto delle relative partecipazioni, provenienti da altri soggetti pubblici o privati, come nei casi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autovie Venete spa, società della quale, con DGR n. 142/2017, la Regione Veneto ha previsto di acquisire i pacchetti azionari detenuti dagli altri enti pubblici, richiedendo al tribunale la designazione del perito ai sensi dell'art. 2343 c.c. ai fini del successivo conferimento della propria partecipazione (maggiorata) in una nuova società da costituire ai sensi dell'art. 18 della L.R. 30 dicembre 2016 n. 30;</li> <li>- Portogruaro Interporto spa, per il cui acquisto ha già manifestato interesse la società ATVO spa, società partecipata in via maggioritaria dalla Città metropolitana, allo scopo di ottenere ulteriori margini di profitto per la stessa ATVO derivanti dall'ingresso nella compagine societaria e dalla possibile partecipazione a specifici progetti di finanziamento comunitario (programma di cooperazione transnazionale CENTRAL EUROPE o bando Urban Innovative Actions UIA) e statale (Cfr art. 10, ddl bilancio 2018-2020, n. AS 2960 del 29 ottobre 2017, concernente uno specifico fondo di 100 milioni di euro, destinato alle Città metropolitane e ai Comuni per la progettazione, l'introduzione di mezzi su gomma ad alimentazione alternativa e le relative infrastrutture di supporto).</li> </ul>	<p>2018</p>	<p><b>90%</b></p> <p>(la quote nella A4 Holding spa e nella Portogruaro Interporto spa sono state alienate nel 2017 e nel 2018; nel 2019 è stato accolto il ricorso giurisdizionale per l'accertamento della cessazione della qualità di socio nella Autovie Venete spa di cui è attesa la liquidazione delle quote;</p> <p>restano da monetizzare - ove possibile - le quote nella Interporto di Venezia spa e nella VEGA srl)</p> <hr/> <p><b>90%</b></p> <p>(per la Autovie Venete spa è attesa la liquidazione delle quote auspicabilmente nel 2019)</p> <hr/> <p><b>100%</b></p> <p>(la partecipazione è stata acquistata da ATVO spa nel 2018)</p>
<p>2.</p> <p>Proseguimento, fino a chiusura definitiva, delle attività liquidatorie delle seguenti società/enti:</p> <p>a) Apt di Venezia in liquidazione (il cui liquidatore sta, tra l'altro, dismettendo la partecipazione nella società TU.RI.VE. scarl, indirettamente partecipata dalla Città metropolitana) rimodulando, per il 2018, in un'ottica di contenimento dei costi, il compenso del liquidatore in euro 10.000,00 annui e del revisore in euro 3.000,00 annui;</p>	<p>2018</p>	<p><b>100%</b></p> <p>(il compenso del liquidatore e del revisore è stato rimodulato e la partecipazione indiretta in TU.RI.VE. scarl è stata dismessa; la chiusura della liquidazione di APT resta collegata alla vertenza in essere col personale licenziato)</p>

<b>Azioni realizzate (anche in base alla revisione straordinaria delle partecipazioni condotta nel 2017)</b>		<b>Tempi stimati</b>	<b>% di realizzazione</b>
2.	b) Nuova Pramaggiore srl in liquidazione (rispetto a cui, allo scopo di velocizzare la chiusura della liquidazione in bonis, è stato autorizzato l'acquisto dai Comuni delle rispettive quote di partecipazione, al valore corrispondente al debito residuo pro quota, per realizzare l'estinzione delle passività e consentire la chiusura definitiva della società entro l'anno, salvo un esito favorevole del tentativo di vendita dell'immobile "Mostra dei vini di Pramaggiore", avviato dal Collegio dei liquidatori);	2018	<b>80%</b> (sono stati nuovamente esperiti senza esito i tentativi di vendita dell'immobile; nel 2018 i liquidatori hanno semplificato la compagine societaria per accelerare la chiusura della liquidazione nel 2019)
3.	Completare la fusione per incorporazione della GRAL srl nella San Servolo srl, salvaguardando i livelli occupazionali della società incorporata e garantendo il passaggio della attività di sub-concessione delle aree demaniali ai fini della venericoltura (per gli aspetti collegati alla funzione pesca fino alla concreta definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo da parte della regione) alla società incorporante	entro il 05/07/2018	<b>100%</b> (l'iter di fusione si è concluso il 9 luglio 2018)
4.	Riorganizzare, a fusione conclusa, la società San Servolo srl anche al fine dell'efficientamento dei relativi costi operativi	dal 05/07/2018	<b>100%</b> (la San Servolo srl ha regolarmente preso in carico le attività della ex GRAL srl dal 9/7/2018 col risparmio dovuto al venir meno della figura dell'Amministratore Unico della incorporata)
5.	Confermare l'attuale modalità di gestione/valorizzazione del patrimonio, dei musei e degli altri beni immobili ubicati sull'isola di San Servolo e in terraferma, a mezzo di una nuova concessione, affidata in house alla San Servolo srl, dando puntuale applicazione alle Linee Guida n. 7/2017 dell'A.N.A.C. ovvero procedendo con l'iscrizione della Città metropolitana nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016	2018	<b>100%</b> (il nuovo contratto di servizio è stato sottoscritto il 31/10/2018 previa presentazione della domanda di iscrizione dell'Ente nell'elenco A.N.A.C.)
6.	Valutare e, se del caso, dare corso alla dismissione della partecipazione in Veneto Strade spa, attraverso vendita della stessa alla Regione Veneto, che ha già presentato una formale proposta e, allo scopo, sta inserendo tale previsione nel collegato alla legge di stabilità regionale per il 2018;	2018	<b>100%</b> (l'amministrazione ha deciso di mantenere la partecipazione)

<b>Azioni realizzate (anche in base alla revisione straordinaria delle partecipazioni condotta nel 2017)</b>	<b>Tempi stimati</b>	<b>% di realizzazione</b>
<p>Una volta appurata la sussistenza dei requisiti codificati dal T.U. Partecipate, e avviato apposite trattative col Comune di Venezia, socio controllante (in house) di Venis spa, realizzare l'acquisto di una partecipazione nella predetta società con una quota pari al 10% del capitale sociale, in modo che venga a configurarsi anche per la Città metropolitana il modello di affidamento "in house providing" di alcuni servizi, per dare modo all'Ente di:</p> <p>7. a) esercitare appieno le proprie funzioni di "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano", e di "raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali" sancite dall'art. 1, co. 44, lett. f), e co. 85, lett. d) della legge 7 aprile 2014, n. 56;</p> <p>b) candidarsi, quale polo strategico nazionale (PSN), trasferendo, nell'interesse dell'Ente, del Comune capoluogo e degli enti del territorio, il proprio data center (distribuito presso Ca' Corner, Centro servizi, Ex Abital) in housing e progressivamente in hosting entro la struttura tecnologica del Comune di Venezia, così da concorrere per ottenere il riconoscimento di PSN, e da lì attrarre gli altri enti del territorio, come previsto dal Piano AgID, in sinergia con il Comune che è anche Autorità Urbana con funzioni di Organismo Intermedio (OI) del PON Metro, fra i cui obiettivi generali vi è l'utilizzo dei servizi digitali da parte di cittadini e imprese del territorio metropolitano.</p>	2018	<p><b>100%</b></p> <p>(la CM ha acquisito le azioni di VENIS spa; il contratto di servizio è stato sottoscritto il 27/12/2018)</p>
<p>8. Effettuare, dal 2018, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei requisiti di legge, a redigere il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate, previsto dall'art. 20 del T.U. "Partecipate", anche tenendo conto dell'atteso progetto di riforma dei servizi pubblici locali, attuativo della delega contenuta nella legge n. 124 del 7 agosto 2015, e al momento in fase di rielaborazione da parte del Governo dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 251/2016</p>	entro 31 dicembre 2018	<p><b>100%</b></p> <p>(il nuovo Piano è stato approvato con deliberazione consiliare n. 29 del 12/12/2018)</p>

Il 12 dicembre 2018, il Consiglio metropolitano ha approvato il nuovo Piano di razionalizzazione (periodica - annuale) delle partecipazioni, ai sensi dall'art. 20 "T.U. Partecipate", in seguito trasmesso alla Corte dei conti e al Mef.

La Città metropolitana ha effettuato un'ulteriore analisi dell'assetto complessivo del sistema delle proprie partecipate ai fini di una loro eventuale fusione, soppressione, messa in liquidazione o cessione. Il Piano è stato corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione e dell'illustrazione dei risultati conseguiti in attuazione della precedente revisione straordinaria.

Di seguito si riportando gli obiettivi di razionalizzazione fissati per il 2019 ed il loro stato di attuazione al 30 luglio 2019:

	MISURA	MOTIVAZIONE	ATTIVITÀ	TEMPI DI ATTUAZIONE	STATO DI ATTUAZIONE AL MESE DI LUGLIO DEL 2019
1	Cessione a titolo oneroso con procedura ad evidenza pubblica della partecipazione detenuta da ATVO spa nella <b>BRUSUTTI srl</b>	Il mantenimento della partecipazione, riguardando una società che eroga servizi economici di interesse generale a rete, in regime di affidamento diretto, si pone in contrasto con l'art. 4, comma 9-is, del TUSP	1. Determinazione del valore della quota con affidamento di incarico a soggetto specializzato (a cura di ATVO spa)	Entro 31 luglio 2019	Con nota del 7 febbraio 2019, ATVO spa ha richiesto alla società di produrre i documenti utili all'alienazione (copia libro cespiti, concessioni in essere, business plan, bilanci ecc)  Alla data odierna dovrebbero essere in corso le procedure per ottenere la quantificazione della quota.
			2. Esperimento di procedura ad evidenza pubblica per la vendita della partecipazione (a cura di ATVO spa)	Entro 30 novembre 2019	--
2	Cessione a titolo oneroso con procedura ad evidenza pubblica della partecipazione detenuta da ATVO spa nella <b>ATVOPARK spa</b>	La società non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del TUSP, (in quanto società inattiva dal 2013), priva di dipendenti e con un fatturato medio non superiore a 500.000,00 euro nel triennio precedente	1. Determinazione del valore della quota con affidamento di incarico a soggetto specializzato (a cura di ATVO spa)	Entro 31 luglio 2019	Anziché procedere con l'alienazione a titolo oneroso della partecipazione, ATVO spa ha trasformato la società da spa a srl e, in data 19/12/2018, l'ha posta in liquidazione.  Sono state richieste informazioni ad ATVO spa sui tempi previsti per chiudere la liquidazione.
			2. Esperimento di procedura ad evidenza pubblica per la vendita della partecipazione (a cura di ATVO spa)	Entro 30 novembre 2019	
3	Cessione a titolo oneroso con procedura ad evidenza pubblica della partecipazione detenuta da ATVO spa nella <b>CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI srl</b>	La società non svolge attività in favore dell'ente partecipante o della collettività di riferimento, non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del TUSP e presenta un numero di amministratori (pari a 5) superiore a quello dei dipendenti (pari a 0).	1. Determinazione del valore della quota con affidamento di incarico a soggetto specializzato (a cura di ATVO spa)	Entro 31 luglio 2019	Con e-mail del 10 maggio 2019, ATVO spa ha comunicato che la quota sarà a breve ceduta  Son state comunque richieste informazioni ad ATVO spa sui tempi previsti per alienare la quota
			2. Esperimento di procedura ad evidenza pubblica per la vendita della partecipazione (a cura di ATVO spa)	Entro 30 novembre 2019	--

	MISURA	MOTIVAZIONE	ATTIVITÀ	TEMPI DI ATTUAZIONE	STATO DI ATTUAZIONE AL MESE DI LUGLIO DEL 2019
4	Chiusura della liquidazione della Nuova Pramaggiore srl in liquidazione	Giungere alla dismissione definitiva della partecipata nell'interesse della Città metropolitana	Agevolare ogni attività utile alla chiusura della procedura	Entro 31 dicembre 2019	<p>In data 12 dicembre 2018, i soci privati hanno quindi ceduto la propria partecipazione alla Banca di Credito Cooperativo Pordenonese;</p> <p>In data 20 dicembre 2018, in esecuzione delle decisioni dei rispettivi Consigli, i Comuni/soci pubblici hanno ceduto le proprie quote alla Città metropolitana.</p> <p>La compagine della società è stata quindi semplificata/compattata al fine di consentire la chiusura della liquidazione entro il 2019 mediante l'assegnazione dell'immobile di proprietà della società in comproprietà ai soci residui e la dazione dello stesso in comodato d'uso al Comune di Pramaggiore che si farà carico delle spese per la relativa manutenzione ordinaria e straordinaria e dei connessi obblighi tributari.</p>

Rispetto alle ulteriori azioni previste dal DUP per il triennio 2019-2021, si riportano di seguito i risultati raggiunti a tutt'oggi:

<b>Altre azioni realizzabili nel triennio 2019/2021</b>		<b>Tempi stimati</b>	<b>% di realizzazione</b>
1	Proseguire le procedure di dismissione avviate nei precedenti esercizi, attraverso il recesso esercitato ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge di stabilità 2014 sollecitando, anche attraverso azioni legali, le società che ad oggi non hanno ancora provveduto a quantificare e liquidare le quote spettanti alla Città metropolitana (Interporto di Venezia spa e Vega srl)	2019	<p>100%</p> <p>Con nota del 13/02/2019 il servizio società partecipate ha richiesto all'avvocatura metropolitana di verificare l'esperibilità o meno di eventuali azioni legali per ottenere la liquidazione delle quote detenute nelle società Vega srl in concordato preventivo.</p> <p>Rispetto alla Interporto di Venezia spa, si è rilevato che lo stato di liquidazione in cui versa la società dalla fine del 2018 ne determina il mantenimento fino al suo completamento</p>

<b>Altre azioni realizzabili nel triennio 2019/2021</b>		<b>Tempi stimati</b>	<b>% di realizzazione</b>
2.	Valutare l'eventuale proposta di vendita della partecipazione in Autovie Venete spa da parte della Regione del Veneto, la quale, con con DGR n. 142/2017 ha previsto di acquisire i pacchetti azionari detenuti dagli altri enti pubblici, richiedendo al tribunale la designazione del perito ai sensi dell'art. 2343 c.c. ai fini del successivo conferimento della propria partecipazione (maggiorata) in una nuova società da costituire ai sensi dell'art. 18 della L.R. 30 dicembre 2016 n. 30;	2019	100% L'ufficio legale dell'Ente ha comunicato che Tribunale di Trieste ha accolto il ricorso per l'accertamento della cessazione della qualifica di socio rinviando la determinazione dell'importo delle somme di spettanza relative al valore delle azioni
3.	Proseguizione, fino a chiusura definitiva, delle attività liquidatorie delle seguenti società/enti: b) Apt di Venezia in liquidazione; c) Nuova Pramaggiore srl in liquidazione (rispetto a cui, allo scopo di velocizzare la chiusura della liquidazione in bonis, è stato autorizzato l'acquisto dai Comuni delle rispettive quote di partecipazione, al valore corrispondente al debito residuo pro quota, per realizzare l'estinzione delle passività e consentire la chiusura definitiva della società entro l'anno, salvo un esito favorevole del tentativo di vendita dell'immobile "Mostra dei vini di Pramaggiore", avviato dal Collegio dei liquidatori);	2018-2019	50% La chiusura della liquidazione di Apt di Venezia continua a restare subordinata all'esito del ricorso presentato da taluni dipendenti avverso il licenziamento  Rispetto alla Pramaggiore srl in liqu., dopo l'accorpamento della compagine sociale, è prevista la conclusione dell'iter di liquidazione entro il 2019
4.	Continuare a perseguire l'efficientamento della gestione delle società in controllo ove possibile attraverso il contenimento dei costi operativi del gruppo, l'accorpamento delle strutture e lo snellimento degli organi; il rafforzamento dei processi decisionali in stretto collegamento con gli input degli organi di indirizzo della Città metropolitana; la ricerca integrazioni con le altre società partecipate dei Comuni metropolitani	2019-2021	100%  In occasione del rinnovo del Cda di ATVO spa il compenso dell'organo amministrativo è stato ridotto ai sensi del d.lgs. n. 175/2016 e del dl n. 95/2012
5.	Effettuare, entro il 31.12.2019, una nuova ricognizione al 31.12.2018 dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei requisiti di legge, a redigere il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate, previsto dall'art. 20 del T.U. "Partecipate", anche tenendo conto dell'atteso progetto di riforma dei servizi pubblici locali, attuativo della delega contenuta nella legge n. 124 del 7 agosto 2015, e al momento in fase di rielaborazione da parte del Governo dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 251/2016	entro 31 dicembre 2019	In corso di realizzazione

Per il triennio 2020/2022, vengono fissati i seguenti obiettivi minimi, da rimodulare eventualmente in occasione dell'adozione del nuovo Piano di razionalizzazione periodica:

<b>Azioni realizzabili nel triennio 2020/2022</b>		<b>Tempi stimati</b>
1.	Prosecuzione, fino a chiusura definitiva, delle attività liquidatorie di Apt di Venezia (la cui conclusione resta subordinata all'esito del ricorso giurisdizionale presentato da alcuni dipendenti avverso il licenziamento)	2020-2022
2.	Continuare a perseguire l'efficientamento della gestione delle società in controllo ove possibile attraverso: il contenimento dei costi operativi del gruppo (quali ad esempio delle spese per servizi, appalti, di personale, etc); l'accorpamento delle strutture e lo snellimento degli organi; il rafforzamento dei processi decisionali in stretto collegamento con gli input degli organi di indirizzo della Città metropolitana; la ricerca integrazioni con le altre società partecipate dei Comuni metropolitani	2020-2022
3.	Effettuare, entro il 31.12.2020, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei requisiti di legge, a redigere il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate, previsto dall'art. 20 del T.U. "Partecipate"	entro 31 dicembre 2020

Ai predetti obiettivi si sommano, infine, gli obiettivi ritenuti più strettamente strategici, volti a:

- migliorare le prestazioni e la qualità dei servizi erogati dalle società partecipate a cui la Città metropolitana ha affidato contratti di servizio;
- continuare nella sana gestione delle società partecipate;
- vigilare sull'applicazione, da parte delle società, delle norme in materia di trasparenza ed anticorruzione.

## 5.2 Investimenti

Con riferimento alla parte relativa agli investimenti si rinvia in gran parte a quanto indicato nel piano triennale opere pubbliche che costituisce apposito allegato al DUP sezione operativa.

Va preliminarmente osservato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo elenco annuale, che costituisce allegato al DUP sezione operativa.

Si precisa, al riguardo, che la il piano triennale opere pubbliche 2020-2022 ed altri investimenti previsti da altri servizi potranno esser finanziati in gran parte da entrate correnti e in parte da proventi derivanti da dismissione del patrimonio immobiliare.

## 5.3 Tributi e tariffe

Anche per il 2020 vengono mantenute le attuali aliquote previste per il 2019 come di seguito riportato:

<b>Tributo provinciale</b>	<b>Aliquota massima di legge</b>	<b>Aliquota applicata</b>
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98	+ 30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	5%	5%

<b>Tributo provinciale</b>	<b>Accertamenti 2018</b>	<b>Previsioni 2020</b>
Imposta provinciale di trascrizione	25.224.337,02	24.500.000,00
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	28.406.176,87	28.500.000,00
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	9.761.732,80	9.500.000,00

## 5.4 Fabbisogni di spesa

Con riferimento al fabbisogno di spesa corrente si riporta la seguente tabella articolata per macroaggregati:

Spesa corrente	Consuntivo 2018	Previsioni assestate 2019	2020	2021	2022
Redditi da lavoro dipendente	13.429.736,89	12.682.816,00	12.822.816,00	12.822.816,00	12.822.816,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.550.682,11	1.657.693,00	1.657.693,00	1.647.693,00	1.647.693,00
Acquisto di beni e servizi	55.196.603,37	63.373.781,40	60.459.430,47	60.406.100,92	60.406.100,92
Trasferimenti correnti	44.617.041,91	37.990.400,78	36.384.571,01	36.384.571,01	36.384.571,01
Interessi passivi	721.716,92	170.625,31	0,00	0,00	0,00
Altre spese per redditi da capitale	73.554,48	864.374,69	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	137.509,17	263.800,00	188.800,00	188.800,00	188.800,00
Altre spese correnti	2.915.928,10	3.161.272,00	3.269.500,00	3.174.500,00	3.174.500,00
<b>Totale</b>	<b>118.642.722,95</b>	<b>120.164.763,18</b>	<b>114.782.810,48</b>	<b>114.624.480,93</b>	<b>114.624.480,93</b>

Sostanzialmente la spesa corrente si riduce rispetto al 2019 in particolare per minori prestazioni di servizi in relazione alla delega regionale sul sociale e mercato del lavoro sottratta dalla Regione Veneto che comporta minor trasferimenti regionali e minori corrispondenti spese per circa 2 mln di euro e per effetto di minori trasferimenti sempre legati a tali funzioni. Si riducono le spese per interessi passivi e altre spese per redditi di capitale ove trovano collocazione gli indennizzi per estinzione anticipata dei mutui passivi, che come già detto precedentemente, sono stati azzerati nel corso del 2019.

Per cui il fabbisogno stimato di spesa corrente per il 2020 si assesta a 114,7 mln di euro (-5,4 mln di euro in meno rispetto alla previsione assestata 2019) abbondantemente al di sotto delle entrate correnti stimate per il 2020 pari a 127,090 mln di euro (come riportato nella sezione operativa).

## 5.5 Patrimonio

Il Patrimonio della città Metropolitana (attivo patrimoniale) è particolarmente consistente, in rapporto all'ammontare del debito residuo al 31.12.2018 (pari a 7,2 mln di euro) come rappresentato dal conto del Patrimonio alla data del 31.12.2018, risultante dall'ultimo rendiconto di gestione approvato e di seguito riportato:

<b>Attivo</b>	<b>Importo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Importo</b>
Immobilizzazioni Immateriali	24.896,94	Patrimonio netto	480.082.966,01
Immobilizzazioni materiali	485.158.365,53	Fondo per rischi ed oneri	2.100.000,00
Immobilizzazioni Finanziarie	38.026.401,69	Debiti	41.613.565,78
Rimanenze		Ratei e risconti passivi	114.833.827,04
Crediti	15.692.531,71		
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	99.564.526,59		
Ratei e risconti attivi	163.636,37		
<b>Totale</b>	<b>638.630.358,83</b>	<b>Totale</b>	<b>638.630.358,83</b>

## 5.6 Finanziamento ed indebitamento

Il finanziamento delle opere ed investimenti pubblici programmati nel triennio 2020-2022 avrà luogo, oltre che con utilizzo di entrate correnti, anche mediante dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare, posto che non si prevede di assumere nuovi mutui nel corso del citato triennio, avendo azzerato il debito residuo a giugno 2019.

Con riferimento ai proventi derivanti da alienazioni destinati al finanziamento di opere pubbliche, si riporta di seguito un prospetto in cui si elencano tutti i beni alienabili nel corso del 2020-2022. Nel 2020 si ripropone la vendita di beni immobili già individuati nel 2019, per alcuni dei quali è stata o verrà espletata la procedura di vendita nel corso del 2019 (Ex Palazzina della Chimica, Palazzo Donà Balbi ed eventualmente Kursaal di Chioggia se non verrà acquisito dal Comune di Chioggia).

<b>PROVENTI DA DISMISSIONI IMMOBILIARI E MOBILIARI</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
KURSALL DI JESOLO	IN CORSO DI VALUTAZIONE		
KURSAAL DI CHIOGGIA	1.550.000,00		
EX PALAZZINA DELLA CHIMICA, Via Fradeletto, 32 Mestre	1.585.000,00		
Palazzo Donà Balbi	12.500.000,00		
VILLA PRINCIPE PIO - Mira, Via Don Minzoni, 26 loc. Mira Porte – se non realizzato nel 2016	1.302.000,00		
EX CASERMA VIGILI DEL FUOCO NOALE, Viale dei Tigli, 8		250.000,00	
EX UFFICIO APT - San Michele al Tagliamento, Via Maja, 37 loc. Bibione			330.000,00
EX UFFICIO APT - Eraclea, via Marinella, 56 – ex ufficio APT		350.000,00	
AREA EDIFICABILE – via Cattaneo Mestre		400.000,00	
Vendita reliquati stradali	11.612,00		
<b>TOTALE PROVENTI DISMISSIONE BENI IMMOBILI</b>	<b>16.903.612,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>330.000,00</b>
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>16.903.612,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>330.000,00</b>

## 5.7. Equilibri

Gli equilibri di bilancio di parte corrente per il prossimo triennio saranno più solidi rispetto alle precedenti annualità, tanto da consentire l'utilizzo di almeno 10 mln di euro di entrate di parte corrente da destinare, stabilmente, a nuovi investimenti pubblici. Per la parte in conto capitale, il bilancio potrà avvalersi oltre che di tali entrate correnti anche di proventi derivanti dalla cessione del patrimonio immobiliare come riportato nella precedente tabella e dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, oramai del tutto svincolato successivamente alle ultime 2 sentenze della consulta (del 2018) che hanno, di fatto, stabilito, come principio, che lo stesso avanzo di amministrazione deve esser reso disponibile per finanziare gli investimenti senza incidere, negativamente, sui saldi di finanza pubblica.

## 5.8 Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

La situazione del personale in servizio alla data del 31/12/2018 è così sintetizzabile:

Dicembre 2012	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Anno 2015 Personale in servizio	Personale in servizio al 31.12.2016	Personale in servizio al 31.12.2017	Anno 2018 – Personale in servizio al 31.12.2018
n. 12 dirigenti Tempo indeterminato	n. 11 dirigenti Tempo indeterminato	n. 9 dirigenti Tempo indeterminato	n. 8 dirigenti Tempo indeterminato	8 dirigenti Tempo indeterminato	8 dirigenti Tempo indeterminato	5 dirigenti a tempo indeterminato
n. 1 dirigente Tempo determinato	n. 1 dirigente Tempo determinato					
n. 1 dirigente in comando parziale						2 dirigenti in comando parziale
n. 36 P.O. n. 7 A.P.	n. 36 P.O. n. 7 A.P.	n. 36 P.O. n. 7 A.P.	n. 28 P.O. n. 7 A.P.	n. 28 P.O. n. 7 A.P.	n. 29 P.O. n. 7 A.P.	25 P.O. n.7 A.P. dal 21/5 32 P.O.
n. 518 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 12 dirigenti	n. 511 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 11 dirigenti	n. 454 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 9 dirigenti	n. 351 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 8 dirigenti	n. 355 dipendenti Tempo indeterminato di cui 8 dirigenti	n. 350 dipendenti Tempo indeterminato di cui 8 dirigenti -55 mercato del lavoro e 28 polizia metropolitana	n. 285 dipendenti Tempo indeterminato di cui 5 dirigenti - e 28 polizia metropolitana

## 5.9 Patto di stabilità/Equilibri

La legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018, ha introdotto numerose disposizioni che riguardano la finanza regionale e locale, volte a innovare la disciplina delle regole relative all'equilibrio di bilancio, a definire taluni aspetti dei rapporti finanziari tra Stato e autonomie territoriali, a favorire gli investimenti pubblici e a introdurre semplificazioni contabili e amministrative.

I commi da 819 a 830 dell'art. 1 della citata legge innovano la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono, in particolare, che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, a partire dal 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Per le regioni ordinarie la norma dà sostanzialmente attuazione all'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza unificata il 15 ottobre 2018.

Dopo una lunga stagione di vincoli finanziari stringenti che hanno contribuito alla caduta degli investimenti locali, a partire dal 2019 per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide solo con il rispetto dei principi introdotti dall'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011). Già nel 2016 il legislatore innovò in termini meno stringenti sugli investimenti con il passaggio dal Patto di stabilità interno al Saldo finale non negativo di competenza tra entrate e spese finali eliminando la "competenza mista" e l'obbligo di un obiettivo programmatico a beneficio del saldo positivo. Adesso dal 2019 il passaggio che si registrerà è dal Saldo finale di competenza agli "Equilibri del 118/2001", e questo comporterà la possibilità di utilizzare senza problemi gli avanzi effettivamente disponibili e il debito nei limiti stabiliti dall'art. 204 del Tuel.

In sintesi dal 2019, grazie ai citati commi dell'art. 1 gli enti locali, non sono più chiamati ad allegare al bilancio il prospetto del pareggio evitando così le verifiche preliminari ed il successivo monitoraggio (trimestrale/semestrale) circa il rispetto delle regole di finanza pubblica. Con tale legge sono venuti meno già dal 2018 i complessi meccanismi dei sistemi di premialità e di sanzionamento vigenti. Sono stati inoltre eliminati dal 2019 i patti nazionali e regionali e conseguentemente non si dovrà più procedere alla restituzione e alla verifica dell'utilizzo effettivo degli spazi finanziari precedentemente acquisiti.

Il riferimento ad un unico saldo, quello previsto dalla contabilità armonizzata, rappresenta, quindi, una semplificazione significativa del quadro normativo. Dal 2019 l'unico vincolo è il rispetto del risultato di competenza non negativo a rendiconto, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1.

Lo sblocco degli avanzi consentirà agli enti, anche, di allentare le tensioni sull'equilibrio corrente di bilancio, si pensi a titolo di esempio solo alla possibilità di realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (regionali, ...) confluire in avanzo vincolato.





Città metropolitana  
di Venezia

**DUP 2020/2022**  
**SEZIONE OPERATIVA**

## **INDICE**

### ***Parte I***

1. Programmi e obiettivi operativi
2. Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati
3. Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi
4. Obiettivi di finanza pubblica
5. Indirizzi in materia d'indebitamento



---

## 1. Programmi e obiettivi operativi

In questa sezione sono individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione e programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio

**ELENCO DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI RELATIVI  
AGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI**

<b>Codifica Missione</b>	<b>Descrizione Missione</b>	<b>Codifica programma</b>	<b>Descrizione Programma</b>
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	01	Organi istituzionali
		02	Segreteria generale
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		06	Ufficio tecnico
		08	Statistica e sistemi informativi
		10	Risorse umane
		11	Altri servizi generali
04	Istruzione e diritto allo studio	02	Altri ordini di istruzione non universitaria
		06	Servizi ausiliari all'istruzione
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero
07	Turismo	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		03	Rifiuti
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
		06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
		08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
10	Trasporti e diritto alla mobilità	02	Trasporto pubblico locale
		03	Trasporto per vie d'acqua
		04	Altre modalità di trasporto
		05	Viabilità e infrastrutture stradali
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile

12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
		02	Interventi per la disabilità
		04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
		08	Cooperazione e associazionismo
14	Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
		02	Formazione professionale
		03	Sostegno all'occupazione
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
		02	Caccia e pesca
19	Relazioni Internazionali	01	Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo
20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva
		02	Fondo svalutazione crediti
		03	Altri fondi
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
60	Anticipazioni Finanziarie	01	Restituzione anticipazione di tesoreria
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro

**RIEPILOGO OBIETTIVI OPERATIVI PER AREA STRATEGICA, MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI  
DUP 2020/2022**

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01–Organi istituzionali	50 – Nen (Direzione generale)	<p>Assetto organizzativo della Città metropolitana da allineare all'esito del completamento del processo di riordino attivato con L.R. n. 30/2016, con particolare riferimento alle funzioni in materia di caccia e pesca e vigilanza.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i></p>
		<p>Supportare con intese ed azioni parallele i tentativi delle autonomie funzionali volte a creare basi associative o funzionali a valenza territoriale più ampia dell'ambito territoriale.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 2 Oltre i confini metropolitani)</i></p>	
		<p>Valutare e proporre l'inclusione, anche sperimentale, in una o più ZO tematiche, di comuni confinanti l'ambito territoriale, onde sperimentare strategie e sinergie di interesse comune.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 2 Oltre i confini metropolitani)</i></p>	
		<p>Applicazione del nuovo sistema della performance, in collaborazione con il nuovo NdV, tenuto conto di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 74/2017, dalle linee guida della PCM e dal nuovo CCNL del personale del comparto e di quello della dirigenza, una volta stipulato.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i></p>	
		04 – Brugnerotto ( Area Affari generali)	<p>Organizzazione e gestione attività di supporto ai Consiglieri e Sindaci delegati della Città metropolitana, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- agevolando le attività di ascolto del territorio e degli stakeholder in occasione della revisione del</li> </ul>

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
			<p>PSM, mediante organizzazione dei relativi incontri;  - curando l'istituzione delle ZO e la gestione dei loro rapporti con gli organi metropolitani in base al relativo regolamento</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i></p>
	02 - Segreteria generale	99 – Nen  (Segreteria generale)	<p>Coordinamento dell'azione di adeguamento dei regolamenti al nuovo Statuto metropolitano.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i></p>
<p>Coordinamento dell'Ufficio di Piano secondo quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i></p>			
<p>Supporto alla fase di attuazione, monitoraggio e revisione del Piano strategico metropolitano</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 3 Comunicazione e partecipazione)</i></p>			
		116 -Matteo Todesco  (Servizio Promozione del territorio e fund raising)	<p>Valorizzazione del servizio dell'Ufficio di piano "Fund raising e Marketing territoriale" nella ricerca di finanziamenti e di progetti europei, in particolare curando la ricerca di partner prestigiosi o territorialmente contigui, in modo da coltivare relazioni funzionali sinergiche.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento:</i></p>

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
			N. 4 Reti di sussidiarietà)
		04 – Brugnerotto (Area Affari generali)	<p>Gestione dell'agenda del Sindaco metropolitano assicurando il riscontro delle istanze pervenute e l'evasione delle richieste di patrocinio/contributo.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 3 Comunicazione e partecipazione)</i></p> <hr/> <p>Coordinamento ed impulso della comunicazione sui media ed indirizzi relativi alla comunicazione sul sito internet.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 3 Comunicazione e partecipazione)</i></p> <hr/> <p>Attivazione di un forum metropolitano per la pubblicizzazione del Piano Strategico metropolitano e la raccolta di proposte.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 3 Comunicazione e partecipazione)</i></p>
		40 – Sallustio (Area Amministrazione digitale - Servizio protocollo e archivio)	Elaborazione piano di fascicolazione per l'Area dei Lavori pubblici (Edilizia, Viabilità, Pianificazione territoriale) finalizzato ad una ottimale archiviazione e ricerca dei relativi documenti

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
			<p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i></p> <p>Schedatura e scansione di tutti i progetti riguardanti i lavori lungo la SP 42 jesolana</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 8. Informatizzazione e digitalizzazione)</i></p>
	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	08 – Todesco  (Area Economico Finanziaria - Servizio finanziario)	<p>Predisposizione del regolamento per gestione attività partecipate.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i></p> <p>Miglioramento delle performance di bilancio attraverso la riduzione della spesa corrente ed il recupero di maggiori entrate correnti</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i></p> <p>Predisposizione, in collaborazione con l'Ufficio controllo di Gestione, di piattaforma informatica condivisa per creazione sezione strategica del DUP della Città metropolitana e comuni dell'area di riferimento -attuazione progetto finanziato nell'ambito del PON Governance.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 4 Reti di sussidiarietà)</i></p>
		54 – Brugnerotto	

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
		Area Gare e contratti (Economato)	Riduzione spesa economale <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i>
		83 – Todesco (Area Economico Finanziaria - Servizio società partecipate)	Analisi dell'assetto delle partecipazioni detenute dall'Ente e redazione, al ricorrere dei presupposti di legge, del piano di razionalizzazione periodica sulla base del D.Lgs n. 175/2016  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i>
			Promuovere attività di valorizzazione del Museo di Torcello attraverso gli opportuni indirizzi a San Servolo Servizi  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i>
	04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	08 – Todesco (Area Economico Finanziaria - Servizio finanziario)	Rafforzamento della struttura, anche tecnica, per il recupero dei crediti  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i>
			Mantenimento dei tempi medi di lavorazione degli atti di accertamento (8 giorni) dalla data di arrivo in ragioneria  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i>
	05 - Gestione dei beni		

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
	demaniali e patrimoniali	10 – Todesco  (Area Economico Finanziaria - Servizio patrimonio)	Vendita patrimonio immobiliare previsto nel piano di alienazione  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i>
	06 - Ufficio Tecnico	12 – Agrondi  (Area Lavori pubblici -Servizio edilizia)	Attuazione delle opere pubbliche relative all'edilizia patrimoniale, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma.  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 6 Infrastrutture e servizi in rete)</i>
	08 - Statistica e Qualità dell'azione amministrativa sistemi informativi	09 – Sallustio  (Area Amministrazione digitale - Servizio informatica)	Definizione interventi atti a risolvere la pericolosità degli edifici o lo stato di bisogno rilevato attraverso il contatto con i cittadini, gli utenti e le loro segnalazioni  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 6 Infrastrutture e servizi in rete)</i>
			Gestione sportello SPID presso gli uffici di Mestre  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 8 Informatizzazione e digitalizzazione)</i>
			Completamento del progetto di riuso Desk (su finanziamento PON governance)

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
			<i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 8 Informatizzazione e digitalizzazione)</i>
			Miglioramento della piattaforma SUAP in uso, nella parte di interfaccia con i Comuni  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 8 Informatizzazione e digitalizzazione)</i>
			Formazione a enti e a comuni su sistemi digitali e territoriali  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 8 Informatizzazione e digitalizzazione)</i>
			Realizzazione Agenda digitale metropolitana - Attuazione Piano triennale AgID: razionalizzazione datacenter dei Comuni  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 8 Informatizzazione e digitalizzazione)</i>
			Sistema informativo territoriale: creazione quadro di unione dei dei Comuni finalizzato alla rappresentazione cartografica omogenea degli oggetti censiti su tutto il territorio.  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 8 Informatizzazione e digitalizzazione)</i>
11 - Altri servizi generali	102 – Chiaia	Ottimizzazione della gestione dei sinistri di RCT	

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
		(Area Legale –Servizio Manleva assicurativa)	<i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i>
		61 – Brugnerotto Area Affari generali (Autoparco)	Contenimento della spesa per la gestione delle autovetture di servizio  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i>
		03 – Brugnerotto Area Affari generali (Urp e decentramento)	Razionalizzazione delle attuali sedi  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 3 Comunicazione e partecipazione)</i>
		48 – Brugnerotto (Area Gare e contratti)	Gestione attività Stazione unica appaltante con l'evasione delle richieste dei comuni convenzionati  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 4 Reti di sussidiarietà)</i>
			Revisione del Regolamento dei contratti  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i>
		07 – Chiaia (Area Legale - Servizio Avvocatura)	Esclusività della difesa e assistenza legale/giudiziaria fornita "in house"  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i>

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
			<p>Avvocatura civica metropolitana: aumento o consolidamento enti aderenti</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 4 Reti di sussidiarietà)</i></p>
			<p>Revisione regolamento avvocatura</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i></p>
	10 - Risorse umane	05 – Braga (Area Risorse umane)	<p>Attuazione dei piani assunzionali conseguenti alla definizione del fabbisogno triennale di personale</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i></p>
			<p>Aggiornamento del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per il personale del comparto con particolare riferimento alle varie indennità</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 1 Una nuova organizzazione)</i></p>
04 - Istruzione e diritto allo studio	02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	12 – Agrondi (Area Lavori pubblici -Servizio edilizia)	<p>Attuazione delle opere pubbliche relative all'edilizia scolastica, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 6 Infrastrutture e servizi in rete)</i></p>

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
			<p>Efficientamento energetico degli edifici scolastici, con forme di finanziamento pubblico/privato o tramite il conto termico 2.0, possibilmente a costo zero</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 6 Infrastrutture e servizi in rete)</i></p>
			<p>Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati in base alle segnalazioni degli operatori incaricati, delle direzioni scolastiche e degli utenti</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 6 Infrastrutture e servizi in rete)</i></p>
		<p>15 Sallustio</p> <p>(Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli investitori)</p>	<p>Realizzazione del progetto "A.M.I.C.A. SCUOLA" - Azioni Metropolitane Interventi Collaborazioni Attività per la SCUOLA, progetto educativo, triennale in collaborazione con gli Istituti scolastici</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 13 Istruzione, formazione professionale e lavoro)</i></p>
		<p>19- Vidali</p> <p>(Servizio Formazione professionale)</p>	<p>Esecuzione degli indirizzi della Regione delegante</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 13 Istruzione, formazione professionale e lavoro)</i></p>
	<p>06 - Servizi ausiliari all'istruzione</p>	<p>15 Sallustio</p> <p>(Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli</p>	<p>Realizzazione del salone annuale dell'offerta formativa "FuoriDiBanco".</p>

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
		investitori)	<p>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 13 Istruzione, formazione professionale e lavoro)</p>
			<p>Recupero crediti connessi alla gestione degli edifici scolastici.</p> <p>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 13 Istruzione, formazione professionale e lavoro)</p>
05 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	21 - Vidali  (Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli investitori)	<p>Supporto al Sistema Bibliotecario Metropolitano secondo gli indirizzi della Regione delegante</p> <p>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 11 Promozione del territorio. Cultura e sport)</p>
	02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	21 - Vidali  (Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli investitori)	<p>Promuovere gli eventi culturali attraverso RetEventi come da indirizzi della Regione delegante</p> <p>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 11 Promozione del territorio. Cultura e sport)</p>
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	01 - Sport	115 – Sallustio  (Area istruzione, servizi sociali,	<p>Promozione ed Ottimizzazione dell'utilizzo delle palestre da parte delle Associazioni sportive attraverso il convenzionamento con tutti i Comuni nel cui territorio ci siano palestre di competenza della CM per dar modo ai Comuni stessi di coordinare l'assegnazione degli spazi sportivi in maniera puntuale e</p>

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
		culturali, alle imprese ed agli investitori)	mirata, sulla scorta delle esigenze manifestate dagli utenti  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 11 Promozione del territorio. Cultura e sport)</i>
			Attuazione progetto 6sport  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 11 Promozione del territorio. Cultura e sport)</i>
	07 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	117 - Sallustio Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli investitori (Pari opportunità)	Azioni di promozione e sensibilizzazione in tema di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 12 Coesione ed inclusione sociale)</i>
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	02 - Trasporto pubblico locale	23 - Gabbi  (Area Trasporti e logistica)	Completamento dei documenti relativi al nuovo Piano di bacino dei trasporti pubblici locali  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 6 Infrastrutture e servizi in rete)</i>
			Completamento dei documenti relativi al Piano mobilità ciclistica metropolitana  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 6 Infrastrutture e servizi in rete)</i>

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
			<p>Completamento dei documenti relativi al PUMS metropolitano</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 6 Infrastrutture e servizi in rete)</i></p>
	03 - Trasporto per vie d'acqua	23 – Gabbi (Area Trasporti e logistica)	
	04 - Altre modalità di trasporto	23 - Gabbi (Area Trasporti e logistica)	<p>Esercizio dell'attività ispettiva per autoscuole, scuole nautiche, centri di revisione, ecc., sulla base dei criteri e delle modalità già definiti</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 6 Infrastrutture e servizi in rete)</i></p>
	05 - Viabilità e infrastrutture stradali	24 - Agrondi (Area Lavori pubblici -Servizio viabilità)	<p>Attuazione delle opere pubbliche relative al patrimonio viabilistico, nei tempi previsti dal relativo crono programma</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 6 Infrastrutture e servizi in rete)</i></p> <hr/> <p>Progetto RE.MO.VE - Bando Periferie: gestione e monitoraggio dell'attività svolta dai soggetti attuatori degli interventi finanziati dalla PDC</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 6 Infrastrutture e servizi in rete)</i></p>

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
14 - Sviluppo economico e competitività	01 - Industria, Pmi e Artigianato	119 - Sallustio  Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli investitori (Attività economiche e sociali)	Partecipazione al progetto Metropoli Strategiche promosso da ANCI nell'ambito del PON Governance, con cui si intende porre le basi per sviluppare con gli enti del territorio, in particolare con i Comuni, un network operativo a servizio degli sportelli unici locali e del tessuto economico produttivo, per garantire maggiore efficienza, efficacia e rapidità nei risultati  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 9 Sviluppo economico)</i>
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01 - Urbanistica e assetto del territorio	25 - Agrondi  (Area Uso e assetto del territorio)	Attività propedeutiche alla redazione di una proposta Tecnica di Piano Territoriale Generale Metropolitano  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 5 Pianificazione territoriale)</i>
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02 - Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	27 - Gattolin  (Area Ambiente)	Ricerca di soluzioni innovative di efficienza e efficacia amministrativa tramite la gestione digitale dei procedimenti, il continuo rapporto con le autorità di controllo sul campo, il confronto con imprese e loro associazioni (Sviluppo di sinergie con il GIS-SITM)  <i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 7 Salvaguardia e qualità dell'ambiente)</i>

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
			<p>Attività di coordinamento e monitoraggio delle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico come principale misura di adattamento del proprio territorio ai cambiamenti climatici e finalizzato alla ricerca di finanziamenti nazionali e comunitari per la messa in sicurezza del territorio.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 7 Salvaguardia e qualità dell'ambiente)</i></p>
		<p>126 Stefano Nen (Area Legalità e vigilanza - Servizio Protocolli di legalità e sanzioni)</p>	<p>Attivazione del progetto "Piattaforma metropolitana ambientale", attraverso un sistema di protocolli bilaterali (da realizzarsi nell'ambito del progetto di Anci - Metropoli strategiche).</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 10 Sicurezza del territorio e dei cittadini)</i></p>
		<p>35 - Gabbi (Area Legalità e vigilanza – Servizio Polizia metropolitana)</p>	<p>Definizione del regime convenzionale con regione veneto per gestione attività di vigilanza ittico-venatoria .</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 10 Sicurezza del territorio e dei cittadini)</i></p>

MISSIONE	Programma	Responsabile Obiettivo operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO
	08– Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	27 - Gattolin (Area Ambiente)	<p>Monitoraggio delle azioni dei PAES e integrazione con i Piani clima attraverso interventi di informazione e sensibilizzazione degli enti locali interessati: verso i PAESC (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima) in attuazione di progetti comunitari</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 7 Salvaguardia e qualità dell'ambiente)</i></p> <hr/> <p>Azioni di coordinamento con i Comuni del territorio aderenti al Progetto AMICA_E (ELENA). Selezione delle Esco e monitoraggio degli interventi</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 7 Salvaguardia e qualità dell'ambiente)</i></p>
11 - Soccorso civile	01 - Sistema di protezione civile	31 - Gattolin Area Ambiente (Protezione civile)	<p>Collaborare con i comuni nella gestione delle emergenze dando valenza al ruolo del Sindaco metropolitano quale autorità di protezione civile ricercando adeguate forme di cooperazione anche attraverso l'eventuale costituzione di un gruppo di volontari di protezione civile metropolitano</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 4 Reti di sussidiarietà)</i></p>
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	02 - Caccia e pesca	13 - Gabbi (Servizio Caccia e Pesca)	<p>Attuazione del ritiro della funzione per effetto della LR 30/2016.</p> <p><i>(Obiettivo strategico di riferimento: N. 9 Sviluppo economico)</i></p>

---

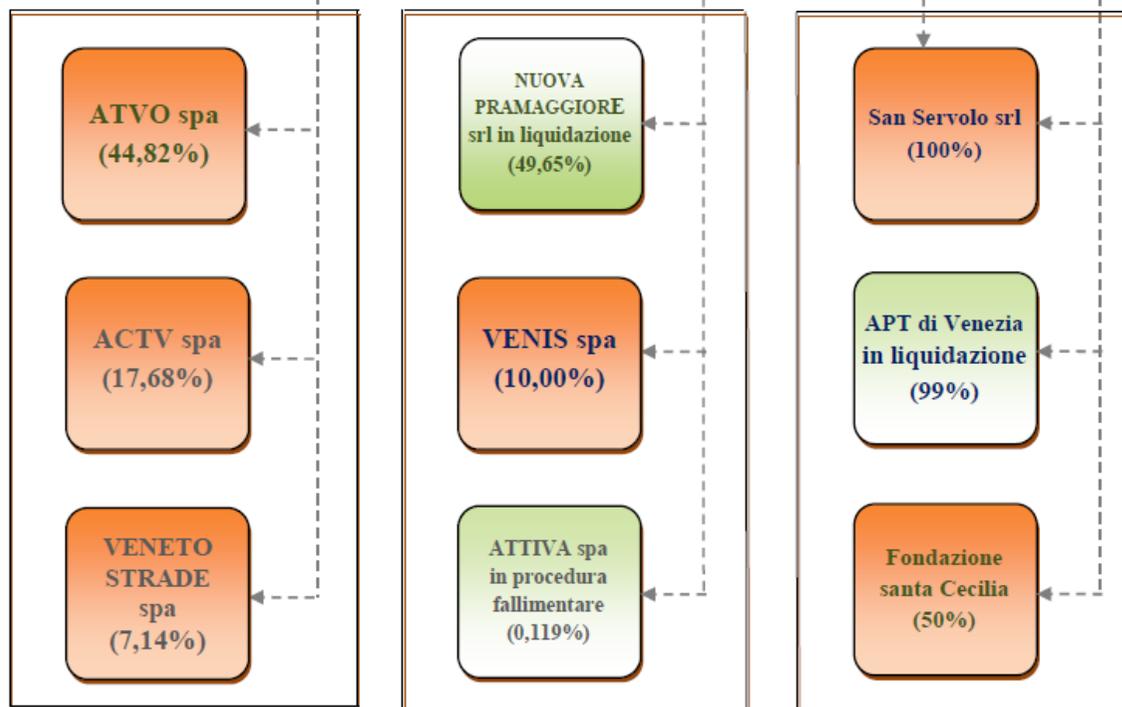
## 2. Indirizzi e obiettivi operativi degli organismi partecipati

Il Sistema partecipate della Città metropolitana di Venezia è composto attualmente da n. 9 organismi, in particolare da:

- 5 società per azioni (ATVO, ACTV, VENIS, Veneto Strade e ATTIVA spa in procedura fallimentare);
- 2 società a responsabilità limitata (San Servolo e Nuova Pramaggiore in liquidazione);
- 1 consorzio ai sensi dell'art. 31 del TUEL (APT di Venezia in liquidazione);
- 1 fondazione (Santa Cecilia).

Senza conteggiare l'Ipab Pietà di Venezia, nei cui confronti la Città metropolitana vanta unicamente la prerogativa di nomina del Cda senza l'esercizio di una concreta attività di controllo o vigilanza, il Sistema partecipate dell'Ente è rappresentabile come segue:

*Area infrastrutture e mobilità      Area sviluppo economico e produttivo      Area sviluppo turistico e socio-culturale*



 Partecipazione confermata

 Partecipazione in corso di dismissione

**Blu:** le società/enti controllate/i  
(anche per mezzo del controllo analogo congiunto)

**Verde:** le società/enti collegate/i

**Grigio:** le altre società/enti

Come si può notare, escludendo le partecipazioni in corso di dismissione (evidenziate in verde nel prospetto sopra indicato), la Città metropolitana, dopo la complessa opera di dismissione degli ultimi anni, è presente, oltre che in una fondazione, nelle seguenti società:

1. ATVO spa (44,82%), cui è affidata la gestione del trasporto pubblico locale extraurbano;
2. ACTV spa (17,68%), affidataria anch'essa (per il tramite di AVM spa, società controllata dal Comune di Venezia) oltre che del servizio di navigazione lagunare e del trasporto urbano di competenza comunale, di alcune tratte di trasporto pubblico extraurbano;
3. San Servolo srl (100%), cui è affidata la valorizzazione artistico, culturale e storica di alcuni immobili della Città metropolitana di Venezia nonché le attività di valorizzazione della molluschicoltura nella laguna di Venezia a seguito dell'incorporazione, avvenuta nel 2018, della GRAL srl;
4. VENIS spa (10%), alla quale, nel 2018, dopo la formalizzazione del controllo analogo congiunto con Comune di Venezia, sono stati affidati i servizi di conduzione dei data center della Città metropolitana;
5. Veneto Strade spa (7,14%).

Verso la fine del 2018, in attuazione del nuovo T.U. Partecipate (d.lgs n. 175/2016 e s.m.i.), con deliberazione del Consiglio metropolitano, n. 29, in data 12 dicembre 2018, sono state approvate la ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana di Venezia e le conseguenti azioni di razionalizzazione periodica.

Col suddetto provvedimento, riferito alle partecipazioni detenute dall'Ente alla data del 31 dicembre 2017, è stato stabilito di:

- a) mantenere le partecipazioni dirette nelle seguenti società: San Servolo srl, ATVO spa, ACTV spa, Veneto Strade spa e Attiva spa in liquidazione (rimanendo, per quest'ultima, in attesa del completamento della complessa procedura concorsuale in atto);
- b) mantenere le partecipazioni indirette, possedute per il tramite di ATVO spa, nelle seguenti società: Fap Autoservizi spa e Mobilità di marca spa;
- c) dismettere le partecipazioni indirette, sempre per il tramite di ATVO spa, nelle seguenti società: Brusutti srl, Atvopark spa (oggi Atvopark srl in liquidazione) e Caf Interregionale Dipendenti srl, a seguito dei rilievi mossi dal MEF sul mantenimento di dette partecipate;
- d) proseguire con ogni attività utile alla monetizzazione della partecipazione, già oggetto di recesso, nella Autovie Venete spa (e delle altre società che, ad oggi, non hanno ancora liquidato le rispettive quote, ovvero Interporto di Venezia spa, Vega Scrl, ecc.), proseguendo i contenzioni giurisdizionali in atto o attivandone di nuovi, o recependo eventuali proposte di acquisto delle quote da parte di altri soggetti;
- e) dare atto della continuazione, fino a chiusura definitiva, auspicabilmente entro il 31 dicembre 2019, delle attività liquidatorie della Nuova Pramaggiore srl in liquidazione, confermando l'iter già previsto in sede di revisione straordinaria nell'anno 2017;

Entro la fine del corrente esercizio, ai sensi dall'art. 20 T.U. Partecipate, la Città metropolitana dovrà adottare un nuovo piano di razionalizzazione (periodica - annuale) delle proprie partecipazioni, effettuando un'ulteriore analisi del loro assetto complessivo ai fini di una eventuale fusione, soppressione, messa in liquidazione o cessione.

In questo quadro, per il prossimo triennio 2020-2022, considerati gli orientamenti espressi dal Consiglio metropolitano con la citata deliberazione, unitamente agli indirizzi contenuti nella Sezione Strategica, si formulano i seguenti obiettivi operativi:

- 1) proseguire, fino a chiusura definitiva, le attività liquidatorie di Apt di Venezia (la cui conclusione resta subordinata all'esito del ricorso giurisdizionale presentato da alcuni dipendenti avverso il licenziamento);
- 2) continuare a ricercare l'efficientamento della gestione delle società in controllo, ove possibile attraverso: il contenimento dei costi operativi del gruppo (quali ad esempio delle spese per servizi, appalti, di personale, etc); l'accorpamento delle strutture e lo snellimento degli organi; il rafforzamento dei processi decisionali in stretto collegamento con gli input degli organi di indirizzo della Città metropolitana; la ricerca integrazioni con le altre società partecipate dei Comuni metropolitani;
- 3) effettuare, entro il 31.12.2020, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei requisiti di legge, a redigere il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate, previsto dall'art. 20 del T.U. "Partecipate" .

Ai suddetti obiettivi si sommano quelli più prettamente strategici, finalizzati a:

- migliorare le prestazioni e la qualità dei servizi erogati dalle società partecipate a cui la Città metropolitana ha affidato contratti di servizio;
- continuare nella sana gestione delle società;
- vigilare sull'applicazione, da parte di queste, delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione.

Per quanto riguarda le società in house San Servolo srl e VENIS spa, le altre società affidatarie di servizi pubblici o strumentali e le altre società soltanto partecipate, si formulano:

- a) gli obiettivi operativi previsti dall'art. 147 quater, co. 2, del decreto legislativo n. 267/2000 e del regolamento sui controlli interni dell'Ente e
- b) gli obiettivi sul complesso delle rispettive spese di funzionamento previsti dall'art. 19, co. 5 e ss, del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i.

riportati nelle seguenti pagine:

## San Servolo srl

La società San Servolo srl, partecipata al 100% dalla Città metropolitana, ha il compito di valorizzare l'isola di San Servolo, il Museo della "Follia" ivi ubicato, il Museo di Torcello, Villa Widmann e gli altri immobili d'interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico affidati dalla Città metropolitana, anche attraverso l'organizzazione di eventi culturali, congressi e convegni.

Dal mese di luglio del 2018, a seguito della fusione con la GRAL srl, la società si occupa anche della valorizzazione dell'acquacoltura e della pesca nella laguna di Venezia, attraverso il rilascio di sub-concessioni di aree lagunari ove svolgere l'attività di venericoltura.

Per il triennio 2020-2022, alla società vengono assegnati i seguenti obiettivi, comprensivi delle attività in precedenza svolte dalla GRAL srl:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2020	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Città metropolitana	8%	R> spesa manutenzione anno 2019	-	-	R = spesa manutenzione anno 2020
2020	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	4%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2020	Progettazione per il reperimento di finanziamenti regionali ed europei	4%	R=si	-	-	R = attuazione del piano per il reperimento di fondi regionali ed europei
2020	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	10%	R>0	R=0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Consolidamento qualitativo dei servizi (anche a favore dei sub concessionari delle aree lagunari per le attività legate alla pesca)	10%	R=si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2020	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2020 – fatturato da stanze occupate nell'anno 2019 (valore in %)
2020	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2020 – n. eventi organizzati nell'anno 2019 (valore in %)
2020	Mantenimento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	8%	R=80%	R=70%	R=100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura – n. eventi realizzati (valore in %)
2020	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	8%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2020 – n. visitatori anno 2019 (valore in %)
2020	Valorizzazione di Villa Widmann	8%	R=si	-	-	R = attuazione del piano di valorizzazione aggiornato al 2020
2020	Deposito relazione annuale sul controllo di gestione relativo al 2019	8%	R=si	-	-	R= deposito relazione nei termini
2020	Aggiornamento della banca dati relativa al controllo di gestione e produzione	8%	R=si	-	-	R= comunicazione nei termini al servizio caccia e pesca dell'avvenuto aggiornamento della banca dati

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2020	Verifica di prodotto seminale e attivazione della campagna di raccolta del seme nell'anno 2020	4%	R=si	-	-	R=consegna monitoraggio nei termini al servizio caccia e pesca
2020	Elaborazione di proposte operative finalizzate a dare impulso e consentire la crescita delle imprese di settore	4%	R=si	-	-	R= consegna report nei termini al servizio caccia e pesca
2021	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Città metropolitana	8%	R> spesa manutenzione anno 2019	-	-	R = spesa manutenzione anno 2021
2021	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	4%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2021	Progettazione per il reperimento di finanziamenti regionali ed europei	4%	R=si	-	-	R = attuazione del piano per il reperimento di fondi regionali ed europei
2021	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	10%	R>0	R=0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Consolidamento qualitativo dei servizi (anche a favore dei sub concessionari delle aree lagunari per le attività legate alla pesca)	10%	R=si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società
2021	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2021 – fatturato da stanze occupate nell'anno 2020 (valore in %)

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2021	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2021 – n. eventi organizzati nell'anno 2020 (valore in %)
2021	Mantenimento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	8%	R=80%	R=70%	R=100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura – n. eventi realizzati (valore in %)
2021	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	8%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2021 – n. visitatori anno 2020 (valore in %)
2021	Valorizzazione di Villa Widmann	8%	R=si	-	-	R = attuazione del piano di valorizzazione aggiornato al 2021
2021	Deposito relazione annuale sul controllo di gestione relativo al 2020	8%	R=si	-	-	R= deposito relazione nei termini
2021	Aggiornamento della banca dati relativa al controllo di gestione e produzione	8%	R=si	-	-	R= comunicazione nei termini al servizio caccia e pesca dell'avvenuto aggiornamento della banca dati
2021	Verifica di prodotto seminale e attivazione della campagna di raccolta del seme nell'anno 2021	4%	R=si	-	-	R=consegna monitoraggio nei termini al servizio caccia e pesca
2021	Elaborazione di proposte operative finalizzate a dare impulso e consentire la crescita delle imprese di settore	4%	R=si	-	-	R= consegna report nei termini al servizio caccia e pesca

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2022	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Città metropolitana	8%	R> spesa manutenzione anno 2020	-	-	R = spesa manutenzione anno 2022
2022	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	4%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2022	Progettazione per il reperimento di finanziamenti regionali ed europei	4%	R=si	-	-	R = attuazione del piano per il reperimento di fondi regionali ed europei
2022	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	10%	R>0	R=0	R>0	R = risultato d'esercizio
2022	Consolidamento qualitativo dei servizi (anche a favore dei sub concessionari delle aree lagunari per le attività legate alla pesca)	10%	R=si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società
2022	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2022 – fatturato da stanze occupate nell'anno 2021 (valore in %)
2022	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2022 – n. eventi organizzati nell'anno 2021 (valore in %)
2022	Mantenimento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	8%	R=80%	R=70%	R=100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura – n. eventi realizzati (valore in %)

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2022	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	8%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2022 – n. visitatori anno 2021 (valore in %)
2022	Valorizzazione di Villa Widmann	8%	R=si	-	-	R = attuazione del piano di valorizzazione aggiornato al 2022
2022	Deposito relazione annuale sul controllo di gestione relativo al 2021	8%	R=si	-	-	R= deposito relazione nei termini
2022	Aggiornamento della banca dati relativa al controllo di gestione e produzione	8%	R=si	-	-	R= comunicazione nei termini al servizio caccia e pesca dell'avvenuto aggiornamento della banca dati
2022	Verifica di prodotto seminale e attivazione di due campagne di raccolta del seme nell'anno 2022	8%	R=si	-	-	R=consegna monitoraggio nei termini al servizio caccia e pesca

### San Servolo srl - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)

Il d.lgs. n. 175/2016 prevede, all'art. 19, che *“Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto ... delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale”.*

Le società a controllo pubblico devono garantire il concreto perseguimento di tali obiettivi tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.

I provvedimenti e i contratti assunti in ottemperanza al Tusp vanno obbligatoriamente pubblicati sul sito istituzionale delle società e delle pubbliche amministrazioni socie.

Alla San Servolo srl vengono pertanto assegnati i seguenti target di contenimento delle proprie spese di funzionamento:

	<b>Voce costi di funzionamento</b>	<b>Obiettivo 2020 rispetto al precedente esercizio</b>	<b>Obiettivo 2021 rispetto al precedente esercizio</b>	<b>Obiettivo 2022 rispetto al precedente esercizio</b>
<b>San Servolo srl</b>	Costi per servizi (*)	Riduzione dell'1%	Riduzione dell'1%	Riduzione dell'1%
	Costi per godimento di beni di terzi	(indicatore: dati del bilancio chiuso al 31/12/2019)	(indicatore: dati del bilancio chiuso al 31/12/2020)	(indicatore: dati del bilancio chiuso al 31/12/2021)
	Costi per il personale (**)			

(\*) *Al netto delle spese di manutenzione, delle spese per lavori pubblici e delle spese obbligatorie per legge.*

(\*\*) *Al netto delle assunzioni legate a nuovi servizi affidati dal socio unico o al mantenimento degli standard di servizio previsti nei contratti in essere; di eventuali aumenti stipendiali derivanti dal rinnovi dei contratti collettivi, di incrementi fisiologici derivanti da progressioni di carriera contrattualmente stabilite, di incrementi di costo per l'erogazione di premi di produzione, legati all'aumento della produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione.*

## A.T.V.O. S.p.A.

A.T.V.O. s.p.a. è una società collegata della Città metropolitana, con una quota del 44,82%, cui questa ha affidato, a seguito di gara europea a doppio oggetto, parte del trasporto pubblico locale extraurbano. Per il triennio 2020-2022, alla società vengono assegnati i seguenti obiettivi:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2020	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Miglioramento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2020	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2021	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2021	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2022	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2022	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2022	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

### ATVO spa - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", tenuto conto del settore in cui opera ATVO spa, si assegnano alla società anche i seguenti target di contenimento delle proprie spese di funzionamento:

	Voce costi di funzionamento	Obiettivo 2020 rispetto al precedente esercizio	Obiettivo 2021 rispetto al precedente esercizio	Obiettivo 2022 rispetto al precedente esercizio
ATVO spa	Costi per servizi (*)	Riduzione dell'1%  (indicatore: dati del bilancio chiuso al 31/12/2019)	Riduzione dell'1%  (indicatore: dati del bilancio chiuso al 31/12/2020)	Riduzione dell'1%  (indicatore: dati del bilancio chiuso al 31/12/2021)
	Costi per godimento di beni di terzi			
	Costi per il personale (**)			

(\*) Al netto delle spese intercompany, delle spese di manutenzione, delle spese per lavori pubblici e delle spese obbligatorie per legge.

(\*\*) Al netto delle assunzioni legate a nuovi servizi affidati dai soci o al mantenimento degli standard di servizio previsti nei contratti in essere; di eventuali aumenti stipendiali derivanti dal rinnovo del contratto collettivo, di incrementi fisiologici derivanti da progressioni di carriera contrattualmente stabilite, di incrementi di costo per l'erogazione di premi di produzione, legati all'aumento della produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione

## A.C.T.V. S.p.A.

A.C.T.V s.p.a. è una società partecipata dalla Città metropolitana con una quota del 17,68%, che gestisce, per conto di AVM s.p.a., società controllata dal Comune di Venezia, parte del servizio di trasporto pubblico. Per il triennio 2020-2022, si assegnano alla società i seguenti obiettivi:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2020	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	60%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Miglioramento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2021	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	60%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2022	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	60%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2022	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi

### ACTV spa - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", tenuto conto del settore in cui opera ACTV spa, si confermano i seguenti target di contenimento delle spese di funzionamento già fissati dal Comune di Venezia che detiene indirettamente la maggioranza del capitale di ACTV spa:

	Voce costi di funzionamento	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Obiettivo 2022
Actv spa (*)	Costi per servizi	22.264.699	22.263.560	22.262.500
	Costi per godimento di beni di terzi	728.000	727.200	726.800
	Costi per il personale	129.303.500	129.302.400	129.301.500

(\*) I costi per il personale si devono intendere al netto degli aumenti contrattuali derivanti dall'eventuale rinnovo del contratto collettivo di riferimento, degli incrementi fisiologici derivanti dalle progressioni di carriera contrattualmente stabilite e degli incrementi di costo relativi all'erogazione dei premi di produzione legati all'incremento della produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione;

Le spese per servizi, per godimento beni di terzi e del personale sono al netto degli incrementi derivanti da eventuali operazioni straordinarie societarie effettuate; le spese per servizi sono nettizzate tout court (per il totale valore) delle spese intercompany, delle spese di manutenzione, dei costi dei lavori pubblici e delle spese obbligatorie per legge. Le spese per godimento beni di terzi sono nettizzate tout court dei canoni intercompany e dei canoni di concessione, compresi quelli riconosciuti a società controllate dal Comune di Venezia.

## V.E.N.I.S. S.p.A.

VENIS spa è una società per azioni “strumentale”, operante nel campo dei servizi informatici.

Nel corso del 2018 la Città metropolitana ha acquisito dal Comune di Venezia il 10% del capitale sociale della società (pari a n. 3.000 azioni) ed ha formalizzato il cd “controllo analogo congiunto” sulla società con lo stesso Comune.

La società è attualmente affidataria in house dei servizi di conduzione data center della Città metropolitana. Per il triennio 2020-2021 le si affidano i seguenti obiettivi:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2020	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	30%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	30%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2020	Completamento del “piano di trasformazione digitale” nell'ambito del progetto di Riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie delle città metropolitane (bando periferie)	40%	R=si	-	-	R= completamento del “piano di trasformazione digitale”
2021	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	50%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Raggiungimento degli standard stabiliti nella contratto di servizio	50%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2022	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	50%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2022	Raggiungimento degli standard stabiliti nella contratto di servizio	50%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

### VENIS spa - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", tenuto conto del settore in cui opera VENIS spa, si confermano i seguenti target di contenimento delle spese di funzionamento già fissati dal Comune di Venezia:

	Voce costi di funzionamento	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Obiettivo 2022
VENIS spa (*)	Costi per servizi	5.744.557	5.687.112	5.680.500
	Costi per godimento di beni di terzi	117.196	116.024	114.864
	Costi per il personale	4.895.449	4.846.494	4.845.600

(\*) I costi dei servizi e di godimento di beni di terzi di Venis S.p.A. si devono intendere al netto di eventuali nuovi affidamenti da parte del Comune di Venezia e dei Soci e/o di nuove ulteriori attività richieste dall'Amministrazione Comunale e dai Soci. I costi del personale si devono intendere al netto di eventuali aumenti contrattuali derivanti dall'eventuale rinnovo del contratto collettivo di riferimento nonché di eventuali nuove assunzioni autorizzate dall'Amministrazione Comunale e necessarie al mantenimento degli standard di servizio previsti nei contratti.

## Veneto Strade S.p.A.

La società è stata costituita con legge regionale 25 ottobre 2001, n. 29, ed ha per oggetto l'attività di manutenzione delle strade d'interesse regionale e provinciale. La Città metropolitana partecipa Veneto Strade spa con una quota del 7,14%. Attualmente la società non è più affidataria della manutenzione di alcuna strada dell'Ente. Alla stessa viene affidato il solo obiettivo del mantenimento dell'equilibrio di bilancio:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2020	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2022	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio

### **Veneto Strade spa - Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.)**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016, recante il "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", tenuto conto del settore in cui opera Veneto Strade spa, si confermano i target di contenimento delle spese di funzionamento già fissati o che fisserà la Regione del Veneto, socio pubblico che detiene la maggioranza del capitale della società.

---

### 3. Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Con riferimento agli indirizzi in materia di tributi e tariffe si ritiene necessario, al fine di poter raggiungere gli equilibri di bilancio di parte corrente:

a) confermare anche per il 2020 le seguenti aliquote attualmente previste:

Tributo provinciale	Aliquota massima di legge	Aliquota applicata
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98	+ 30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	5%	5%

- b) confermare anche per il 2020 le tariffe attualmente applicate per l'ingresso al Museo di Torcello ovvero biglietto ordinario euro 3,00, biglietto ridotto euro 1,50, nonché le tariffe attualmente applicate per l'ingresso al Museo della Follia presso l'isola di San Servolo ovvero biglietto intero 6,00 euro, ridotto 4,5 euro (*over 65 anni, studenti, residenti nella Città Metropolitana di Venezia, residenti nel Centro Soggiorno e Studi di San Servolo, partecipanti ad un convegno in isola, militari e partecipanti servizio civile*), gratuito per ragazzi fino a 14 anni.
- c) di confermare anche per l'anno scolastico 2020-2021 l'importo delle tariffe per l'utilizzo delle aule degli Istituti di istruzione Secondaria in orario extrascolastico, come fissato con delibera del Commissario prefettizio n. 9 del 13/04/2015.

E' inoltre previsto di potenziare l'attività di lotta all'evasione in materia di tributi (Imposta RC auto e addizionale T.A.R.I.) attraverso anche i nuovi strumenti consentiti dall'ultima legge di stabilità 2016 che consentono di verificare, tramite apparecchi di rilevamento dell'eccesso di velocità, l'assolvimento dell'imposta RC auto.

Per l'addizionale sulla tari applicata dai Comuni verrà effettuato un puntuale controllo su tali Enti quali soggetti preposti alla riscossione del tributo.

---

## 4. Obiettivi di finanza pubblica

Come anticipato nella sezione strategica, la legge di bilancio 2019, n. 145 del 30.12.2018, ha introdotto numerose disposizioni che riguardano la finanza regionale e locale, volte a innovare la disciplina delle regole relative all'equilibrio di bilancio, a definire taluni aspetti dei rapporti finanziari tra Stato e autonomie territoriali, a favorire gli investimenti pubblici e a introdurre semplificazioni contabili e amministrative.

I commi da 819 a 830 dell'art. 1 della citata legge innovano la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono, in particolare, che le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, a partire dal 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Dopo una lunga stagione di vincoli finanziari stringenti che hanno contribuito alla caduta degli investimenti locali, a partire dal 2019 per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide solo con il rispetto dei principi introdotti dall'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011). Dal 2019 il passaggio che si registra è dal Saldo finale di competenza agli "Equilibri del 118/2001", e questo comporta la possibilità di utilizzare senza problemi gli avanzi effettivamente disponibili.

In sintesi dal 2019, grazie ai citati commi dell'art. 1 gli enti locali, non sono più chiamati ad allegare al bilancio il prospetto del pareggio evitando così le verifiche preliminari ed il successivo monitoraggio (trimestrale/semestrale) circa il rispetto delle regole di finanza pubblica. Con tale legge sono venuti meno già dal 2018 i complessi meccanismi dei sistemi di premialità e di sanzionamento vigenti. Sono stati inoltre eliminati dal 2019 i patti nazionali e regionali e conseguentemente non si dovrà più procedere alla restituzione e alla verifica dell'utilizzo effettivo degli spazi finanziari precedentemente acquisiti.

Il riferimento ad un unico saldo, quello previsto dalla contabilità armonizzata, rappresenta, quindi, una semplificazione significativa del quadro normativo. Dal 2019 l'unico vincolo è il rispetto del risultato di competenza non negativo a rendiconto, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1.

Lo sblocco degli avanzi consentirà agli enti, anche, di allentare le tensioni sull'equilibrio corrente di bilancio, si pensi a titolo di esempio solo alla possibilità di realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (regionali, ...) confluire in avanzo vincolato.

## 5. Indirizzi in materia d'indebitamento

Per il triennio 2020-2022 non si prevede l'accensione di nuovi mutui DATO CHE A GIUGNO 2019 SI È RIUSCITI AD AZZERARE IL DEBITO RESIDUO, Ciò al fine di ridurre ulteriormente gli oneri finanziari sul debito per consentire di migliorare ulteriormente l'equilibrio di bilancio di parte corrente. Si tratta di una politica di bilancio intrapresa già da alcuni anni che ha consentito alla Provincia/Città metropolitana di Venezia di consolidarsi come Ente virtuoso e , CON Firenze, l'unico ad aver azzerato il debito residuo.

Nel corso degli ultimi anni si è passati da 68,7 mln di euro di debito al 31.12.2013 a soli 7,1 mln di debito al 31.12.2018 come si evidenzia nel seguente prospetto riassuntivo:

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	68.776.283,19	53.236.896,54	45.653.930,11	42.224.080,49	25.158.046,38
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	-5.283.436,52	-2.605.662,13	-3.429.849,62	-3.536.430,04	-1.594.093,72
Estinzioni anticipate (-)	-10.126.586,52	-4.977.304,30		-13.529.604,07	-16.376.516,48
Altre variazioni +/- (da specificare)	-129.363,61				
<b>Totale fine anno</b>	<b>53.236.896,54</b>	<b>45.653.930,11</b>	<b>42.224.080,49</b>	<b>25.158.046,38</b>	<b>7.187.436,18</b>
Nr. Abitanti al 31/12	858.198	855.969	854.275	853.552	853.552
Debito medio abitante	62,03	53,33	49,42	29,47	8,42

Nel prossimo triennio non è più necessario proseguire nella politica di riduzione del debito residuo avendo azzerato lo stesso , con un anno di anticipo rispetto alle previsioni, nel corso del 2019 come di seguito riportato:

<b>Anno</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Residuo debito (+)	25.158.046,38	7.187.436,18
Prestiti rimborsati (-)	-1.594.093,72	
Estinzioni anticipate (-)	-16.376.516,48	7.187.436,18
<b>Totale fine anno</b>	<b>7.187.436,18</b>	<b>0,00</b>



Città metropolitana  
di Venezia

# ANALISI OPERATIVA (SeO)

*DUP 2019-2021*



# INDICE

1. Valutazione generale delle entrate
2. Valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi partecipati
3. Valutazione indebitamento



# 1. Valutazione generale delle entrate

Il quadro complessivo delle entrate con il relativo trend viene riportato nella seguente tabella:

RISORSA	Rendiconto 2018	Previsioni assestate 2019	2020	2021	2022	TOTALE 2020/2022
TITOLO 1 - Tributarie	63.394.652,10	63.000.000,00	63.000.000,00	63.000.000,00	63.000.000,00	
TITOLO 2 - Trasferimenti	64.261.202,45	59.146.112,65	59.100.000,00	59.100.000,00	59.100.000,00	
TITOLO 3 - Extratributarie	8.546.010,57	4.996.802,22	4.990.000,00	4.990.000,00	4.990.000,00	
TITOLO 4 - C/Capitale	7.430.180,07	55.304.436,75	24.328.724,39	4.478.587,18	4.478.000,00	
TITOLO 5 - Riduzione att. Fin.	232.500,00	1.400.000,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 7 - Anticipazioni	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	
TITOLO 9 - Partite di giro	11.544.890,41	30.435.000,00	30.435.000,00	30.435.000,00	30.435.000,00	

Le previsioni delle entrate formulate per l'annualità 2020, escludendo le partite di giro e le eventuali anticipazioni di tesoreria, ammontano a € 151.418.724,39.

La parte corrente che concorrerà alla formazione del bilancio 2020 ammonta ad € 127.090.000,00.

Il raffronto delle sue componenti evidenzia che le entrate proprie tributarie ed extra-tributarie (Tit.1-3) rappresentano il 53,42% delle entrate correnti.

## 1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Alle nuove città metropolitane, così come previsto dal d.lgs. 68/2011, vengono mantenute le imposte e addizionali delle province ed in particolare l'imposta sull'assicurazione rc auto, l'imposta provinciale di trascrizione e l'addizionale provinciale sulla tariffa asporto rifiuti (t.a.r.i).

Lo stesso art. 24 del citato decreto legislativo 68/2011 prevedrebbe anche, previo apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata, le seguenti ulteriori fonti di entrata:

- a) una compartecipazione al gettito dell'IRPEF prodotto sul territorio della città metropolitana;
- b) una compartecipazione alla tassa automobilistica regionale, stabilita dalla regione.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui sopra e' altresì attribuita alle città metropolitane la facoltà di istituire un'addizionale sui diritti di imbarco portuali ed aeroportuali.

Tuttavia tali ulteriori nuove fonti di entrata non sono ancora state attivate né dalla Regione né dallo Stato pertanto la finanza della città metropolitana di Venezia si basa ancora sulle imposte e addizionali provinciali che ammontano in valore assoluto a € 63.000.000,00 nel 2019 e triennio 2020/2022 e rappresentano, nel 2020, il 49,57% del totale delle entrate correnti.

L'andamento delle principali entrate tributarie è il seguente:

TIPOLOGIA ENTRATE	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Previsioni assestate 2019	2020	2021	2022
RC AUTO	30.182.763,08	31.068.750,73	27.186.535,98	28.406.176,87	28.500.000,00	28.600.000,00	28.600.000,00	28.600.000,00
I.P.T.	20.106.019,13	22.301.366,66	23.496.020,74	25.224.337,02	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
Tributo per le funzioni di tutela, protez. e igiene dell'ambiente	9.934.069,31	9.441.140,91	9.578.223,29	9.761.732,80	9.400.000,00	9.400.000,00	9.400.000,00	9.400.000,00
(Ex addizionale consumo energia elettrica)	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
Altre imposte tasse e proventi n.a.c.	0,00	320.095,00	0,00	2.405,41	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>60.222.851,52</b>	<b>63.131.353,30</b>	<b>60.260.780,01</b>	<b>63.394.652,10</b>	<b>62.900.000,00</b>	<b>63.000.000,00</b>	<b>63.000.000,00</b>	<b>63.000.000,00</b>

### 1.1.1 Imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto

Con l'articolo 60 del Decreto Legislativo n. 446/97 è stato attribuito alle Province, a partire dall'anno 1999, il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli, in corrispondenza di tale attribuzione sono stati ridotti gli importi dei trasferimenti erariali. Con successivo provvedimento legislativo (d.lgs. 6 maggio 2011 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario") è stata in parte modificata la normativa sull'imposta rc auto.

In particolare, l'articolo 17, comma 1, del citato decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, ha previsto che a decorrere dall'anno 2012 l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997; il successivo articolo 17, comma 2, fissa l'aliquota dell'imposta di cui al comma 1 al 12,5% e ha stabilito che a decorrere dall'anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

La base imponibile è rappresentata dai premi assicurativi pagati dai cittadini alle diverse compagnie e risente inevitabilmente della politica tariffaria adottata dalle stesse, del sensibile recupero di quote di mercato da parte delle compagnie telefoniche e di quelle che operano "on line" tramite internet, che praticano tariffe ribassate anche del 40% rispetto alle compagnie tradizionali, mentre vi sono segnali di possibile "trasferimento" di parchi auto tra province diverse da parte di assicurati che possono concretizzare scelte gestionali in tale direzione (società di noleggio autoveicoli, società di leasing, flotte aziendali di grosse imprese, etc.).

In attuazione del citato articolo 17, comma 2, del decreto legislativo n. 68/2011, la Giunta provinciale ha deliberato l'innalzamento (in pratica dal 1 agosto 2011) dell'aliquota dal 12,5% al 16%, per consentire:

- a) un migliore perseguimento del saldo obiettivo del patto di stabilità interno 2011, grazie al miglioramento del saldo di parte corrente in considerazione alla destinazione delle maggiori entrate al finanziamento di investimenti;
- b) un incremento dell'autonomia finanziaria dell'ente, che rientra tra i parametri di virtuosità adottati dal legislatore per la valutazione delle province.

Con le medesime motivazioni è stata adottata analoga decisione nel quadriennio 2012-2015. Per il 2017 e seguenti si conferma l'aliquota del 16%, visti i pesantissimi tagli effettuati dalle ultime manovre finanziarie nei confronti degli enti locali ed in particolare delle province.

La massima espansione del gettito di tale tributo si registra nel 2012 e 2013, dal 2014 si registra una continua riduzione del gettito.

La previsione per il 2019 viene mantenuta sostanzialmente ai livelli della previsione assestata 2019.

## 1.1.2 Imposta provinciale di trascrizione

Il Decreto Legislativo 446/97 ha dato la facoltà alle Province di istituire con apposito regolamento l'Imposta provinciale di Trascrizione. L'introduzione dell'I.P.T. ha comportato l'abolizione della vecchia addizionale provinciale all'imposta erariale, in vigore fino al 31.12.1998 e l'abolizione dell'imposta erariale di trascrizione (I.E.T.) che spettava all'Erario: pertanto, per disposizione di legge, una quota pari al gettito ex I.E.T. riferito al 1998 (7.675.313,69 euro) è decurtata annualmente dai trasferimenti erariali previsti a favore della Provincia: tale manovra, unitamente a quanto sopra riferito in merito all'imposta R.C. Auto comporta l'azzeramento totale degli stanziamenti erariali ex D. Lgs. 504/92 di competenza. L'imposta provinciale di trascrizione colpisce i passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A.: il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi sull'usato.

L'imposta viene sempre incassata tramite l'Automobile Club D'Italia, che gestisce anche il Pubblico Registro Automobilistico e permette al cittadino di adempiere contestualmente (anche tramite il canale dello STA – Sportello Telematico dell'automobilista, attivo in numerose agenzie di pratiche auto) sia agli obblighi verso il Pubblico Registro Automobilistico, sia a quelli tributari verso la Provincia. Dopo la modesta ripresa che ha caratterizzato l'esercizio 2007, il triennio 2008/2010 ha fatto registrare una continua riduzione del gettito per effetto della grave crisi economica che ha iniziato a manifestarsi alla fine del 2008.

Da ottobre 2011 si assiste ad un'inversione di tendenza grazie agli effetti derivanti dall'attuazione del federalismo provinciale, ed in particolare di quanto previsto dall'articolo 17, comma 6 del citato decreto legislativo n. 68/2011 e dal successivo articolo 1, comma 12, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria (seconda manovra estiva). In particolare, la prima disposizione rinviava ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi ai sensi dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo n. 446 del 1997, la modifica delle misure dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) di cui al decreto ministeriale 27 novembre 1998, n. 435, in modo che fosse soppressa la previsione specifica relativa alla tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. affinché la relativa misura dell'imposta fosse determinata secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA, ovvero in misura fissa per i veicoli fino a 53 Kw di potenza e in misura proporzionale ai kw per i veicoli di potenza superiore. In assenza di emanazione del decreto ministeriale nei termini previsti, il legislatore, con il D.l. 138 di agosto si è disposto che la soppressione della misura della tariffa per gli atti soggetti ad IVA avesse efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 138/11, ovvero dal 17 settembre 2011, anche in assenza del previsto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Conseguentemente, da tale data, per gli atti soggetti ad IVA, le misure dell'imposta provinciale di trascrizione sono determinate secondo quanto previsto per gli atti non soggetti ad IVA e le province percepiscono le somme dell'imposta provinciale di trascrizione conseguentemente loro spettanti.

Si è ancora in attesa (doveva decorrere dal 2012) dell'introduzione nel nostro ordinamento, di una nuova imposta provinciale che sostituisce l'imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.).

Il già citato decreto attuativo del federalismo provinciale, infatti, all'articolo 17, comma 7 prevede che con il disegno di legge di stabilità, ovvero con disegno di legge ad essa collegato, il Governo avrebbe dovuto promuovere il riordino dell'IPT in conformità alle seguenti norme generali:

- a) individuazione del presupposto dell'imposta nella registrazione del veicolo e relativa trascrizione, e nelle successive intestazioni;
- b) individuazione del soggetto passivo nel proprietario e in ogni altro intestatario del bene mobile registrato;
- c) delimitazione dell'oggetto dell'imposta ad autoveicoli, motoveicoli eccedenti una determinata potenza e rimorchi;
- d) determinazione uniforme dell'imposta per i veicoli nuovi e usati in relazione alla potenza del motore e alla classe di inquinamento;
- e) coordinamento ed armonizzazione del vigente regime delle esenzioni ed agevolazioni;
- f) destinazione del gettito alla provincia in cui ha residenza o sede legale il soggetto passivo d'imposta.

Al momento, tuttavia, né la legge di stabilità 2015 né l'ultima legge di stabilità 2016 prevedono l'introduzione della nuova imposta. In ogni caso, la base di riferimento per l'applicazione della nuova imposta è sostanzialmente la stessa della attuale I.P.T.

L'andamento di tale imposta dalla fine del 2009 ha fatto registrare, in corrispondenza dell'accentuarsi della crisi economica ed in particolare del mercato dell'auto, una flessione rispetto agli esercizi precedenti. Per il 2011, come già detto precedentemente, si assiste ad un'inversione di tendenza per effetto dell'entrata in vigore del federalismo provinciale.

Nel 2015 con l'aumento dell'aliquota al valore massimo consentito e con l'incremento del gettito registrato in relazione all'aumento dei passaggi di proprietà (in particolare nelle nuove immatricolazioni), si registra un'inversione di tendenza estremamente positiva.

Per il 2019 si prevede un gettito sostanzialmente in linea con l'assestato 2019 in considerazione all'andamento del gettito di tale imposta registrato fino a giugno 2019. Per il 2020 e successivi, in via prudenziale, non si prevedono aumenti.

### **1.1.3 Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali**

Il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente è previsto dall'art.19 del D. Lgs. n.504/92. Al tributo viene assoggettata la superficie degli immobili sottoposta dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che sono tenuti al pagamento della predetta tassa. Con l'introduzione della tariffa sui rifiuti disciplinata dal Decreto Ronchi (D. Lgs. n.22/97) è stata fatta salva l'applicazione del tributo provinciale.

Con il Decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201 - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 284 del 6 dicembre 2011 - supplemento ordinario - convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, più precisamente l'art. 14, è stato disciplinato il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in sostituzione della t.a.r.s.u e t.i.a., destinato a finanziare non

solo la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ma anche i servizi indispensabili (con contestuale maggiorazione da un minimo di 30 centesimi al mq ad un massimo di 40 centesimi deliberato da ciascun Comune).

Ulteriori modifiche alla "Tares", risultano essere state apportate dalla disciplina integrativa recata dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 "legge di stabilità 2013", precipuamente dall'art. 1, comma 387.

Infine il DL n. 35/2013, convertito in L. n. 64/2013, ha stabilito, per il solo anno 2013, specifiche disposizioni in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in deroga a quanto diversamente previsto dall'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Con DL n. 102/2013 il 29 Governo ha promosso un'ulteriore modifica al regime TARES; con la Legge di conversione n. 124/2013 sono state riviste le norme del decreto n. 102, apportando le ennesime modifiche che, se da un lato hanno risolto alcuni problemi interpretativi emersi in sede di approvazione del DL 102, dall'altro lato, con riferimento alla Tares, hanno di fatto disegnato un quadro applicativo caotico, che autorizza nel 2013 l'applicazione di cinque diverse forme di prelievo sui rifiuti, ovvero: Tarsu, Tia 1, Tia 2, Tares integrale e Tares semplificata. Alla luce di tale quadro normativo, tutt'altro che chiaro, è risultato particolarmente difficoltoso riuscire ad ottenere dai Comuni non solo la quantificazione del gettito spettante a titolo di TEFA per l'anno 2013, ma anche il riversamento delle spettanze a titolo di TEFA. Molti Comuni, infatti, hanno stabilito il termine per il pagamento dell'ultima rata nel mese di febbraio 2014.

Il quadro normativo è stato ulteriormente stravolto dalla legge di stabilità per l'anno 2014, che prevede l'introduzione della IUC, ovvero l'Imposta Unica Comunale, che si basa su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore: si tratta dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali: la componente riferita ai servizi, a sua volta si articola in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile; la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1, comma 666 della legge di stabilità ha fatto salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo della TARI.

L'andamento di quest'ultimo tributo presenta un incremento negli ultimi anni, dato che le varie leggi finanziarie che si sono succedute hanno escluso solo la T.I.A. e T.A.R.S.U. dal blocco dell'incremento delle addizionali e imposte comunali e provinciali.

Per il 2020 si prevede un gettito inferiore alle previsioni iniziali 2019 a seguito ed in linea con la previsione assestata a luglio 2019 ( 9,4 mln di euro) sulla base delle comunicazioni pervenute dai Comuni sulle previsioni del gettito.

## 1.2. TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti, di cui al Titolo II delle Entrate, comprendono per la Città Metropolitana di Venezia:

TRASFERIMENTI CORRENTI	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2017 consuntivo	2018 consuntivo	2019 Previsioni asstate	2020	2021	2022
Da Amministrazioni Pubbliche	46.263.872,99	62.833.888,42	59.960.854,73	63.963.763,14	58.725.555,79	56.697.857,33	56.593.543,63	56.593.543,63
Da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Da Imprese	732.000,00	0,00	0,00	140.745,44	0,00	0,00	0,00	0,00
Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	335.017,36	156.693,87	248.725,00	248.725,00	248.725,00	248.725,00
Dall'Unione Europea e resto del mondo	110.822,94	413.712,00	31.282,50	0,00	171.831,86	949.302,42	109.038,99	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>47.106.695,93</b>	<b>63.247.600,42</b>	<b>60.327.154,61</b>	<b>64.261.202,45</b>	<b>59.146.112,65</b>	<b>57.895.884,75</b>	<b>56.951.307,62</b>	<b>56.842.268,63</b>

## 1.2.1 Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

All'interno di questa tipologia sono presenti trasferimenti erariali e regionali e da altre amministrazioni pubbliche.

Con riferimento ai trasferimenti erariali va segnalato che la legge di stabilità 2015 (art. 1 comma 418 della legge 190/2014) ha posto a carico del comparto Province e Città metropolitane un importo elevatissimo in termini di riduzione di fabbisogno e indebitamento: 1 miliardo per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017. A queste cifre vanno aggiunti gli effetti già scontati dei due decreti sulla "spending review" – decreto legge 95/12 e decreto legge 66/14.

Per la Città metropolitana di Venezia, adesso, questo si è tradotto in ulteriore pesantissima riduzione di risorse a partire dall'esercizio 2015 che va a sommarsi alle riduzioni, già assorbite nel corso del 2013 e 2014, come si evidenzia nel prospetto seguente elaborato (sulla base dei criteri storici di riparto) e sulla base degli ultimi dati aggiornati a dicembre 2015 sul sito del Ministero dell'Interno:

<b>Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013</b>	<b>Contributo allo Stato ex DL 66/2014</b>	<b>Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)</b>	<b>Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)</b>	<b>Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia nel 2015</b>
6.345.203,10	7.129.045,42	1.755.939,82	10.494.060,49	25.723.648,83

Con l'esercizio 2016, a fronte di notevoli pressioni da parte dei rappresentanti delle Città metropolitane e dell'ANCI, il Governo, con il disegno di legge di stabilità 2016, ha in parte modificato la legge di stabilità 2015 prevedendo per le Città metropolitane un contributo di 250 milioni di euro a partire dal 2016 al fine di neutralizzare l'impatto, nei confronti delle Città metropolitane, delle riduzioni di spesa previste dalla citata legge di stabilità 2015. Tale importo è stato confermato con il decreto legge n. 113, del 24 giugno 2016 (art. 8). Per cui il concorso alla finanza pubblica richiesto alla città Metropolitana per l'esercizio 2016, salito a ben 26.897.512,97, è stato contestualmente ridotto di 16.403.452,48 (contributo art. 1, comma 754, legge 208/2015) in modo da stabilizzarsi agli stessi valori del 2015 ovvero 10.494.060,49 euro (pari alla differenza tra 26.897.512,97 e 16.403.452,48). Inoltre la legge regionale n. 19 del 29 ottobre 2015 ha previsto per le Province e Città metropolitane, un contributo di funzionamento a partire dal 2016 destinato a finanziare le funzioni non fondamentali per un importo di euro 40.000.000,00.

Con la legge di stabilità per l'esercizio 2017 (n 232 dell'11 dicembre 2016) e successivo decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017 è stato ridefinito il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e Città metropolitane, in particolare l'art 16 del citato decreto legge (convertito nella legge n 96 del modifica il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane stabilendo che fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all'anno 2015, l'incremento di 900 milioni di euro per l'anno 2016 (previsto nella legge di stabilità 2016) e l'ulteriore incremento di 900 milioni a decorrere dal 2017 a carico degli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario sono ripartiti per 650 milioni di euro a carico delle province e per 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane.

Per il triennio 2018-2020 la situazione è finalmente stabilizzata, con neutralizzazione quindi del raddoppio e triplico del taglio previsto dalla legge di stabilità 2015 per cui il rimborso allo stato al netto del contributo statale di 16.403.452,48, si è stabilizzato in 25.975.096,33 euro (a seguito anche dell'aggiornamento in rialzo del contributo in base al dl 195/2012) come di seguito riportato:

<b>Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013</b>	<b>Contributo allo Stato ex DL 66/2014</b>	<b>Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)</b>	<b>Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)</b>	<b>Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48</b>
6.366.314,51	7.192.206,29	1.922.515,04	10.494.060,49	25.975.096,33

Nel corso del 2018 con decreto del Ministero dell'Interno 7 febbraio 2018 è stata effettuata la ripartizione a favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di un contributo di 111 milioni di euro, per l'anno 2018, così come previsto dall'art. 1 , comma 838, della legge di bilancio 12018 – legge 27 dicembre, n. 205, per l'esercizio delle funzioni fondamentali , di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56;

In base a tale decreto è stata assegnato alla Città metropolitana di Venezia un contributo di euro 5.347.603,00 per cui l'importo netto da versare all'Erario si è ridotto ad euro 20.627.493,33.

Dal 2019 è scaduto il contributo allo Stato ex DL 66/2014 , corrispondente, per la Città metropolitana di Venezia ad euro 7.192.206,29, per cui per il anche per il prossimo triennio, la situazione relativa alla contribuzione statale si mantiene ai livelli del 2019 come di seguito riportato:

<b>Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013</b>	<b>Contributo allo Stato ex DL 66/2014</b>	<b>Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)</b>	<b>Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)</b>	<b>Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48</b>
6.366.314,51	decaduto	1.922.515,04	10.611.874,10	18.900.703,65

Complessivamente per il 2020-2022, oltre ai suddetti 16.403.452,48 euro saranno previsti come trasferimenti statali correnti in entrata solo € 270.454,00 previsto dal decreto 28 settembre 2016 del Ministero dell'interno e relativo al rimborso alle Province e città metropolitane del minor gettito IPT ex art. 1 comma 65 legge 147/2013 (complessivamente 24 mln di euro).

Con riferimento ai **trasferimenti regionali**, negli ultimi anni, come sotto evidenziato, i fondi attribuiti per funzioni delegate o trasferite sono andati calando. In generale, i fondi relativi alle funzioni trasferite/delegate dalla regione sono allocati in diversi stanziamenti del bilancio regionale; in parte si tratta di stanziamenti “mirati”, ovvero contenenti anche a livello descrittivo delle indicazioni che immediatamente permettono di identificare la funzione trasferita/delegata: si tratta degli stanziamenti relativi al trasporto pubblico locale (artt. 8-9 L.R. n. 25/98), all’ecotassa” (art. 10 L.R. n. 27/96), al trasferimento del 50% delle sanzioni in materia di cave (art. 60 L.R. n. 5/01) – alle funzioni amministrative in materia venatoria (art. 2 L.R. 50/93), alle funzioni amministrative in materia di pesca.

Va rilevato inoltre che il processo di riordino delle funzioni delegate dalla regione e di quelle attinenti il mercato del lavoro avviato con la l.r. n. 16/2015 in esecuzione a quanto previsto dalla “legge Delrio”, non solo deve essere ancora completato e consolidato con la definizione degli ambiti programmatici ed organizzativi rimessi alla Città metropolitana, ma è stato significativamente riconfigurato con la sottrazione di importanti deleghe, quali quelle attinenti il sociale, il turismo, l’agriturismo, la caccia e la pesca e la vigilanza su tali funzioni, con rinvio a provvedimenti attuativi in parte da poco definiti ed in parte ancora da definire, mettendo a quindi repentaglio qualsiasi programmazione di esercizio delle funzioni delegate;

Tra il 2019 e 2020 dovrebbe esser definita la rivisitazione delle funzioni non fondamentali da parte della Regione Veneto che dovrebbe portare ad un riassorbimento di tali funzioni (da ultime caccia e pesca) in capo alla stessa Regione. Per il momento , comunque, si mantengono delle previsioni in entrata volte a coprire la spesa per il personale della polizia metropolitana (1,15 mln di euro) , e le spese di funzionamento delle funzioni inerenti caccia, pesca e mercato del lavoro , quantificate in 400 mila euro.

I trasferimenti regionali comprendono inoltre a 34,7 mln di euro di trasferimenti regionali e 1,1 mln di euro da comuni in materia di trasporto pubblico locale (destinati al finanziamento dei contratti di servizio con le aziende di tpl).

### 1.3. Entrate extratributarie

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 consuntivo	2019 Previsioni assestate	2020	2021	2022
Vendita beni e servizi e Proventi derivanti da gestione beni	2.813.637,68	2.838.464,50	3.027.231,92	2.931.475,96	2.680.731,50	2.680.731,50	2.680.731,50	2.680.731,50
Proventi derivanti dall'attività di controllo	1.434.221,98	1.733.167,53	2.094.050,26	3.726.449,87	979.100,00	979.100,00	979.100,00	979.100,00
Interessi attivi	100.691,57	22.661,79	4.327,52	5.384,31	13.950,00	13.950,00	13.950,00	13.950,00
Altre entrate da redditi di capitale	1.448.198,95	1.470.822,51	1.840.151,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	968.192,73	1.640.390,90	6.478.104,13	1.882.700,43	1.321.020,74	1.320.820,72	1.320.820,72	1.320.820,72
<b>TOTALE</b>	<b>6.764.942,91</b>	<b>7.705.507,23</b>	<b>13.443.864,84</b>	<b>8.546.010,57</b>	<b>4.996.802,22</b>	<b>4.994.602,22</b>	<b>4.994.602,22</b>	<b>4.994.602,22</b>

Le entrate extratributarie sono principalmente costituite dalle locazioni degli immobili provinciali, dal C.O.S.A.P. e dagli utili e dividendi da partecipazioni a società.

Le previsioni di entrata del titolo 3° sono state iscritte nella misura ordinaria rilevata negli anni precedenti con una riduzione, in via prudenziale e come segnalato dagli uffici competenti, delle sanzioni derivanti dall'attività di controllo.

Gli importi relativi alle locazioni sono stati iscritti sulla base dei contratti stipulati relativamente al patrimonio indisponibile della Città metropolitana di Venezia. All'interno di tale categoria trova collocazione anche il canone O.S.A.P..

Le entrate da partecipazioni hanno assunto grande rilievo nel corso degli ultimi anni soprattutto in ragione dei dividendi approvati dalla società SAVE.

Con la dismissione di tutte le quote possedute dalla Città metropolitana di Venezia a seguito dell'adesione totalitaria all'OPA sulla società di Agorà Investimenti di ottobre 2017, la città metropolitana non possiede più alcuna partecipazione per cui non son previsti dividendi a decorrere dal 2018.

## 1.4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 consuntivo	2019 Previsioni assestate	2020	2021	2022
Contributi agli investimenti	3.285.944,88	3.139.259,54	1.822.286,40	7.423.890,07	41.582.436,75	20.441.724,39	4.148.587,18	4.148.587,18
Alienazione di beni materiali e immateriali	44.350,21	14.140,00	0,00	6.290,00	13.722.000,00	16.903.612,00	1.000.000,00	330.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.330.295,09</b>	<b>3.153.399,54</b>	<b>1.822.286,40</b>	<b>7.430.180,07</b>	<b>55.304.436,75</b>	<b>37.345.336,39</b>	<b>5.148.587,18</b>	<b>4.478.587,18</b>

### 1.4.1. Contributi agli investimenti

In tale tipologia sono iscritte le risorse assegnate da altre amministrazioni o soggetti privati per realizzazione degli investimenti. Si fa riferimento in particolare al cofinanziamento da parte di altri soggetti delle opere pubbliche previste nel piano triennale opere pubbliche e, eventuali, altri investimenti in materia di ambiente o trasporto pubblico locale.

Nel 2019 sono previsti 6,14 mln di euro di trasferimenti dallo Stato per interventi in materia di edilizia scolastica e 3,448 mln per interventi in materia di viabilità, così come 683 mila euro nel 2020 per edilizia scolastica e 3,48 mln per viabilità, presenti, quest'ultimi anche nel 2021.

### 1.4.2. Alienazione di beni materiali e immateriali

La città metropolitana di Venezia dopo aver analizzato gli utilizzi del suo patrimonio immobiliare e mobiliare, è pervenuta alla determinazione di cedere gli immobili non più utilizzabili per fini istituzionali al fine di finanziare il programma triennale opere pubbliche senza ricorrere a nuovo indebitamento.

Le previsioni 2020/2022 sono formulate infatti ipotizzando la cessione di alcuni immobili non più funzionali per l'Ente tra i quali assumono maggior rilievo:

- Palazzo Donà Balbi (sede ufficio interregionale scolastico, per euro 12.500.000,00 nel 2019 con slittamento prevedibile introiti al 2020);
- Villa Principe Pio (euro 1.302.000,00 nel 2020);
- Kursaal di Chioggia per 1,550 mln (nel 2019 con possibile slittamento introiti nel 2020);
- Palazzina della Chimica di Mestre per 1.585.000,00 nel 2020;
- 

All'interno di tale tipologia di entrata sono previste anche cessioni di reliquati stradali nel 2019 per euro 11,6 mila euro.

### 1.5. RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 consuntivo	2019 Previsioni asstate	2020	2021	2022
Alienazione di attività finanziarie	3.030.360,56	4.210.727,59	56.057.286,00	232.500,00	1.400.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.030.360,56</b>	<b>4.210.727,59</b>	<b>56.057.286,00</b>					

Nel triennio 2020/2022 non son previste nuove cessioni di partecipazioni societarie .

## 1.6. ACCENSIONE DI PRESTITI

ACCENSIONE PRESTITI	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 consuntivo	2019 Previsioni asestate	2020	2021	2022
Accensioni mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	791.939,47	32.574,90	33.356,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>791.939,47</b>	<b>32.574,90</b>	<b>33.356,10</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Accensioni di mutui ed altri finanziamenti a medio-lungo termine

A giugno 2019 , con un anno di anticipo rispetto alle previsioni, è stato possibile azzerare il debito della Città metropolitana di Venezia con conseguente sensibile miglioramento degli equilibri di parte corrente del bilancio.

Per il prossimo triennio non son previste nuove assunzioni di mutui passivi grazie all'utilizzo di entrate correnti, avanzo di amministrazione e proventi derivanti da dismissione di beni patrimoniali da destinare al finanziamento di opere pubbliche.

## 1.7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 consuntivo	2019 Previsioni asstate	2020	2021	2022
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>27.000.000,00</b>	<b>27.000.000,00</b>	<b>27.000.000,00</b>	<b>27.000.000,00</b>

Si prevede di iscrivere in via prudenziale uno stanziamento per il triennio pari a 27 mln di €. Tale importo risulta essere inferiore ai 5/12 delle entrate correnti accertate nel 2018 (limite massimo anche per il 2018 per il ricorso a tale misura di finanziamento a breve per la Città metropolitana di Venezia e pari a circa 56,75 mln di €) nel rispetto quindi delle disposizioni previste all'art. 222 del D. Lgs. 267/2000.

Tuttavia va segnalato che difficilmente si ricorrerà a tale strumento nel corso del 2018 posto che si registra una giacenza media di cassa negli ultimi 2 anni di circa 100 mln di euro.

## 2. Valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi partecipati

La situazione economico finanziaria degli organismi partecipati al 1° luglio 2019 dalla Città metropolitana di Venezia, per i quali non è stata deliberata la dismissione è così sintetizzabile:

	Denominazione società	Ragione sociale	%	Oggetto sociale	Risultati d'esercizio					
					2013	2014	2015	2016	2017	2018
Trasporto pubblico	A.C.T.V.	spa	17,80	Servizio di trasporto pubblico locale	- 8.651.686,00	739.654,00	976.302,00	1.048.394,00	1.268.931,00	1.806.837,00
	A.T.V.O.	spa	44,18	Realizzazione e gestione di servizi pubblici	150.274,30	17.606,00	662.591,00	2.101.341,00	1.302.127,00	428.100,00
Manutenzione immobili	Veneto Strade	spa	7,143	Progettazione, costruzione, recupero, ristrutturazione, manutenzione, gestione, esercizio e vigilanza di lavori, opere, infrastrutture e servizi.	1.025,00	38.316,00	117.765,00	16.791,00	62.719,00	150.711,00
Servizi informatici	VE.N.I.S.	spa	10	Servizi ITC e comunicazioni elettroniche	121.308,00	56.711,00	159.097,00	129.814,00	329.631,00	144.393,00

	Denominazione società	Ragione sociale	%	Oggetto sociale	Risultati d'esercizio					
					2013	2014	2015	2016	2017	2018
Valorizzazione beni culturali a acquacoltura	San Servolo	srl	100	Organizzazione, gestione e promozione per conto della Provincia di Venezia di manifestazioni, mostre, esposizioni, conferenze, ricerca e studi di interesse sociale e culturale e conservazione di beni culturali	59.197,00	32.777,00	12.660,00	26.930,00	71.164,00	6.142,00

Come si può notare, le partecipazioni mantenute dalla Città metropolitana hanno chiuso tutte l'esercizio 2018 in utile.

Tale utile, tra l'altro, si presenta d'importo adeguato al ruolo che compete alle società pubbliche, ossia non quello di fare mero profitto, ma quello di reinvestire i ricavi nell'erogazione dei servizi pubblici.

Sul piano operativo è necessario che le società proseguano l'opera di ottimizzazione organizzativa e miglioramento qualitativo dei servizi che erogano.

Per questo motivo, la Città metropolitana ritiene importante rafforzare ulteriormente i controlli sulla qualità dei servizi erogati dalle società controllate, assegnando ad esse come obiettivi gestionali per il triennio 2020-2022 quello di raggiungere gli standards previsti nelle loro carte dei servizi.

### 3. Valutazione indebitamento

Nel corso del quinquennio 2014/ 2018 non si è ricorso all'assunzione di nuovi mutui passivi ma ad operazioni di estinzione anticipata del debito con Cassa Depositi e crediti e altri istituti di credito.

L'indebitamento dell'ente ha avuto, quindi, la seguente evoluzione, passando da 68,7 mln di euro di debito al 31.12.2013 a soli 7,1 mln di debito al 31.12.2018 come si evidenzia nel seguente prospetto riassuntivo:

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	68.776.283,19	53.236.896,54	45.653.930,11	42.224.080,49	25.158.046,38
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	-5.283.436,52	-2.605.662,13	-3.429.849,62	-3.536.430,04	-1.594.093,72
Estinzioni anticipate (-)	-10.126.586,52	-4.977.304,30		-13.529.604,07	-16.376.516,48
Altre variazioni +/- (da specificare)	-129.363,61				
<b>Totale fine anno</b>	<b>53.236.896,54</b>	<b>45.653.930,11</b>	<b>42.224.080,49</b>	<b>25.158.046,38</b>	<b>7.187.436,18</b>
Nr. Abitanti al 31/12	858.198	855.969	854.275	853.552	853.552
Debito medio abitante	62,03	53,33	49,42	29,47	8,42

Nel prossimo triennio non è più necessario proseguire nella politica di riduzione del debito residuo avendo azzerato lo stesso , con un anno di anticipo rispetto alle previsioni, nel corso del 2019 come di seguito riportato:

<b>Anno</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Residuo debito (+)	25.158.046,38	7.187.436,18
Prestiti rimborsati (-)	-1.594.093,72	
Estinzioni anticipate (-)	-16.376.516,48	7.187.436,18
<b>Totale fine anno</b>	<b>7.187.436,18</b>	<b>0,00</b>